

REGIONE
TOSCANA



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Terza n. 5 del 1.2.2012

Supplemento n. 23

mercoledì, 1 febbraio 2012

Firenze

Bollettino Ufficiale: via F. Baracca, 88 - 50127 Firenze - Fax: 055 - 4384620

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI

REGIONE TOSCANA

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze

Area di Coordinamento Sviluppo Rurale

Settore Sviluppo dell'impresa Agricola e Agroalimentare

DECRETO 23 gennaio 2012, n. 161

certificato il 25-01-2012

Reg. CE 1698/05 - PSR 2007/2013. Approvazione del bando multimisura per Progetti Integrati di Filiera (PIF) relativo alla fase 2 (annualità 2012).

CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI

REGIONE TOSCANA

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze Area di Coordinamento Sviluppo Rurale Settore Sviluppo dell'impresa Agricola e Agroalimentare

DECRETO 23 gennaio 2012, n. 161
certificato il 25-01-2012

Reg. CE 1698/05 - PSR 2007/2013. Approvazione del bando multimisura per Progetti Integrati di Filiera (PIF) relativo alla fase 2 (annualità 2012).

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 2, comma 4 della L.R. 8 gennaio 2009 n. 1 "Testo Unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale";

Vista la L.R. 8 gennaio 2009 n. 1 sopra citata, ed in particolare l'art. 9;

Visto il Decreto del Direttore Generale della D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze n. 2617 del 29/06/2011 con il quale il sottoscritto Dirigente Roberto Pagni è stato nominato responsabile del Settore "Sviluppo dell'Impresa Agricola ed Agroalimentare";

Visto il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, modificato con il Reg. (CE) n. 363/2009 e Reg. (CE) n. 482/2009;

Visto il Regolamento UE n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Vista la comunicazione della Commissione Europea Ares (2011) 827712 del 29/7/2011 con la quale comunica l'accettazione della proposta di modifica della versione 7 del PSR 2007/2013;

Vista la DGR n. 735 del 29 agosto 2011 "Reg. Ce 1698/2005: Presa d'atto dell'accettazione da parte della Commissione Europea della settima versione del PSR 2007/2013";

Vista la DGR n. 685 del 19 luglio 2010 "Reg. Ce n. 1698/15 - PSR 2007/2013 - approvazione della Revisione n. 14 del Documento Attuativo Regionale del PSR 2007/13 (DAR)", così come modificata con le successive DGR n. 801 del 6/9/2010, n. 922 del 22/11/2010, n. 78 del 21/2/2011, n. 259 del 18/04/2011, n. 523 del 27 giugno 2011, n. 647 del 25 luglio 2011, n. 888 del 24 ottobre 2011 e n. 1042 del 28/11/2011, questa modificata con DGR n. 1083 del 5/12/2011;

Vista la DGR n. 19 del 16/1/2012 "Reg. CE n. 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Linee Guida per l'attivazione del secondo bando multimisura per Progetti Integrati di Filiera e disposizioni attuative delle misure 124 e 133 nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera", che dà mandato al Responsabile del Settore Sviluppo dell'impresa agricola e agroalimentare di predisporre il bando multi misura per l'accesso al sostegno relativo ai Progetti Integrati di Filiera (PIF) previsti dal PSR 2007/2013;

Visto in particolare i seguenti allegati alla DGR n. 19 del 16/1/2012 di cui sopra:

- Allegato A "Linee guida per l'attivazione del bando multimisura per Progetti Integrati di Filiera";

- Allegato B "Disposizioni per l'attuazione nell'ambito dei PIF della misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale";

- Allegato C "Disposizioni per l'attuazione nell'ambito dei PIF della misura 133 - Attività di informazione e promozione";

- Allegato D, che modifica il paragrafo 2.5 "Misure di competenza regionale" del DAR e che stabilisce la somma complessiva per il secondo bando PIF è pari ad euro 20 milioni;

Ritenuto opportuno disporre con il presente atto l'approvazione del bando multimisura per Progetti Integrati di Filiera e della relativa modulistica;

DECRETA

1. di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, "Bando Multimisura per Progetti Integrati di Filiera - Fase 2 annualità 2012", contenente le disposizioni tecniche e procedurali per l'accesso ai contributi previsti nel PSR 2007/2013 per i Progetti Integrati di Filiera;

2. di approvare l'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, "Disposizioni per l'attuazione

della misura 124” - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale;

3. di approvare l’allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto, “Disposizioni per l’attuazione della misura 133” - Attività di informazione e promozione;

4. di approvare l’allegato D, parte integrante e sostanziale del presente atto, “Modulistica per la presentazione del PIF”;

5. di approvare l’allegato E, parte integrante e sostanziale del presente atto, “Schema di Accordo di Filiera”;

6. di approvare l’allegato F, parte integrante e sostanziale del presente atto, “Modulistica per la presentazione del progetto misura 124”;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell’art. 5 bis, comma 1 lett. b) della L.R. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Roberto Pagni

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO A**Bando Multimisura per
PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA****Annualità 2012****UNIONE EUROPEA – REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE TOSCANA****PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2007-2013- Reg. CE 1698/2005****Indice**

1. Definizioni	5
2. Condizioni di accesso e requisiti dei PIF.....	6
2.1 Soggetti beneficiari.....	6
2.2 Capofila	6
2.3 Accordo di filiera	6
2.4 Localizzazione degli interventi	7
2.5 Misure del PSR attivabili.....	7
2.6 Filiere e fasi oggetto dei PIF.....	8
2.7 Numero minimo di partecipanti per filiera.....	9
2.8 Utilizzo materia prima negli impianti di trasformazione e/o commercializzazione.....	10
2.9 Minimali e massimali dei PIF	10
2.10 Minimali e massimali delle domande di aiuto	10
2.11 Cantierabilità e decorrenza dell'ammissibilità delle spese.....	10
2.12 Attività di animazione e informazione dei PIF	11
3. Contenuti dei PIF	11
4. Intensità dell'aiuto.....	12
5. Criteri di selezione dei PIF	13
6. Risorse finanziarie e graduatorie.....	14
7. Procedure per la selezione e il finanziamento dei PIF.....	15
7.1 Modalità e termini di presentazione del PIF	15
7.2 Preammissibilità dei PIF	16
7.3 Commissione di valutazione	16
7.4 Valutazione del PIF e graduatorie	16
7.5 Comunicazioni al capofila	17
7.6 Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari	17
7.7 Utilizzo delle graduatorie.....	18
7.8 Verifiche delle economie	19
7.9 Controlli.....	19
8. Realizzazione e modifiche dei PIF	19
8.1 Realizzazione del PIF	19
8.2 Tempi per la realizzazione dei PIF.....	19
8.3 Proroghe.....	19
8.4 Modifiche al PIF.....	19
8.5 Rendicontazione finale del PIF.....	20
8.6 Liquidazione degli aiuti.....	20
8.7 Decadenza del PIF ed effetti sulle domande di aiuto collegate.....	20
8.8 Monitoraggio dei PIF.....	21
9. Fasi del procedimento.....	21

1. Definizioni

Ai fini del presente atto, si intende per:

- a) **Accordo di filiera:** accordo scritto stipulato dai partecipanti diretti e indiretti che, al fine del raggiungimento degli obiettivi in esso prefissati, vincola gli stessi partecipanti alla realizzazione degli interventi previsti dal PIF; contiene gli obblighi e gli impegni reciproci delle parti in relazione soprattutto alla vendita e all'acquisto dei prodotti agricoli oggetto del PIF al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'accordo stesso.
- b) **Capofila:** è individuato dall'Accordo di filiera; rappresenta i partecipanti al progetto ed è l'unico interlocutore abilitato ad intrattenere rapporti con la Regione Toscana nell'ambito del PIF. Il Capofila segue la realizzazione del progetto di filiera, cura gli adempimenti tecnici ed amministrativi finalizzati alla realizzazione del progetto nei tempi previsti.
- c) **DAR:** Documento Attuativo Regionale del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Toscana 2007/2013, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 685 del 19 luglio 2010, modificato/integrato con le successive Deliberazioni di Giunta n. 801 del 6 settembre 2010, n. 992 del 22 novembre 2010, n. 78 del 21 febbraio 2011, n. 259 del 18 aprile 2011, n. 523 del 27 giugno 2011, n. 647 del 25 luglio 2011 e n. 888 del 24 ottobre 2011, n.1042 del 28/11/2011 e n. 1083 del 5/12/2011.
- d) **Filiera:** Insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, partendo dalla produzione agricola di base, fino alla vendita al consumatore finale.
- e) **Linee Guida:** documento approvato con delibera della G.R. n.19 del 16/01/2011 contenente le condizioni, i criteri e le procedure per l'attivazione del presente bando multimisura per Progetti integrati di filiera;
- f) **Partecipante diretto:** soggetto giuridico che sostiene l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza previsti dal progetto di filiera. Deve aderire ad almeno una misura del PSR con i requisiti di ammissibilità previsti da ogni singola misura. Dopo l'atto di assegnazione corrisponde al beneficiario. L'individuazione di un partecipante diretto è indipendente dal numero di UTE (o UTP ecc.) che lo stesso soggetto giuridico coinvolge nel progetto.
- g) **Partecipante indiretto:** soggetto coinvolto nella realizzazione degli obiettivi del progetto di filiera che usufruisce di una positiva ricaduta dei vantaggi derivanti dalla realizzazione del progetto stesso pur non richiedendo contributi nell'ambito del PIF. In questa categoria possono rientrare anche soggetti che non possiedono i requisiti per accedere alle singole Misure/Azioni del PSR (es. operatori della distribuzione, soggetti che forniscono servizi a supporto della filiera). I partecipanti indiretti, per essere riconosciuti tali, hanno l'onere di sottoscrivere l'Accordo di filiera e possono partecipare a più progetti di filiera anche nell'ambito del medesimo settore/comparto/raggruppamento.
- h) **Progetto integrato di filiera (PIF):** progetto realizzato dai soggetti della filiera aderenti ad un Accordo di filiera, secondo le modalità previste dal presente bando, e finalizzato:
 - alla soluzione delle criticità di filiera individuate;
 - alla realizzazione di investimenti nel campo della produzione primaria, della trasformazione, e commercializzazione dei prodotti agricoli;
 - alla gestione integrata in tema di qualità, tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali e sicurezza sul lavoro.
- i) **Ufficio responsabile:** ufficio della Regione Toscana responsabile del procedimento sui PIF. Si differenzia dagli uffici dei soggetti competenti per le istruttorie di ogni singola domanda di aiuto collegata al PIF (individuati dal DAR per ogni misura) che hanno la responsabilità del relativo procedimento.

Per le altre definizioni non comprese nelle presenti Linee Guida vale quanto riportato nel DAR.

2. Condizioni di accesso e requisiti dei PIF

2.1 Soggetti beneficiari

Sono ammessi a beneficiare del sostegno i soggetti definiti come beneficiari nell'ambito di ciascuna misura attivata all'interno del PIF e che aderiscono come partecipanti diretti ad un Accordo di filiera.

Tali soggetti possono partecipare a più progetti integrati solo se gli stessi progetti sono riferiti a filiere diverse tra quelle elencate al successivo paragrafo 2.6 "Filiere e fasi oggetto dei PIF" oppure, se nell'ambito della stessa filiera, riguardano prodotti finali diversi e flussi commerciali ben distinti.

Ciascun beneficiario conserva autonomia ai fini:

- a) degli adempimenti connessi alla gestione del finanziamento pubblico con le limitazioni eventualmente apportate in sede di sottoscrizione dell'Accordo di filiera;
- b) della rispondenza ai vincoli previsti in ciascuna misura del PSR;
- c) della responsabilità di eventuali conseguenze legate alla non realizzazione delle operazioni/interventi di cui è titolare.

2.2 Capofila

Il Capofila deve essere un partecipante diretto. Esso provvede:

- alla compilazione dell'Accordo di filiera e alla raccolta delle sottoscrizioni da parte dei partecipanti diretti e indiretti;
- alla predisposizione, sottoscrizione e presentazione del progetto di filiera;
- al coordinamento generale delle attività e ai rapporti con l'Amministrazione Regionale per le diverse fasi dell'iter istruttorio e, in caso di approvazione del PIF, cura i rapporti e le comunicazioni con i partecipanti all'Accordo;
- al coordinamento della promozione e dell'animazione territoriale finalizzata alla promozione del PIF e all'informazione ai potenziali partecipanti;
- a tutti gli adempimenti ritenuti necessari per l'efficace realizzazione del PIF e dell'Accordo di filiera in particolare il mantenimento dei requisiti di accesso;
- alla selezione dei partecipanti all'Accordo;
- a modificare il PIF secondo le indicazioni dell'Ufficio responsabile.

Un partecipante diretto, come soggetto giuridico, può rivestire il ruolo di Capofila in un solo progetto PIF.

Per giustificate motivazioni e previa autorizzazione dell'Ufficio responsabile, il capofila può variare ed il suo ruolo può essere ricoperto da un partecipante diretto diverso da quello iniziale.

2.3 Accordo di filiera

I soggetti partecipanti al progetto integrato di filiera sottoscrivono un Accordo di filiera, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato E ("Schema di Accordo di Filiera"), che contiene gli impegni e gli obblighi di ciascun soggetto.

L'Accordo è sottoscritto sia dai partecipanti diretti che dai partecipanti indiretti al progetto di filiera e deve contenere i seguenti elementi:

- a) indicazione degli scopi e finalità (pertinenti con quelli previsti nel PIF);
- b) indicazione dei soggetti che sottoscrivono l'Accordo in qualità di partecipanti diretti e partecipanti indiretti;
- c) indicazione del Capofila del PIF e affidamento dei compiti previsti dal bando;
- d) i quantitativi complessivi di materia prima e di prodotti finiti cui l'Accordo è riferito e che i partecipanti diretti e indiretti si impegnano a cedere e acquistare per tutta la durata prevista nell'Accordo;
- e) durata dell'Accordo, non inferiore a 3 anni dalla data prevista nell'Accordo stesso (tale data deve essere posteriore a quella di sottoscrizione dell'Accordo);
- f) responsabilità reciproche delle parti comprendenti i vincoli che legano tra loro i diversi sottoscrittori dell'Accordo di filiera in relazione agli obblighi di vendita/acquisto ed al prezzo

- (parametri: durata dell'impegno relativo al prezzo, riferimenti a listini, ai costi di produzione, alla qualità, ecc.); per la misura 124 possono essere sottoscritte responsabilità specifiche tra alcuni sottoscrittori dell'Accordo di filiera, diversi da IAP o imprese di trasformazione, riferite ad obblighi non commerciali previsti dai relativi bandi di misura;
- g) impegno, per l'intera durata dell'Accordo, a fare in modo che la materia prima utilizzata negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF provenga per almeno il 51% del quantitativo totale dalle imprese agricole (o loro aggregazioni) di produzione primaria partecipanti, sia direttamente che indirettamente, al progetto;
 - h) impegno di ciascun partecipante all'Accordo a realizzare i singoli interventi ed a rispettare gli obblighi che verranno posti a fronte della concessione degli aiuti;
 - i) penali in caso di mancata realizzazione dei singoli interventi di cui alla lettera precedente;
 - j) modalità operative in caso di subentro/integrazione dei partecipanti indiretti.

I partecipanti indiretti all'Accordo, dopo l'approvazione del PIF, possono essere:

- sostituiti, a seguito di recessi di uno o più soggetti, con altri partecipanti che sottoscrivono i medesimi impegni e obblighi;
- integrati attraverso nuovi ingressi di soggetti che sottoscrivono i medesimi impegni e obblighi.

Tali variazioni devono essere eseguite in base a regole previste nell'Accordo di filiera e comunicate dal Capofila all'Ufficio responsabile così come indicato al successivo paragrafo 8.4 "Modifiche al PIF".

Per quanto riguarda i partecipanti diretti in generale non sono ammesse sostituzioni, salvo i casi di subentro per i quali si distinguono le seguenti situazioni:

- a) Dopo la presentazione della domanda di aiuto e fino al termine del periodo di validità degli impegni successivi al saldo, i subentri dei partecipanti diretti all'Accordo sono regolamentati dal DAR.
- b) Prima della presentazione della domanda di aiuto non sono ammessi subentri, ad eccezione dei casi di trasformazione, fusione, scissione della società partecipante inizialmente all'Accordo di filiera, a condizione che il nuovo soggetto subentri nei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'originario partecipante diretto. Sono fatti salvi i casi successione per morte del titolare dell'impresa.

2.4 Localizzazione degli interventi

La localizzazione dell'investimento deve rispondere a quanto disposto dal DAR ai paragrafi 3.3.3.3.4 "Localizzazione degli investimenti materiali" e 3.3.3.3.5 "Localizzazione degli investimenti immateriali".

2.5 Misure del PSR attivabili

Gli investimenti previsti nel PIF e per cui si richiede il sostegno devono essere coerenti con gli obiettivi del PIF. Devono inoltre riferirsi ad almeno due tra le seguenti misure del PSR, di cui una deve essere obbligatoriamente la misura 121 (o 122 per la filiera castanicola) oppure la misura 123a (o 123b per la filiera castanicola).

- Misura 114 Utilizzo di servizi di consulenza;
- Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole;
- Misura 122 Migliore valorizzazione economica delle foreste, limitatamente alla filiera castanicola;
- Misura 123a Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli;
- Misura 123b Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali, limitatamente alla filiera castanicola;
- Misura 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo alimentare e forestale;

- Misura 133 Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardante i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare; ciascun progetto di filiera può comprendere non più di una domanda di aiuto afferente la misura;
- Misura 311: Diversificazione attività agricole, limitatamente all'Azione A, tipologia d'intervento a.3.

2.6 Filiere e fasi oggetto dei PIF

Il progetto integrato deve essere chiaramente e univocamente riconducibile ad almeno due fasi di una delle filiere sotto elencate. E' consentita la presentazione di progetti multi-filiera (che coinvolgono più di una filiera). Limitatamente alla misura 124 le filiere di riferimento sono quelle previste nell'allegato B al presente atto.

E' obbligatoria la presenza della fase di produzione primaria attraverso almeno 3 partecipanti diretti.

Nei progetti di "filiera corta" è obbligatoria la presenza della fase di commercializzazione diretta attraverso la quale attivare investimenti sulla misura 123a; almeno il 25% degli investimenti previsti all'interno dei PIF "filiera corta" devono essere relativi ai punti vendita e/o alle piattaforme logistiche.

a) Filiere corte

FILIERA	FASI DELLA FILIERA
<i>Insieme di prodotti agroalimentari appartenenti ad almeno 4 delle filiere successivamente elencate</i>	1) <i>Produzione agricola</i> 2) <i>Trasformazione</i> 3) <i>Commercializzazione, fase obbligatoriamente presente con un ruolo diretto di soggetti che:</i> <ol style="list-style-type: none"> <i>a. associano prevalentemente imprese agricole, o loro aggregazioni;</i> <i>b. garantiscono che almeno il 51% del valore totale annuo commercializzato nei punti vendita, o transitante dalle piattaforme logistiche, oggetto di investimento sia ottenuto dalla produzione e/o trasformazione di prodotti delle imprese associate (anche se non direttamente trasformati da queste ultime);</i> <i>c. svolgono attività come vendita diretta di prodotti agricoli (e non rientranti nella disciplina ordinaria del commercio) ai sensi della normativa vigente;</i> <i>d. eventualmente, in aggiunta al punto c), svolgono attività di vendita di prodotti agricoli a imprese agrituristiche e/o della ristorazione. Anche tali imprese, al pari di quelli di cui al punto a), devono risultare tra i firmatari dell'Accordo di filiera.</i>

*Definizione di Punto vendita e piattaforme logistiche oggetto di investimento:

- Punto vendita: Locale adibito alla attività di commercializzazione, svolta anche attraverso la vendita diretta dei prodotti agricoli e agroalimentari oggetto del PIF. Il locale deve essere di dimensioni coerenti con i quantitativi previsti nell'accordo di filiera e opportunamente allestito con gli impianti e le attrezzature necessari per l'esercizio di vendita, nel rispetto della normativa vigente.

- Piattaforma logistica: struttura di dimensioni coerenti con i quantitativi previsti nell'accordo di filiera e opportunamente allestita con impianti e attrezzature necessari per la conservazione, il condizionamento e lo stoccaggio dei prodotti agricoli e agroalimentari oggetto del PIF.

b) Filiera Olivo-oleicola

FILIERA	FASI DELLA FILIERA
<i>Olivo-oleicola</i>	1) <i>Produzione agricola</i> 2) <i>Trasformazione (frangitura, stoccaggio, imbottigliamento, sansificio e raffinazione olio sansa)</i> 3) <i>Commercializzazione</i>

c) Altre filiere

FILIERA	FASI DELLA FILIERA
<i>Cerealicola e/o proteoleaginose</i>	1) <i>Produzione agricola</i> 2) <i>Prima trasformazione (stoccaggio, selezione, condizionamento, molitura, estrazione olio, raffinazione olio e mangimifici)</i> 3) <i>Seconda trasformazione (pastifici e panifici) *</i> 4) <i>Commercializzazione</i>
<i>Altre colture industriali (incluse colture da fibra, aromatiche – officinali). **</i>	1) <i>Produzione agricola</i> 2) <i>Prima trasformazione</i> 3) <i>Commercializzazione</i>
<i>Bovina (carne e derivati e/o prodotti lattiero caseari)</i>	1) <i>Allevamento</i> 2) <i>Trasformazione (macellazione, sezionamento, preparazione prodotto, concentrazione latte fresco, lavorazione latte fresco e derivati, stagionatura)</i> 3) <i>Commercializzazione</i>
<i>Ovi-caprina (carne e derivati e/o prodotti lattiero caseari)</i>	1) <i>Allevamento</i> 2) <i>Trasformazione (macellazione, sezionamento, concentrazione latte, lavorazione e stagionatura)</i> 3) <i>Commercializzazione</i>
<i>Ortofrutticola, castanicola, piccoli frutti e funghi</i>	1) <i>Produzione agricola</i> 2) <i>Trasformazione (lavorazione, condizionamento, selezionamento, calibratura e confezionamento)</i> 3) <i>Commercializzazione</i>
<i>Suinicola da razze autoctone</i>	1) <i>Allevamento</i> 2) <i>Trasformazione (macellazione, sezionamento preparazione prodotto e stagionatura)</i> 3) <i>Commercializzazione</i>
<i>Apistica</i>	1) <i>Allevamento</i> 2) <i>Trasformazione (selezionamento e preparazione prodotto)</i> 3) <i>Commercializzazione</i>
<i>Vitivinicola</i>	1) <i>Produzione agricola</i> 2) <i>Trasformazione (vinificazione, invecchiamento e imbottigliamento)</i> 3) <i>Commercializzazione</i>
<i>Florovivaistica</i>	1) <i>Produzione agricola</i> 2) <i>Trasformazione (lavorazione, condizionamento, selezionamento e confezionamento)</i> 3) <i>Commercializzazione</i>

*in regime de minimis ai sensi del Reg. CE 1998/2006);

** filiera esclusa dalla misura 124

Nella fase di trasformazione sono comprese, oltre a quelle già indicate nelle precedenti tabelle, anche le attività relative a:

- immagazzinamento delle materie prime e dei prodotti finiti;
- confezionamento dei prodotti finiti;
- utilizzo di sottoprodotti della trasformazione, anche con attività classificabili come produzione primaria.

La fase di commercializzazione comprende le attività relative alla detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo/agroindustriale allo scopo di venderlo, o immetterlo sul mercato in altro modo, ad una struttura di commercializzazione o al consumatore finale.

2.7 Numero minimo di partecipanti per filiera

Per ciascun progetto di filiera il numero minimo di soggetti partecipanti è 15, di cui almeno 5 partecipanti diretti. Fra i partecipanti diretti almeno 3 devono svolgere un ruolo all'interno del PIF nell'ambito della fase di produzione primaria.

2.8 Utilizzo materia prima negli impianti di trasformazione e/o commercializzazione

Negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF, le materie prime o i prodotti semilavorati utilizzati devono provenire, per almeno il 51% del quantitativo totale, dalle imprese agricole (o loro aggregazioni) di produzione primaria partecipanti al progetto, sia direttamente che indirettamente, per la durata prevista nell'Accordo di filiera.

Sono fatte salve le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali (art.47 del Reg. CE 1974/2006). In tali casi il Capofila ne deve dare tempestiva comunicazione scritta all'Ufficio responsabile unitamente alla relativa documentazione.

2.9 Minimali e massimali dei PIF

Sono ammessi a contributo i progetti integrati che prevedano importi minimi di spesa ammissibile superiori a 0,4 milioni di euro.

Il massimo di contributo concedibile per progetto è pari a 2 milioni di euro.

2.10 Minimali e massimali delle domande di aiuto

Per ogni singola domanda di aiuto l'importo minimo e massimo del contributo pubblico concedibile è quello stabilito nel DAR, ad eccezione di quanto stabilito per le seguenti misure che nel caso di domande di aiuto collegate ai PIF hanno i seguenti minimali e massimali:

Misura del PSR	Importo contributo Minimo (euro)	Importo contributo Massimo (euro)
Mis. 121	vedi DAR	2/3 del contributo totale ammesso sul singolo PIF
Mis. 123a	vedi DAR	3/4 del contributo totale ammesso sul singolo PIF
Mis. 133	50.000	300.000
Mis. 124	70.000	450.000

Nessun partecipante diretto può richiedere complessivamente più dei 3/4 del contributo totale ammesso sul singolo PIF qualora abbia intenzione di attivare la misura 123a. Negli altri casi nessun partecipante diretto può richiedere complessivamente più dei 2/3 del contributo totale ammesso.

I beneficiari del primo bando PIF (di cui all'allegato B del Decreto n. 5825 del 20/12/2011) possono essere partecipanti diretti nel secondo bando per gli stessi prodotti finali a condizione che il contributo richiesto rientri nei massimali previsti per ogni singola misura dall'Allegato al DAR paragrafo 3.1.3 "Minimali e Massimali per le misure che prevedono il sostegno agli investimenti". In tale massimale, ai fini del secondo bando PIF, è incluso anche il contributo assegnato nel primo bando PIF.

Per i soggetti che non rientrano nella situazione di cui sopra (non beneficiari del primo bando PIF oppure richiedenti su prodotti finali diversi) gli importi dei contributi ammessi attraverso il PIF non rientrano nei massimali di programmazione 2007-2013 previsti dall'Allegato al DAR paragrafo 3.1.3 "Minimali e Massimali per le misure che prevedono il sostegno agli investimenti".

Si considerano richiedenti su prodotti finali diversi i partecipanti a progetti di filiera corta.

2.11 Cantierabilità e decorrenza dell'ammissibilità delle spese

La cantierabilità degli investimenti non è richiesta al momento della presentazione del PIF, ma alla presentazione delle singole domande di aiuto.

Per la misura 124 vale quanto stabilito al paragrafo "Cantierabilità degli investimenti oggetto della domanda di aiuto e inizio lavori" dell'Allegato B al presente bando.

L'ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione delle singole domande di aiuto.

2.12 Attività di animazione e informazione dei PIF

Sono ammessi a sostegno i progetti integrati di filiera per i quali è stata svolta una adeguata attività di animazione e informazione che consenta la massima diffusione delle opportunità legate alla filiera.

Tale attività deve essere svolta con congruo anticipo rispetto alla data di presentazione del PIF, comunque non inferiore a 7 giorni, e deve riguardare i seguenti argomenti:

- a) il settore nel quale si svilupperà la filiera;
- b) il Capofila;
- c) le opportunità offerte dal bando regionale;
- d) l'idea progettuale relativa alla filiera, le modalità di adesione al progetto e di selezione dei partecipanti;
- e) i vincoli del bando regionale;
- f) le penalità previste per il mancato raggiungimento degli obiettivi del progetto di filiera;
- g) la necessità di sottoscrivere un Accordo di filiera tra tutti i partecipanti alla filiera per la gestione dei rapporti commerciali interni, comprensivo di riferimenti agli eventuali vincoli e penalità applicati in sede di attuazione degli investimenti di filiera.

L'attività di animazione e informazione costituisce una condizione di accesso che si considera soddisfatta quando sono realizzate le azioni previste in ciascuna delle seguenti lettere:

- a) n. 1 riunione pubblica;
- b) avviso su sito Web di azienda/associazione agricola oppure su rivista di un'associazione agricola;
- c) n. 1 comunicato su quotidiani a tiratura regionale.

La selezione dei soggetti partecipanti all'Accordo è curata dal soggetto capofila in base a criteri orientati prevalentemente al raggiungimento degli obiettivi del PIF nonché alla sua effettiva realizzazione.

Nel caso in cui il soggetto capofila non accolga la richiesta di adesione di un potenziale partecipante al progetto, lo stesso soggetto capofila ne deve dare motivazione scritta all'interessato.

3. Contenuti dei PIF

Il PIF, compilato utilizzando obbligatoriamente l'apposita modulistica di cui all'Allegato D ("Modulistica per la presentazione del PIF"), deve includere:

- a) soggetti partecipanti;
- b) Accordo di filiera sottoscritto da tutti i partecipanti diretti e indiretti;
- c) individuazione delle criticità della filiera e dei relativi fabbisogni;
- d) obiettivi (quantificati) che si intende conseguire con il progetto proposto;
- e) interventi che ci si propone di realizzare con il PIF, distinguendo quelli di cui si chiede il finanziamento (altri investimenti potrebbero essere correlati ma da realizzare o in via di realizzazione con altri strumenti finanziari);
- f) descrizione delle tipologie di investimento con dettagli degli investimenti previsti suddivisi per ciascuno dei soggetti partecipanti diretti al PIF; deve essere dimostrata la coerenza tra tali investimenti e le criticità individuate nel PIF;
- g) indicazione delle misure del PSR che vengono attivate con il PIF;
- h) cronoprogramma con i tempi di realizzazione dell'intero PIF (con decorrenza dall'approvazione del progetto) e in particolare dei tempi di cantierabilità del progetto;
- i) dimostrazione delle azioni svolte relativamente all'attività di animazione territoriale per l'informazione e la promozione del PIF verso tutti i potenziali attori della filiera, a garanzia di una più diffusa partecipazione allo strumento della progettazione integrata;
- j) dimostrazione della sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti;
- k) la sottoscrizione del Capofila.

Al PIF deve essere allegata la documentazione, se non già in possesso della Pubblica Amministrazione, attestante il possesso delle condizioni di accesso e di quelle relative ai criteri di selezione.

4. Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è quella stabilita nel PSR relativamente alle singole misure, tenendo conto che per le domande presentate sui PIF sono previste delle specifiche maggiorazioni per quanto riguarda le misure 121 e 123a.

Di seguito, per ciascuna misura, si riportano le specifiche oppure i riferimenti ai singoli bandi o allegati.

Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

AMBITI DI INTERVENTO PSR	TASSI DI CONTRIBUZIONE		
	% di contribuzione (base+maggiorazione PIF)	% di maggiorazione per giovani agricoltori	% di maggiorazione per zone montane
a) Miglioramento economico aziendale	40	10	10
b) Miglioramento della qualità delle produzioni	40	10	10
c) Igiene e benessere degli animali	40	10	10
d) Miglioramento ambientale nei settori della produzione primaria, della trasformazione e commercializzazione	40	10	10
e) Sicurezza sul lavoro nei settori produzione primaria, della trasformazione e commercializzazione	40	10	10
f) Acquisto di trattori	20	10	10
g) Investimenti per la produzione di energie da impianti fotovoltaici che beneficiano per quota parte di sostegni previsti dalla normativa nazionale vigente	20	0	0

(*) per una migliore comprensione della tabella si vedano le specifiche applicative contenute nel bando della misura 121 fase V approvato con Decreto Dirigenziale n. 4980 del 11/11/2011 e s.m.i.

Misura 123a - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Tipologie di investimenti previste dal PSR	Imprese che occupano meno 750 persone o con un fatturato inferiore a 200 milioni di euro ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE	
	Imprese che occupano fino a 250 persone e con un fatturato inferiore a 50 milioni di euro	Imprese che occupano oltre 250 persone o un fatturato oltre 50 milioni di euro
	% di contribuzione (base+maggiorazione PIF)	% di contribuzione (base+maggiorazione PIF)
- investimenti in attività di macellazione e sezionamento (quest'ultimo se svolto all'interno della stessa impresa di macellazione) - investimenti realizzati da tabacchicoltori (come definiti nel PSR al sottoparagrafo 4 "la ristrutturazione e riconversione del settore tabacco") o da imprese che utilizzano tabacco - investimenti materiali di cui al paragrafo 6.1.1 lettera c) del PSR**	40	20
- investimenti materiali di cui al paragrafo 6.1.1 lettera b) del PSR - investimenti immateriali di cui al paragrafo 6.1.2 del PSR - spese generali di cui al paragrafo 5.2.8 del PSR	40	20

investimenti materiali di cui al paragrafo 6.1.1 lettera a) del PSR	40	20
investimenti per la produzione di energie da impianti fotovoltaici che beneficiano per quota parte di sostegni previsti dalla normativa nazionale vigente	20	10

** Ad eccezione di quanto previsto sotto per gli impianti fotovoltaici.

N.B.: per una migliore comprensione della tabella si vedano le specifiche applicative contenute nel bando della misura 123a quarta fase approvato con Decreto Dirigenziale n. 3998 del 6/8/2010.

Per le Misure 124 e 133 l'intensità dell'aiuto è riportata rispettivamente negli allegati B e C.

Per la misura 122 l'intensità dell'aiuto è riportata nel bando approvato con Decreto Dirigenziale n. 4982, quinta fase, del 15/11/2011 e s.m.i.;

Per la Misura 123b l'intensità dell'aiuto è riportata nel bando approvato con Decreto Dirigenziale n. 5878, quinta fase, del 20/12/2011 e s.m.i.;

Per la Misura 114 l'intensità dell'aiuto è riportata nel bando approvato con Decreto Dirigenziale n. 4428, quarta fase, del 11/10/2011 e s.m.i.;

Per la Misura 311 l'intensità dell'aiuto è riportata nel bando approvato con Decreto Dirigenziale n. 5731, quinta fase, del 14/12/2011 e s.m.i.

5. Criteri di selezione dei PIF

I PIF sono valutati in base ai criteri di selezione illustrati nella seguente tabella. Se il punteggio complessivo attribuito dalla Commissione in sede di valutazione risulta inferiore a 50 punti il progetto è considerato non ammissibile.

Macro-Criterio	Specifiche	Punti (fino a)	
I Qualità del progetto	<i>a) Coerenza del progetto rispetto a quanto previsto nel PSR e/o nel Documento annuale delle attività di promozione economica</i>	10	28
	<i>b) Coerenza tra: l'analisi dei fabbisogni individuati in relazione alle criticità della filiera; gli obiettivi progettuali; le azioni previste per superare le criticità esistenti</i>	8	
	<i>c) Sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti previsti</i>	5	
	<i>d) Diversificazione degli interventi (in particolare attivazione delle misure 124 e/o 133)</i>	5	
II Qualità investimenti (Investimenti prioritari)	<i>a) Presenza di partecipanti diretti con prodotti certificati DOP, IGP, Biologici e Agriqualità (almeno il 50% dei partecipanti diretti sul totale dei partecipanti diretti)</i>	3	22
	<i>b) Incidenza degli investimenti per la valorizzazione secondaria dei sottoprodotti della filiera (almeno il 5 % sul totale degli investimenti)</i>	3	
	<i>c) Incidenza degli investimenti rivolti all'innovazione di processo e di prodotto finalizzati ad incrementare il valore aggiunto per le aziende agricole (almeno il 10% sul totale degli investimenti)</i>	10	
	<i>d) Incidenza degli investimenti per la sicurezza sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale, come specificati nelle singole misure (almeno il 5% sul totale degli investimenti)</i>	6	

III Qualità del partenariato	a) Presenza di OP riconosciuta come partecipante diretto	3	13
	b) Grado di coinvolgimento delle varie fasi della filiera e tipologia e varietà dei partecipanti	5	
	c) Innovazione organizzativa (innovazione nei rapporti tra soggetti della filiera rispetto alla situazione ordinaria in Toscana)	7	
IV Qualità Accordo di filiera	a) Durata maggiore a 3 anni	5	25
	b) Presenza di un sistema di tracciabilità della materia prima	5	
	c) Quantità di materie prime o prodotti semilavorati utilizzati negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF proveniente dalle imprese agricole di produzione primaria partecipanti, sia direttamente che indirettamente, al progetto 1) 55 - 70 % (Punti 3) 2) 70 - 90 % (Punti 5) 3) >90 % (Punti 7)	7	
	d) Riduzione dei costi esterni ambientali collegati: utilizzo negli impianti oggetto di finanziamento di prodotti agricoli di base di partecipanti diretti e indiretti derivanti da UTE/UTP il cui centro aziendale sia localizzato all'interno di un'area avente un raggio non superiore a 70Km (in linea d'aria) di distanza dall'impianto stesso: 1) dal 50% al 80% (Punti 6) 2) > del 80% (Punti 8)	8	
V Dimensione economica dei soggetti partecipanti al PIF	a) Numero di partecipanti diretti e indiretti (firmatari dell'Accordo di filiera)	4	12
	b) Consistenza delle superfici o capi in riferimento alla filiera oggetto del PIF dei partecipanti diretti e indiretti (firmatari dell'Accordo di filiera)	2	
	c) Occupati al momento della presentazione del PIF (autonomi e dipendenti a tempo indeterminato) nelle UTE/UTP oggetto degli investimenti dei partecipanti diretti	6	
Totale			100

I criteri di cui sopra sono verificati nelle seguenti fasi:

- I Qualità del progetto, si verifica in sede di valutazione del PIF;
- II Qualità investimenti (investimenti prioritari), si verifica in sede di valutazione del PIF e in sede di verifica di realizzazione del PIF;
- III Qualità del partenariato, si verifica in sede di valutazione del PIF
- IV Qualità Accordo di filiera, si verifica in sede di valutazione del PIF e in sede di verifica di realizzazione del PIF;
- V Dimensione economica dei soggetti partecipanti al PIF, si verifica in sede di valutazione del PIF.

6. Risorse finanziarie e graduatoria

L'importo complessivo dei fondi messo a disposizione nell'annualità 2012 per la selezione dei PIF (secondo bando PSR 2007-2013) è pari a 20 milioni di euro.

E' prevista una riserva per le due filiere (definite nel paragrafo 2.6) indicate nella seguente tabella:

Filiere	Riserva
a) <i>Filiere corte</i>	6 milioni di euro
b) <i>Olivo-oleicola:</i>	3,5 milioni di euro

Le riserve si applicano esclusivamente ai progetti riferiti a una delle due filiere sopra indicate, mentre non rientrano nella riserva i progetti multi-filiera.

Le riserve finanziarie per le due filiere a) e b) sono utilizzate soltanto per quei progetti di cui è possibile un completo finanziamento. Qualora in una riserva, dopo aver individuato i progetti completamente finanziabili, risultino ancora disponibili risorse per la copertura di un ulteriore progetto per almeno il 50% del contributo richiesto, esso sarà completamente finanziato attingendo alle risorse non oggetto di riserva. Viceversa, se le risorse disponibili sono inferiori al 50% del contributo richiesto, tali risorse sono riversate tra quelle non oggetto di riserva.

Modalità di formazione della graduatoria e di individuazione dei progetti finanziabili:

- 1) viene costituita la graduatoria ordinando tutti i progetti (indipendentemente dall'appartenenza o meno ad una riserva) sulla base del punteggio; i progetti che risultino a pari merito, verranno collocati in graduatoria in base ai seguenti criteri di precedenza da utilizzarsi nell'ordine di seguito riportato:
 - progetti di filiera con maggior numero di partecipanti diretti,
 - progetti di filiera con minore importo di contributo richiesto.
- 2) vengono individuati i progetti finanziabili nell'ambito delle riserve relative alle due filiere a) e b) tenendo conto dell'ordine di punteggio e dei criteri finanziari sopra esposti;
- 3) vengono quantificate le risorse residue dopo l'individuazione dei progetti finanziabili nell'ambito delle riserve;
- 4) vengono individuati i restanti progetti finanziabili ed, eventualmente, quello parzialmente finanziabile.

Eventuali economie registrate successivamente all'approvazione della graduatoria sono utilizzate all'interno della stessa, anche se provenienti dalle riserve.

7. Procedure per la selezione e il finanziamento dei PIF

7.1 Modalità e termini di presentazione del PIF

Il PIF deve essere presentato dal Capofila compilando in tutte le sue parti l'Allegato D "Modulistica per la presentazione del PIF preliminare", e l'Allegato E "Schema di Accordo di Filiera".

Nel caso in cui nel progetto PIF venga attivata la misura 124, deve essere presentata come parte integrante dello stesso progetto PIF anche la modulistica prevista nell'Allegato F "Modulistica per la presentazione del progetto misura 124".

Le modulistiche e lo schema sono scaricabili da www.regione.toscana.it/svilupporurale.

Il PIF è presentato in forma cartacea e su supporto digitale a partire dal 16 aprile 2012 e deve pervenire entro e non oltre il 4 maggio 2012.

Ogni singolo PIF, completo di tutti gli allegati e della lettera di accompagnamento, deve essere indirizzato a:

*Regione Toscana
Settore Sviluppo dell'impresa agricola e agroalimentare
via di Novoli 26
50127 Firenze*

e può essere presentato:

- a mano al suddetto indirizzo, in busta chiusa, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 dove il personale incaricato rilascerà idonea ricevuta;
- oppure inviato per posta mediante raccomandata.

A tal fine si precisa che nell'ultimo giorno valido l'orario di scadenza è fissato alle ore 13.00 e che non fa fede il timbro postale. Saranno pertanto considerati irricevibili i progetti consegnati a mano o pervenuti per posta successivamente alle ore 13.00 del giorno di scadenza, ancorché risultino spediti prima del termine indicato nel presente bando. La Regione Toscana non si assume la responsabilità per eventuali ritardi o disguidi postali nel recapito della domanda.

In caso di non conformità tra il cartaceo e il supporto digitale, farà fede solo la documentazione cartacea pervenuta nel rispetto delle scadenze previste dal Bando.

Il Capofila è responsabile dell'arrivo del progetto presso la Regione Toscana entro la scadenza prevista.

Tutte le comunicazioni tra l'Ufficio responsabile e il Capofila successive alla presentazione del PIF avvengono attraverso PEC (Posta Elettronica Certificata). L'indirizzo PEC della Regione Toscana è: regionetoscana@postacert.toscana.it. Si fa presente che il capofila dovrà dotarsi, se non ne è già in possesso, di una propria specifica casella PEC.

7.2 Preammissibilità dei PIF

L'ufficio responsabile verifica il rispetto di quei criteri d'accesso che comportano la non ammissibilità dei PIF presentati con riferimento:

- all'attività di animazione e informazione del PIF svolta dal Capofila;
- al numero minimo di partecipanti
- alle misure e fasi obbligatorie;
- alla sottoscrizione del progetto da parte del Capofila;
- alla data e orario di presentazione del PIF;
- all'importo minimo del PIF;
- alla presenza o meno dell'Accordo di filiera regolarmente sottoscritto.

L'esito di tale attività viene comunicato alla Commissione di valutazione di cui al paragrafo successivo, che ne prende atto e procede ad esaminare i PIF risultati valutabili; per quelli non valutabili il Responsabile del procedimento provvede a darne comunicazione ai capofila.

7.3 Commissione di valutazione

I progetti di filiera, risultati valutabili, sono esaminati da un'apposita Commissione di valutazione nelle varie fasi previste dalla procedura.

La Commissione di valutazione è stata nominata, in applicazione della l.r. n. 5/2008, con DPGR n. 101 del 20/06/2011 ed ha una durata temporale coincidente con la durata della attuale legislatura. I componenti devono garantire di non essere soggetti a conflitti di interesse in relazione ai progetti da esaminare.

Le attività della Commissione sono sintetizzate in appositi verbali relativi alle sedute effettuate.

Le funzioni di segreteria della Commissione sono svolte dall'Ufficio responsabile in collaborazione con i settori dell'Area Sviluppo Rurale competenti sugli argomenti oggetto dei PIF.

L'Ufficio responsabile effettua, su indicazione della Commissione, una preistruttoria dei PIF sugli aspetti analizzabili in modo non discrezionale e verifica la presenza della documentazione richiesta in allegato al PIF.

7.4 Valutazione del PIF e graduatoria

I PIF sono valutati dalla Commissione di cui al paragrafo precedente.

La Commissione esamina, in modo comparativo, i progetti sulla base delle caratteristiche e dei criteri di selezione previsti dal bando. L'attività di valutazione riguarda:

- a) i requisiti dei PIF, in particolare per quanto riguarda la coerenza tra gli investimenti previsti e le finalità dei PIF;
- b) i requisiti e i contenuti dell'Accordo di filiera;
- c) il punteggio da attribuire in base ai criteri di selezione.

La Commissione di valutazione, attraverso l'Ufficio responsabile, può richiedere chiarimenti oppure inviare prescrizioni al Capofila in merito al progetto presentato. In tal caso i termini della fase di valutazione indicati al successivo paragrafo 9 "Fasi del procedimento" sono sospesi fino al ricevimento della documentazione richiesta.

In sede di risposta alle richieste della Commissione sono ammesse modifiche alle azioni progettuali che comportino compensazioni degli importi dei contributi tra i partecipanti diretti, ma non l'aumento del contributo totale inizialmente richiesto nel PIF.

Nel caso di un PIF che preveda l'attivazione della Misura 124, il relativo progetto viene preliminarmente valutato dalla Commissione ai soli fini della verifica del raggiungimento del punteggio di ammissibilità così come specificato nell'Allegato B del presente atto.

Nel caso di un PIF che preveda l'attivazione della Misura 133, la Commissione di valutazione, attraverso l'Ufficio responsabile, può richiedere un parere a Toscana Promozione.

Non è ammesso per il beneficiario integrare elementi già presentati nel progetto che possano incidere nell'attribuzione dei punteggi di priorità.

Al termine della valutazione del PIF, la Commissione trasmette all'Ufficio responsabile, attraverso appositi verbali:

- l'elenco dei progetti ammissibili, con indicati i relativi punteggi, gli importi degli investimenti considerati ammissibili in base alla valutazione della loro coerenza con le finalità del PIF, i contributi concedibili;
- l'elenco dei progetti non ammissibili.

Il dirigente responsabile del procedimento prende atto con decreto degli elenchi di cui sopra e formula la graduatoria secondo le indicazioni contenute nel paragrafo 6. "Risorse finanziarie e graduatoria", individuando:

- a) i progetti finanziabili;
- b) eventuale progetto parzialmente finanziabile;
- c) i progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse;
- d) i progetti non ammissibili.

Nel caso in cui il contributo richiesto dai PIF presenti nella graduatoria sia inferiore alle risorse disponibili per la stessa graduatoria, la valutazione è effettuata al solo scopo di verificare l'ammissibilità e il raggiungimento del punteggio complessivo minimo previsto al precedente paragrafo 5 "Criteri di selezione dei PIF".

7.5 Comunicazioni al capofila

Al termine del processo valutativo l'Ufficio responsabile effettua le seguenti comunicazioni.

A) In caso di esito positivo, l'Ufficio:

- a) mette a disposizione attraverso il sistema informativo di ARTEA ai soggetti competenti per l'istruttoria la documentazione necessaria ai fini dello svolgimento dell'attività istruttoria delle singole domande di aiuto;
- b) invita il Capofila a:
 1. far presentare sul sistema informativo di ARTEA, da parte di ogni singolo partecipante diretto, una specifica domanda di aiuto riferita al PIF.
 2. far inviare all'ente competente, da parte di ogni singolo partecipante diretto, la documentazione di completamento prevista dai bandi delle singole misure.

B) In caso di esito negativo, il dirigente responsabile del procedimento ne dà comunicazione al Capofila.

7.6 Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari

I partecipanti diretti, su indicazione del Capofila, presentano domanda di aiuto sul sistema informativo di ARTEA secondo le modalità previste dal DAR, dai singoli bandi di misura, negli allegati B (Disposizioni per l'attuazione della misura 124) e C (Disposizioni per l'attuazione della misura 133).

Le domande di aiuto contengono gli elementi necessari alla valutazione dell'ammissibilità del soggetto e delle spese richieste; tali domande devono essere riconducibili al PIF approvato (ed in particolare alla scheda relativa al singolo intervento contenuta nel PIF) e si compongono della domanda compilata sul sistema informativo ARTEA e della documentazione di completamento, prevista dai rispettivi bandi di misura, da inviare al soggetto competente per l'istruttoria.

Il partecipante diretto che ha già presentato domanda di aiuto in riferimento a bandi precedenti per le stesse tipologie di investimento previste nel PIF, è tenuto a ritirarla prima della

presentazione della domanda di aiuto collegata al progetto di filiera, pena la non ammissibilità di quest'ultima. Esclusivamente nel caso della misura 121, la rinuncia può essere parziale qualora nella domanda di aiuto siano inseriti interventi non pertinenti la filiera oggetto del PIF.

I partecipanti diretti divengono beneficiari dopo l'emissione dei rispettivi atti di assegnazione, una volta verificata l'ammissibilità dei soggetti e delle spese, sulla base del DAR e dei singoli bandi di misura vigenti o approvati più recentemente, salvo le eccezioni sotto riportate:

- a) nell'istruttoria delle domande di aiuto è esclusa la verifica dei criteri di selezione;
- b) gli atti di assegnazione sono condizionati alla realizzazione del PIF, secondo quanto previsto al successivo paragrafo 8;
- c) trattandosi di domande di aiuto presentate al di fuori di un procedimento di selezione, la verifica dell'affidabilità dei richiedenti è limitata al caso di inaffidabilità totale, così come disposto nel DAR, che dà luogo all'esclusione del soggetto;
- d) limitatamente alle domande di aiuto presentate sulla misura 121, nell'ambito del requisito del miglioramento del rendimento globale dell'azienda, il Valore Ricavi, come definito dal DAR, può, in alternativa, essere sostituito dal Reddito lordo standard (RLS) riferito all'anno precedente di presentazione della domanda di aiuto o stimato, nel caso di nuove imprese, con riferimento, in entrambi i casi, alla filiera oggetto del PIF individuata tra quelle elencate al precedente paragrafo 2.6 "Filieri e fasi oggetto dei PIF";
- e) limitatamente alle domande di aiuto presentate sulla misura 123a, con riferimento ai PIF relativi alla filiera corta:
 - e.1) sono ammissibili gli investimenti per i punti vendita e/o piattaforme logistiche adibiti alla attività di commercializzazione svolta anche attraverso la vendita diretta dei prodotti agricoli oggetto di filiera (anche se collocati al di fuori dell'UPT oggetto dell'investimento);
 - e.2) non è previsto l'obbligo (come invece previsto nel bando fase 4) da parte di ciascuna impresa associata di cedere almeno il 51% dei propri prodotti all'organismo associativo, di cui fanno parte, che svolge l'attività di commercializzazione.

7.7 Utilizzo delle graduatorie

I progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse, secondo quanto previsto al paragrafo 6 "Risorse finanziarie e graduatorie", permangono nella graduatoria. Tali progetti possono essere finanziati solo in caso di sopravvenienza di economie (per rinuncia da parte di soggetti ammessi o altre cause) o di incremento delle disponibilità finanziarie e se i tempi previsti per la realizzazione del PIF lo consentono.

Nel caso di progetti parzialmente finanziabili è data facoltà di scelta al Capofila se accettare o meno il contributo disponibile, fermo restando che eventuali economie che si dovessero verificare nella graduatoria dovranno essere utilizzate prioritariamente per progetti parzialmente finanziati al fine di coprire la quota di contributo riconosciuta ma non finanziata per carenza di risorse.

Un progetto è considerato parzialmente finanziabile se sono disponibili risorse finanziarie che corrispondano ad almeno il 50% della richiesta di contributo totale del PIF.

Per i progetti PIF parzialmente finanziati il Capofila può, in alternativa :

- accettare espressamente il minore contributo assegnato ed effettuare una rimodulazione dei contributi richiesti dai singoli partecipanti e dei relativi investimenti se ciò non invalida la finanziabilità dell'intervento. In questo caso le domande di aiuto presentate dai singoli partecipanti dovranno essere coerenti con i nuovi importi rimodulati del PIF.
- Oppure accettare espressamente il minore contributo assegnato e impegnarsi a realizzare comunque l'intero investimento proposto, comunicando la ripartizione del contributo disponibile tra i partecipanti diretti. In questo caso, però, il PIF potrà utilizzare eventuali sopravvenienze di economie o incrementi di disponibilità finanziarie che possono verificarsi entro i termini successivamente previsti. I soggetti competenti per l'istruttoria iscrivono le condizioni di cui sopra negli atti di assegnazione.

La gestione della graduatoria è di competenza dell'Ufficio responsabile.

La graduatoria rimane aperta fino al 31/01/2013 e soltanto fino a quella data è possibile lo scorrimento della graduatoria. Le economie verificatesi successivamente a tale data ed entro il 31/12/2012 sono utilizzate per completare la quota di contributo mancante al progetto parzialmente finanziato. Ulteriori economie sono utilizzate con le modalità stabilite dal DAR.

7.8 Verifiche delle economie

Ai fini di un riscontro di eventuali economie che potrebbero verificarsi dopo l'emissione di tutti gli atti di assegnazione relativi alle domande di aiuto presentate, l'Ufficio responsabile effettua, tramite il sistema informativo di ARTEA, una verifica dell'importo complessivo dei contributi assegnati ai beneficiari.

Nel caso di presenza di rilevanti differenze tra l'importo di cui sopra e l'importo totale dei contributi previsti nel PIF, l'Ufficio responsabile verifica, se necessario attraverso la Commissione di valutazione, che le condizioni di ammissibilità e di selezione, per le quali il PIF è stato finanziato, non risultino alterate.

Per l'utilizzo delle economie vale quanto riportato al precedente paragrafo 6 "Risorse finanziarie e graduatoria".

7.9 Controlli

Dopo la presentazione dei PIF e fino all'approvazione del PIF realizzato, l'Ufficio responsabile effettua, sulle informazioni e dichiarazioni rese nel PIF, i controlli a campione sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nei progetti.

Sono previsti controlli "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti nell'Accordo di filiera.

8. Realizzazione e modifiche dei PIF

8.1 Realizzazione del PIF

Un PIF è considerato realizzato quando si verificano almeno una delle seguenti condizioni:

- a) l'importo degli investimenti realizzati è superiore al 75% dell'importo totale degli investimenti ammessi nel PIF, tenuto conto delle eventuali varianti;
- b) sono stati raggiunti gli obiettivi e le finalità per cui il PIF è stato finanziato. Si considerano raggiunti tali obiettivi e finalità quando, in sede di rendicontazione finale del PIF, la Commissione di Valutazione, tenuto conto delle eventuali modifiche intervenute al progetto, lo considera meritevole di un punteggio superiore a quello utile al finanziamento e comunque pari o superiore a 50 punti.

8.2 Tempi per la realizzazione dei PIF

Le domande di pagamento relative ai singoli interventi inseriti nel PIF devono essere presentate sul sistema informativo di ARTEA entro 24 mesi dalla data del provvedimento di comunicazione al Capofila di far presentare sul sistema ARTEA le singole domande di aiuto.

8.3 Proroghe

L'Ufficio responsabile, su richiesta motivata e giustificata del Capofila, può concedere proroghe tenuto conto dei tempi di attuazione del PSR. L'insieme delle proroghe non può essere superiore a 6 mesi.

8.4 Modifiche al PIF

Prima di apportare modifiche agli investimenti su una singola domanda di aiuto, il partecipante diretto deve richiedere, nei casi e nei modi previsti dal DAR al paragrafo 3.1.5.3.3 "Variante in

corso d'opera", l'autorizzazione di variante al soggetto competente per l'istruttoria. Tale richiesta deve essere valutata anche dall'Ufficio responsabile, se necessario attraverso la Commissione di valutazione, allo scopo di verificare che le condizioni di ammissibilità e di selezione, per le quali il PIF è stato finanziato, non vengano alterate.

La valutazione dell'Ufficio responsabile non è necessaria per varianti di importo inferiore a 100.000 euro di investimento.

Le modifiche al PIF non possono comportare aumento dell'importo totale del contributo ammesso. Sono considerate modifiche al PIF anche le variazioni dei partecipanti nonché degli impegni e obblighi previsti nell'Accordo di filiera. A tale scopo il Capofila richiede preventivamente all'Ufficio responsabile la valutazione delle suddette variazioni.

Le modifiche che determinano una riduzione di punteggio sono ammissibili se non comportano il ricollocamento del PIF in una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento.

8.5 Rendicontazione finale del PIF

Una volta ultimati gli investimenti, ciascun beneficiario presenta la propria domanda di pagamento sul sistema ARTEA. I soggetti competenti per l'istruttoria procedono all'accertamento finale dell'esecuzione fisica e finanziaria del progetto secondo quanto disposto dal DAR.

In base alle risultanze dell'accertamento finale, i soggetti competenti per l'istruttoria predispongono gli elenchi di liquidazione per l'erogazione del contributo spettante. Tali elenchi sono inviati ad ARTEA per l'erogazione a saldo dei contributi successivamente all'acquisizione dell'esito positivo di cui al precedente paragrafo 8.1 "Realizzazione del PIF". A tale scopo il Capofila invia all'Ufficio responsabile una relazione tecnica conclusiva in cui si illustrano i lavori, con i relativi importi, effettivamente eseguiti dai soggetti partecipanti diretti (e accertati dai soggetti competenti per l'istruttoria) ed i relativi risultati ottenuti in relazione agli obiettivi e le finalità.

La verifica della realizzazione del PIF spetta all'Ufficio responsabile che richiede, se necessario, il parere della Commissione di valutazione.

Al termine della verifica il dirigente responsabile del procedimento con proprio provvedimento approva il PIF realizzato.

8.6 Liquidazione degli aiuti

I contributi sono erogati secondo le normali procedure previste dal DAR, fatte salve le specifiche procedurali previste nel bando.

E' prevista per le singole domande di aiuto la possibilità di erogazione a saldo dei contributi spettanti per gli interventi riferiti al progetto di filiera preliminarmente all'effettuazione delle verifiche di cui al precedente paragrafo. Tale erogazione è consentita a condizione che sia presentata da parte del beneficiario una garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, rilasciata a favore di ARTEA a copertura di un importo pari al 110% della somma liquidata a saldo. Resta fermo che in caso di esito negativo delle verifiche, di cui al precedente paragrafo 8.5 riguardanti la realizzazione del progetto di filiera nel suo complesso, gli aiuti già erogati ai singoli beneficiari saranno oggetto di revoca e di conseguente recupero.

8.7 Decadenza del PIF ed effetti sulle domande di aiuto collegate

Il PIF decade dal finanziamento quando:

- a) viene meno una delle seguenti condizioni di accesso: numero minimo di partecipanti, mancata attivazione della misura 121(o 122 per la filiera castanicola) o 123a (o 123b per la filiera castanicola), minimale di spesa ammissibile del PIF (si veda precedente paragrafo 2 "Condizioni di accesso e requisiti dei PIF");
- b) il PIF non è considerato realizzato, secondo quanto previsto al precedente paragrafo 8.1;
- c) a seguito di riduzione del punteggio di priorità, in fase di verifica di eventuali varianti o della rendicontazione finale del PIF, lo stesso punteggio risulta:
 - complessivamente inferiore a 50 punti;

- oppure inferiore a quello utile per il finanziamento (se ciò avviene all'interno del periodo di validità della graduatoria).

In caso di decadenza del PIF le domande di aiuto ad esso collegate non sono più finanziabili, ma possono essere reinserite, su richiesta dell'interessato, nella prima graduatoria utile aperta (se disponibile) delle misure a cui si riferiscono le domande stesse. Tali domande mantengono come data di ammissibilità delle spese quella iniziale della domanda di aiuto collegata al PIF.

Ai fini della valutazione delle domande di aiuto reinserite i richiedenti devono:

- aggiornare le dichiarazioni relative alle priorità presenti nel bando vigente alle condizioni previste nel bando stesso;
- aggiornare il contributo richiesto qualora i tassi di contribuzione risultino diversi da quelli previsti nel PIF.

8.8 Monitoraggio dei PIF

Il Capofila è tenuto ad indicare all'Ufficio responsabile tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati, sulla base della modulistica opportunamente predisposta. Al beneficiario è altresì richiesta la disponibilità a fornire ulteriori dati e informazioni qualora l'Autorità di Gestione, e/o suoi incaricati ne rilevino la necessità al fine di redigere documenti riguardanti il monitoraggio e valutazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 13.

9. Fasi del procedimento

La tabella sottostante riporta in sintesi le fasi principali del procedimento con la relativa tempistica - La tempistica per le misure 124 e 133 sono riportate rispettivamente negli allegati B e C.

FASI DEL PROCEDIMENTO	SOGGETTO	TERMINI
1. Presentazione PIF (fa fede la data di ricezione per invio tramite PEC e consegna manuale; per invio per posta fa fede la data di protocollazione in arrivo)	Capofila	Entro il termine stabilito dal bando
Eventuale integrazione dei membri della Commissione di valutazione PIF, se necessario	Regione Toscana	Entro 10 giorni dalla data finale per la presentazione dei progetti
2. Valutazione, Atto di approvazione della Graduatoria dei PIF e Comunicazione ai Capofila. In caso di esito positivo, comunicazione al Capofila per far presentare ai partecipanti diretti: - domanda di aiuto - documentazione a completamento In caso di esito negativo, Atto di esclusione e comunicazione al Capofila	Regione Toscana	Entro 90 giorni dalla data finale per la presentazione dei progetti (120 nel caso che il termine della richiesta ricada nel mese di agosto)
3. Presentazione domanda di aiuto dei singoli partecipanti sul sistema informativo ARTEA e invio della documentazione di completamento ai soggetti competenti per l'istruttoria	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera	Per la presentazione della domanda di aiuto entro 60 giorni dalla data di comunicazione della Regione al Capofila Per il completamento della domanda di aiuto, entro 10 giorni dalla scadenza per la

		presentazione della domanda di aiuto
4. Emissione atti di assegnazione delle domande di aiuto	Soggetti competenti per l'istruttoria	Entro 60 giorni dalla ricezione del completamento
5. Richiesta di varianti, proroghe, anticipi e SAL delle domande di aiuto	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera	Entro i termini previsti dal DAR per le singole misure
6. Istruttoria e autorizzazione delle varianti, proroghe, anticipi e SAL delle domande di aiuto	Soggetti competenti per l'istruttoria	Entro i termini previsti dal DAR per le singole misure
7. Presentazione domanda di pagamento dei partecipanti diretti	Singoli soggetti beneficiari aderenti all'Accordo di filiera	Entro il termine indicato nell'atto di assegnazione (salvo proroga)
8. Istruttoria della domanda di pagamento	Soggetti competenti per l'istruttoria	Entro i termini previsti dal DAR per le singole misure
9. Elenchi di liquidazione singole domande (condizionate alla garanzia fideiussoria)	Soggetti competenti per l'istruttoria	Entro i termini previsti dal DAR per le singole misure
10. Presentazione della relazione tecnica conclusiva del PIF realizzato	Capofila	Entro 30 giorni dalla conclusione dell'ultimo accertamento finale
11. Approvazione dei PIF realizzato	Regione Toscana	Entro 30 giorni dalla presentazione della relazione tecnica conclusiva del PIF realizzato.
12. Elenchi di liquidazione singole domande (senza garanzia fideiussoria) relative a PIF approvato	Soggetti competenti per l'istruttoria	Entro 10 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta approvazione del PIF realizzato

Su richiesta motivata del Capofila i termini riportati nella tabella possono essere modificati dall'Ufficio responsabile con proprio provvedimento dando eventualmente opportune indicazioni ai soggetti competenti per l'istruttoria, fermo restando il termine ultimo di realizzazione del PIF di cui al precedente paragrafo 8.2 "Tempi per la realizzazione dei PIF".

10. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore "Sviluppo dell'impresa agricola e agroalimentare" – Area dello Sviluppo rurale - D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze – Regione Toscana, via di Novoli n. 26, 50127 Firenze.

ALLEGATO B - Disposizioni per l'attuazione della misura 124

"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"

Sommario

1. Denominazione e Codice della misura	25
2. Descrizione della misura e obiettivi	25
3. Soggetti beneficiari	25
4. Localizzazione degli interventi	26
5. Filiere interessate	26
6. Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso	27
6.1 Limitazioni ed esclusioni relative al progetto	27
6.2 Condizioni di accesso relative ai beneficiari	28
6.2.1 Soggetti privati	28
6.2.2 Soggetti pubblici	28
6.2.3 Decadenza del progetto	29
7. Tipologie di intervento ammissibili e limitazioni relative agli investimenti	29
7.1 Tipologie di intervento ammissibili	29
7.2 Cantierabilità degli investimenti oggetto della domanda di aiuto e inizio lavori	33
7.3 Ulteriori specifiche di ammissibilità degli investimenti	33
8. Tipologie di spesa ammissibili	34
8.1 Normativa di riferimento	34
8.2 Ulteriori specifiche e limitazioni sulle spese ammissibili	34
8.3 Descrizione delle spese non ammissibili	37
9. Impegni, obblighi e riduzioni	38
9.1 Impegni derivanti dalla presentazione della domanda di aiuto	38
9.2 Impegni relativi al periodo intercorrente tra la presentazione della domanda di aiuto e il pagamento	38
9.3 Riduzioni	39
10. Tassi di contribuzione, minimali e massimali	39
10.1 Tassi di contribuzione	39
10.2 Minimali e massimali	39
11. Tempi per la realizzazione dei progetti	39
12. Procedimento	40
12.1 Descrizione generale del procedimento	40
12.2 Fasi del procedimento	42
13. Valutazione e selezione tecnico/scientifica dei progetti	43
13.1 Commissione di valutazione	43
13.2 Valutazione tecnico/scientifica dei progetti	43
14. Domanda di aiuto	43
14.1 Presentazione e sottoscrizione della domanda di aiuto	43
14.2 Inserimento piano previsionale	44
14.3 Costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale	44
14.4 Documentazione di corredo	44
14.5 Istruttoria del completamento delle domande di aiuto	46
15. Emissione atti di assegnazione dei contributi	47

- 16. Ulteriori disposizioni e rinvio al Documento Attuativo Regionale47**
- 17. Responsabile del procedimento47**

1. Denominazione e Codice della misura

Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale (art. 20, b, iv/art. 29 Reg. CE 1698/2005).

Misura 124

2. Descrizione della misura e obiettivi

La misura è finalizzata a promuovere la cooperazione fra tutti gli attori della filiera con la definizione di specifici accordi e la sottoscrizione di impegni comuni volti allo sviluppo di nuovi prodotti, nuovi processi, nuove tecnologie per ammodernare il comparto e proiettarlo verso le sfide del mercato futuro e ad incentivare la collaborazione tra produttori primari, imprese di trasformazione, industrie di seconda lavorazione e industrie meccaniche, operatori commerciali, imprese di servizio e soggetti pubblici e privati impegnati nella ricerca e sperimentazione.

La misura prevede il sostegno di iniziative di cooperazione per l'introduzione dell'innovazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie finalizzate prioritariamente a:

- garantire nuovi sbocchi commerciali ai prodotti, tramite sviluppo e miglioramento dei processi logistici ed organizzativi, in riferimento sia al mercato interno che extra CE;
- permettere la sperimentazione e lo sviluppo di nuovi prodotti/processi/tecnologie non ancora diffusi nei settori interessati;
- utilizzare materie prime seconde;
- innovare i processi di approvvigionamento delle materie prime al fine di programmare l'andamento stagionale delle produzioni e la loro concentrazione nei periodi di richiesta del mercato;
- permettere la progettazione e la sperimentazione in campo di nuove macchine e attrezzature, nonché di tecnologie e sistemi di lavoro innovativi.

Il sostegno è concesso esclusivamente per le operazioni inerenti la fase pre-competitiva, ossia quelle che precedono l'uso commerciale di prodotti, processi e tecnologie, innovativi per il settore di riferimento, sviluppati mediante le iniziative di cooperazione, e che abbiano come finalità anche il miglioramento dell'impatto ambientale.

I risultati dei progetti finanziati sono pubblici e non di utilizzo esclusivo.

La loro divulgazione sarà curata, oltre che dai beneficiari, anche dalla Regione Toscana, e dovrà essere rivolta prevalentemente agli operatori del settore.

3. Soggetti beneficiari

Sono soggetti ammessi a presentare domanda di aiuto gli imprenditori agricoli professionali, le imprese operanti nella trasformazione dei prodotti e sottoprodotti agricoli e forestali, le industrie di seconda lavorazione e le industrie meccaniche, gli operatori commerciali, le imprese di servizio, i soggetti di diritto pubblico, i soggetti di diritto pubblico o privato operanti nella produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica. I soggetti di cui sopra devono sottoscrivere un accordo di cooperazione o riunirsi in Associazione Temporanea di Impresa (o Associazione Temporanea di Scopo) o andare a costituire un nuovo soggetto giuridico-societario. Scopo dell'aggregazione deve essere l'esecuzione di un progetto da realizzarsi con il sostegno della presente misura. Dell'accordo o del nuovo soggetto deve far parte – quale partner effettivo¹ - almeno una impresa agricola e/o forestale che abbia la qualifica di IAP ed almeno un soggetto operante nella produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica. Nel progetto devono essere chiare ed esplicite le ricadute positive sui produttori primari, principali beneficiari del sostegno. La formalizzazione della forma di aggregazione (accordo di cooperazione, ATI/ATS, costituzione di nuovo soggetto giuridico-societario) deve essere successiva alla pubblicazione del bando sui PIF.

Nell'accordo di cooperazione o nell'ATI/ATS deve essere individuato un soggetto capofila che ha l'onere della presentazione e del coordinamento del progetto di cooperazione, fermo restando le responsabilità di tutti i partecipanti all'accordo nella realizzazione dei progetti di dettaglio di loro competenza, per i quali divengono beneficiari finali a seguito della presentazione di una specifica domanda di aiuto. Come descritto successivamente in dettaglio, il progetto di innovazione è presentato da un raggruppamento di soggetti, mentre le singole domande di aiuto sono presentate dai soggetti singoli. Il soggetto capofila deve essere un rappresentante diretto della filiera su cui verte il progetto, sia esso produttore primario (IAP) o trasformatore.

Il capofila può essere un soggetto diverso dal capofila individuato per il PIF.

Ogni soggetto aderente all'accordo o alla ATI/ATS deve partecipare concretamente alla realizzazione degli interventi. I partner che partecipano al progetto di cooperazione possono essere effettivi o associati. Per partner effettivi si intendono i soggetti responsabili – anche finanziariamente - di attività specifiche del progetto di cooperazione; per partner associati si intendono i soggetti che sostengono le iniziative realizzate nell'ambito del progetto di cooperazione senza alcuna responsabilità di tipo finanziario¹.

I partner effettivi, diversi dai soggetti operanti nella produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica, devono avere un'Unità Produttiva Specifica (UTE, UPZ, UTF, UPI, UPT, UTS, ULI ecc.) nel territorio della Regione Toscana. I soggetti operanti nella produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica possono provenire da tutti i paesi dell'Unione Europea. Tuttavia, nel caso in cui questi ultimi presentino domanda di aiuto collegata ad una unità produttiva al di fuori del territorio regionale, sono ammissibili a contributo solo le spese riferite a personale non dipendente, missioni e trasferte, investimenti immateriali, beni di consumo, spese generali non finalizzate alla realizzazione di investimenti materiali

4. Localizzazione degli interventi

Il progetto, per la parte fisica, deve essere svolto sul territorio della Regione Toscana. La localizzazione dell'intervento per la parte fisica deve essere esplicitamente indicata nello schema di progetto. In ogni caso, la localizzazione dell'investimento deve rispondere a quanto disposto dal DAR ai paragrafi 3.3.3.3.4 "Localizzazione degli investimenti materiali" e 3.3.3.3.5 "Localizzazione degli investimenti immateriali".

5. Filiere interessate

Sono ammessi progetti relativi ad una o più filiere di seguito elencate. Le filiere interessate dalla misura sono:

- a) Filiere corte (insieme di prodotti agroalimentari appartenenti ad almeno 4 delle filiere successivamente elencate)
- b) Filiera olivo-oleicola
- c) Altre filiere
 - Cerealicola e/o proteoleaginose
 - Bovina (Carne e latte bovino)
 - Ovi-caprina (Carne e latte ovi-caprino)
 - Suinicola da razze autoctone

¹ Il partner effettivo deve essere indicato come partecipante diretto nel PIF; il partner associato può essere partecipante indiretto oppure diretto secondo l'eventuale attivazione di un'altra misura all'interno del PIF.

- Ortofrutticola
- Apistica
- Vitivinicola
- Florovivaistica
- Settore forestale con la limitazione alla filiera castanicola da frutto
- Agroenergie (solo le filiere derivanti da biomasse prodotte dalle filiere precedentemente elencate)

Non sono ammessi progetti relativi a filiere diverse da quelle elencate.

6. Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso

6.1 Limitazioni ed esclusioni relative al progetto

La misura è finalizzata esclusivamente a sostenere la fase pre-competitiva precedente all'immissione in commercio di un nuovo prodotto, processo o tecnologie. Per sviluppo pre-competitivo si intende la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, nella fase precedente alla immissione sul mercato, compresa la creazione e la sperimentazione di prototipi.

Gli interventi riguardano le operazioni preliminari, incluso lo sviluppo ed il collaudo di prodotti, servizi, processi o tecnologie e gli investimenti materiali e/o immateriali relativi alla cooperazione, sostenuti prima dell'utilizzo ai fini commerciali dei prodotti, processi e tecnologie di recente sviluppo.

Il miglioramento ambientale deve essere uno degli obiettivi del progetto di cooperazione.

È esclusa dal sostegno della misura qualsiasi attività di ricerca ai sensi della Disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo (GUCE C045 del 17/02/1996, GUCE C323/01 del 30-12-2006).

Non sono altresì ammessi progetti la cui realizzazione sia già possibile essendo il prodotto/processo/tecnologia già disponibile o comunque reperibile sul mercato di riferimento, pur rappresentando un'innovazione per i soggetti coinvolti.

Al progetto deve essere allegato l'accordo di cooperazione o l'atto di costituzione dell'ATI/ATS o lo statuto del nuovo soggetto giuridico-societario. In alternativa può essere allegata una dichiarazione sottoscritta da tutti i soggetti con l'impegno a formalizzare l'aggregazione entro 30 giorni dall'approvazione della graduatoria o comunque prima della presentazione delle singole domande di aiuto sul sistema informativo ARTEA.

Nel progetto di cooperazione devono essere indicate le tipologie di intervento (specificando il soggetto attuatore e l'importo relativo) definite come essenziali² per la buona riuscita del progetto stesso; possono essere indicate inoltre le tipologie di investimento (specificando il soggetto attuatore e l'importo relativo) definite come accessorie³. Le spese che attengono a tipologie di investimento accessorie non possono eccedere il 20% dell'investimento totale ammissibile. A consuntivo, le tipologie di investimento indicate come essenziali devono essere state realizzate secondo quanto stabilito al paragrafo "Descrizione generale del procedimento", mentre le tipologie di investimento indicate come accessorie possono essere modificate o non realizzate.

² Come essenziale si indicano gli interventi che devono essere realizzati per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

³ Come accessoria si indicano gli interventi la cui mancata realizzazione non pregiudica la buona riuscita del progetto.

6.2 Condizioni di accesso relative ai beneficiari

I soggetti – sia pubblici che privati - che intendono presentare domanda di aiuto per accedere ai benefici previsti dalla presente misura sono tenuti, prima della presentazione della domanda, a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione e/o l'aggiornamento del proprio fascicolo aziendale elettronico, nell'ambito del sistema informativo ARTEA.

6.2.1 Soggetti privati

Per poter essere ammessi al sostegno, ciascuno dei soggetti privati aderenti all'accordo di cooperazione o dell'ATI/ATS o il nuovo soggetto giuridico societario deve dichiarare di essere consapevole che, per essere ammesso al sostegno, deve essere in possesso dei requisiti di accesso relativi ai beneficiari di cui al paragrafo 2.1 ("Condizioni di accesso relative ai beneficiari") del Documento Attuativo Regionale approvato con Del. GR. N. 685 del 19 luglio 2010, modificato/integrato con le successive Deliberazioni di Giunta n. 801 del 6 settembre 2010, n. 992 del 22 novembre 2010, n. 78 del 21 febbraio 2011, n. 259 del 18 aprile 2011, n. 523 del 27 giugno 2011, n. 647 del 25 luglio 2011 e n. 888 del 24 ottobre 2011, n.1042 del 28/11/2011 e n. 1083 del 05/12/2011. In particolare:

1. essere affidabile in base all'esito di eventuali altre operazioni cofinanziate dal PSR a partire dal 1/1/2000 fino al momento dell'assegnazione dei fondi al richiedente (si applica solo l'inaffidabilità totale);
2. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05;
3. di non avere riportato nei precedenti cinque anni condanne passate in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità Europea che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari; in tal senso l'esclusione opera se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale, del socio o direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo o società semplice, dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio;
4. non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente;
5. non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le opere o acquisti oggetto della domanda, eccetto per i casi espressamente previsti nel bando. Il richiedente non deve perciò essere beneficiario di un altro atto di concessione del contributo, ancorché non liquidato;

Limitatamente al suddetto punto 5, il richiedente che, successivamente alla presentazione della domanda di aiuto, ottenga la concessione/assegnazione di un altro contributo pubblico sullo stesso intervento, deve comunicare prima dell'emissione dell'atto di assegnazione a valere sul PSR di aver rinunciato all'altro contributo concesso oppure rinunciare totalmente o in parte alle richieste di contributo contenute nella domanda di aiuto.

I requisiti di accesso di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 5 devono essere posseduti, attestati (anche mediante acquisizioni di dichiarazioni sostitutive) e verificati prima dell'assegnazione e prima del saldo degli aiuti.

6.2.2 Soggetti pubblici

Il soggetto di diritto pubblico deve dichiarare di non aver ottenuto altri finanziamenti comunitari, nazionali o regionali per l'esecuzione degli stessi interventi o acquisti per la quota parte per la quale si richiede il contributo eccetto per i casi espressamente previsti nel bando. Il richiedente non deve perciò essere beneficiario di un altro atto di concessione del contributo, ancorché non liquidato.

Il possesso dei requisiti sopra specificati, deve essere attestato mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Il richiedente deve essere consapevole delle responsabilità penali a cui può andare incontro, ai sensi dell'art. 76 del suddetto DPR qualora rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso.

6.2.3 Decadenza del progetto

In caso di inammissibilità del soggetto capofila e/o di uno dei partner effettivi aderenti all'accordo o facenti parte dell'ATI/ATS il progetto decade se il soggetto in questione è indicato come attuatore delle tipologie di intervento ritenute essenziali. Se il soggetto in questione è responsabile solo dell'attuazione delle tipologie di investimento ritenute accessorie, il progetto non decade ma il soggetto capofila deve individuare tempestivamente un nuovo soggetto attuatore.

Successivamente all'atto di assegnazione, nel caso in cui un soggetto indicato come esecutore di attività essenziali decada, rinunci al sostegno (per motivi non riconducibili a cause di forza maggiore), cessi l'attività o la conduzione dell'impresa, l'Ufficio regionale competente per l'istruttoria dovrà valutare, con il referente dell'intero progetto, se gli obiettivi sono ancora sostenibili attraverso l'attivazione di azioni correttive per mantenere l'ammissibilità tecnica del progetto o se decade l'intero progetto.

7. Tipologie di intervento ammissibili e limitazioni relative agli investimenti

7.1 Tipologie di intervento ammissibili

Le tipologie di intervento ammissibili sono le seguenti:

- a. Costituzione nuovo soggetto giuridico societario/ATI/ATS/partenariato
- b. Gestione della rete di cooperazione
- c. Progettazione/sviluppo/sperimentazione/collaudò nuovi prodotti
- d. Progettazione/sviluppo/sperimentazione/collaudò nuovi processi produttivi e/o organizzativi
- e. Progettazione/sviluppo/sperimentazione/collaudò nuove tecnologie
- f. Riorganizzazione/creazione canali commerciali
- g. Divulgazione risultati e diffusione innovazione

All'interno di queste categorie di intervento sono ammissibili le voci di costo specifiche secondo la seguente tabella di raccordo:

	INTERVENTI	ATTIVITA'	VOCI DI COSTO
a	Costituzione nuovo soggetto giuridico societario/ATI/ATS/partenariato	stipula contratti	personale missioni/trasferte spese generali investimenti immateriali
		attività di coordinamento	personale missioni/trasferte spese generali investimenti immateriali
b	Gestione della rete di cooperazione	stipula contratti	personale missioni/trasferte spese generali investimenti immateriali
		attività di coordinamento	personale missioni/trasferte spese generali investimenti immateriali
c	Progettazione/sviluppo/sperimentazione/collaudo nuovi prodotti	realizzazione di test e prove	personale missioni/trasferte beni di consumo (acquisto e/o noleggio) lavori edili e strutturali (solo ammortamento) macchinari e attrezzature (solo ammortamento) software/hardware spese generali investimenti immateriali
		attuazione progetto/i pilota	personale missioni/trasferte beni di consumo (acquisto e/o noleggio) lavori edili e strutturali (solo ammortamento) macchinari e attrezzature (solo ammortamento) software/hardware spese generali investimenti immateriali
		stipula contratti	personale missioni/trasferte spese generali investimenti immateriali
d	Progettazione/sviluppo/sperimentazione/collaudo nuovi processi produttivi e/o organizzativi	realizzazione di test e prove	personale missioni/trasferte beni di consumo (acquisto e/o noleggio) lavori edili e strutturali (solo ammortamento) macchinari e attrezzature (solo ammortamento) software/hardware spese generali investimenti immateriali
		attuazione progetto/i pilota	personale missioni/trasferte beni di consumo (acquisto e/o noleggio) lavori edili e strutturali (solo ammortamento) macchinari e attrezzature (solo ammortamento) software/hardware spese generali investimenti immateriali

	INTERVENTI	ATTIVITA'	VOCI DI COSTO
d	Progettazione/sviluppo/ sperimentazione/collauda nuovi processi produttivi e/o organizzativi	creazione prototipi	personale missioni/trasferte beni di consumo (acquisto e/o noleggio) lavori edili e strutturali (solo ammortamento) lavori edili e strutturali (in toto) macchinari e attrezzature (in toto) macchinari e attrezzature (solo ammortamento) software/hardware spese generali investimenti immateriali
		stipula contratti	personale missioni/trasferte spese generali investimenti immateriali
e	Progettazione/sviluppo/ sperimentazione/collauda nuove tecnologie	realizzazione di test e prove	personale missioni/trasferte beni di consumo (acquisto e/o noleggio) lavori edili e strutturali (solo ammortamento) macchinari e attrezzature (solo ammortamento) software/hardware spese generali investimenti immateriali
		attuazione progetto/i pilota	personale missioni/trasferte beni di consumo (acquisto e/o noleggio) lavori edili e strutturali (solo ammortamento) macchinari e attrezzature (solo ammortamento) software/hardware spese generali investimenti immateriali
		creazione prototipi	personale missioni/trasferte beni di consumo (acquisto e/o noleggio) lavori edili e strutturali (solo ammortamento) lavori edili e strutturali (in toto) macchinari e attrezzature (in toto) macchinari e attrezzature (solo ammortamento) software/hardware spese generali investimenti immateriali
		stipula contratti	personale missioni/trasferte spese generali investimenti immateriali

	INTERVENTI	ATTIVITA'	VOCI DI COSTO
f	Riorganizzazione/ creazione canali commerciali	realizzazione di test e prove	personale missioni/trasferte beni di consumo (acquisto e/o noleggio) lavori edili e strutturali (solo ammortamento) macchinari e attrezzature (solo ammortamento) software/hardware spese generali investimenti immateriali
		attuazione progetto/i pilota	personale missioni/trasferte beni di consumo (acquisto e/o noleggio) lavori edili e strutturali (solo ammortamento) macchinari e attrezzature (solo ammortamento) software/hardware spese generali investimenti immateriali
		creazione prototipi	personale missioni/trasferte beni di consumo (acquisto e/o noleggio) lavori edili e strutturali (solo ammortamento) lavori edili e strutturali (in toto) macchinari e attrezzature (in toto) macchinari e attrezzature (solo ammortamento) software/hardware spese generali investimenti immateriali
		stipula contratti	personale missioni/trasferte spese generali investimenti immateriali
g	Divulgazione risultati e diffusione innovazione	predisposizione e diffusione materiale divulgativo	personale missioni/trasferte beni di consumo (acquisto e/o noleggio) macchinari e attrezzature (solo ammortamento) spese generali investimenti immateriali
		divulgazione attraverso strumenti telematici	personale missioni/trasferte beni di consumo (acquisto e/o noleggio) macchinari e attrezzature (solo ammortamento) spese generali investimenti immateriali
		organizzazione iniziative pubbliche	personale missioni/trasferte beni di consumo (acquisto e/o noleggio) macchinari e attrezzature (solo ammortamento) spese generali investimenti immateriali

Il dettaglio sull'ammissibilità delle spese è riportato al paragrafo 8 "Tipologie di spesa ammissibile".

7.2 Cantierabilità degli investimenti oggetto della domanda di aiuto e inizio lavori

La cantierabilità e l'inizio dei lavori seguono le regole contenute nel DAR.

Può essere prevista un'eccezione nei casi in cui gli investimenti materiali, relativi ai lavori edili e strutturali, siano previsti in momenti successivi rispetto alle fasi iniziali del progetto. In tali casi i richiedenti, all'interno della documentazione integrativa che sono tenuti ad inviare congiuntamente alla presentazione della documentazione di corredo alla domanda di aiuto, devono chiaramente indicare la tempistica per l'esecuzione di lavori – coerente con il cronoprogramma presentato - ed impegnarsi a fornire tutti gli elementi utili a dimostrare la cantierabilità almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori. L'inizio lavori indicato – salvo modifiche concordate ufficialmente – diventa obbligatorio e comporta la decadenza della domanda se non rispettato.

7.3 Ulteriori specifiche di ammissibilità degli investimenti

Il sostegno agli investimenti è concesso secondo le seguenti specifiche:

- Gli investimenti ammissibili devono essere conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali ad essi applicabili, in particolare per quanto riguarda le norme in materia di inquinamento e sicurezza e, a tal fine, il richiedente si impegna a realizzare gli investimenti ammessi a contributo in conformità alla normativa vigente. Nel caso di acquisti di macchinari e attrezzature la presenza della marcatura "CE" ai sensi della normativa comunitaria vigente soddisfa la garanzia del rispetto dei requisiti comunitari. La proposta progettuale deve dimostrare tra le finalità anche il miglioramento ambientale secondo lo schema di cui all'allegato F.
- Non sono ammissibili a finanziamento gli investimenti di semplice sostituzione così come definiti dal DAR (paragrafo "Spese ammissibili").
- Non è ammesso l'acquisto di diritti di produzione agricola, di animali o di piante annuali.
- Non sono ammessi investimenti finalizzati ad ottemperare ai requisiti comunitari, ancorché di nuova introduzione.
- Non è ammesso l'acquisto di beni immobili (fabbricati o terreni).
- Non sono ammessi investimenti per impianti di produzione di energia superiori ad 1 Megawatt elettrico di potenza.
- Gli impianti ad energia solare ed eolica devono essere compatibili con le norme in materia di tutela del paesaggio e dell'ambiente e non generare problemi di concorrenza nell'uso agricolo del suolo. In particolare gli impianti ad energia solare devono essere integrati o semi-integrati nei fabbricati aziendali, gli impianti a terra sono ammessi solo in assenza o insufficienza di fabbricati e solo se è dimostrato che l'occupazione del suolo non determina una diminuzione della capacità produttiva dell'azienda agricola.
- Qualora un'organizzazione comune di mercato o le norme relative ai pagamenti diretti finanziati da parte del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia impongano restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno Comunitario a livello di aziende agricole o impianti di trasformazione, non può essere sostenuta alcuna operazione che possa comportare un incremento della produzione che ecceda dette limitazioni o restrizioni.
- E' esclusa l'ammissibilità di spese per acquisto di materiale usato (macchine ed attrezzature).

8. Tipologie di spesa ammissibili

8.1 Normativa di riferimento

Per le norme sull'ammissibilità delle spese si fa riferimento al paragrafo del DAR 3.3.3.1 "Principi generali relativi all'ammissibilità delle spese" salvo quanto previsto nei successivi paragrafi del presente bando .

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi finanziati/cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, deve rispettare quanto previsto dal DAR al paragrafo "Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento", che elenca quelle che sono le modalità ammesse di pagamento dei fornitori. In nessun caso sono ammesse forme di pagamento diverse da quelle indicate.

8.2 Ulteriori specifiche e limitazioni sulle spese ammissibili

Le voci di costo ammissibili che dovranno essere dettagliate nel piano di spesa della proposta progettuale sono le seguenti:

1. **Spese generali e investimenti immateriali:** tali servizi fanno riferimento a prestazioni utilizzate esclusivamente per la cooperazione e per l'attività di progetto, rese da professionisti - persone fisiche o giuridiche - e regolate da una dichiarazione d'impegno sottoscritta dal consulente.

Per gli investimenti immateriali e le spese generali non si applicano le limitazioni previste nel DAR rispetto al totale dell'investimento; gli investimenti immateriali possono quindi superare il limite del 25% rispetto al totale dell'investimento e le spese generali possono superare il 10%.

La distinzione tra spese generali e investimenti immateriali è operata secondo il seguente criterio:

Voce di costo	Dettaglio	Note
spese generali	consulenze tecniche e finanziarie onorari di professionisti studi di fattibilità	Solo se finalizzati all'acquisto di beni mobili o alla realizzazione o ristrutturazione di beni immobili. Negli altri casi rientrano nella categoria degli investimenti immateriali
	acquisto brevetti e licenze attività obbligatorie di informazione e pubblicità spese bancarie/legali/notarili spese tenuta c/c dedicato spese garanzia fideiussoria	
investimenti immateriali	consulenze tecniche e finanziarie onorari di professionisti studi di fattibilità	Solo se non rientrano nella definizione relativa alle spese generali.
	acquisizioni certificazioni ricerche di mercato	

I proponenti sono tenuti a dettagliare in modo esaustivo tali voci di costo all'interno del formulario di presentazione del progetto .

2. **Personale non dipendente:** per il personale non dipendente il costo è determinato dal costo del personale a contratto (comprendente collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali, stage, dottorandi, assegni di ricerca e borse di studio) impiegato nelle attività di progetto. Il costo è determinato sulla base delle giornate dedicate al progetto per il costo giornaliero/mensile previsto da contratto (qualora il contratto non contempli oneri fiscali e

previdenziali potrà essere rendicontata anche questa quota in aggiunta). Il contratto di collaborazione deve contenere l'indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.

Nel formulario di presentazione del progetto, con riferimento ad ogni singola azione, la voce di costo " personale non dipendente" va dettagliata secondo la tipologia di personale prevista dal progetto, il relativo costo giornaliero/mensile e le giornate di lavoro necessarie per realizzare l'azione prevista .

3. **Missioni e trasferte:** per il personale (sia dipendente che non dipendente) sono ammesse spese di missioni e trasferte esclusivamente se necessarie alle attività di progetto ed in esso esplicitamente preventivate e motivate. Si distinguono:

a) Spese di viaggio:

- ammissibili dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale (biglietto aereo, navale, ferroviario, di mezzo di trasporto pubblico, ricevuta taxi, pedaggio autostradale, parcheggio e custodia). Per il taxi la spesa massima giornaliera rimborsabile è pari a 41,32 euro per due corse. I biglietti aerei sono ammissibili in classe economica, i viaggi navali e ferroviari in seconda classe o equiparati.
- uso di mezzo proprio: ammesso dietro presentazione di una dichiarazione sottoscritta dall'interessato, contenente data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione unitamente ad una copia del calcolo dei costi chilometrici effettuata. Sono ammessi i pedaggi autostradali, le spese di parcheggio dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale e un'indennità chilometrica nei limiti delle tariffe ACI rilevate per i diversi modelli di autovetture (utilizzando il software presente sul sito dell'ACI ed i valori in esso predeterminati per le singole voci);

b) Spese di vitto e alloggio con le seguenti limitazioni:

- un pasto al giorno: spesa massima pari a 22,26 euro
- due pasti al giorno: spesa massima pari a 44,26 euro
- spese di pernottamento, categoria massima 4 stelle (sono escluse le spese accessorie quali telefono, bevande, frigo bar, ecc.)

Per i pasti è necessaria la presentazione di fatture, ricevute fiscali o scontrini fiscali purché riportanti la specifica dei beni consumati.

Non sono ammessi costi di personale riferiti a:

- titolari di imprese individuali;
- legali rappresentanti dei soggetti ammissibili al beneficio del contributo;
- soci o componenti dell'organo di amministrazione, ovvero degli organi di governo, dei soggetti ammissibili ai benefici del contributo.

4. **Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro:** oltre all'utilizzo del parco macchine aziendale e alle prestazioni volontarie non retribuite (cfr. DAR) è altresì ammissibile la fornitura di terreni o materiali come previsto dall'art. 54 del Reg. CE 1974/2005. Vi si comprendono le produzioni agricole, zootecniche e forestali ed i terreni agricoli e forestali messi a disposizione da uno o più soggetti che partecipano effettivamente al progetto di cooperazione e finalizzati alla realizzazione dell'intervento innovativo. Per i materiali il loro valore deve essere determinato secondo una comparazione dei prezzi di mercato nella zona di riferimento e asseverato da perizia; per i terreni il calcolo deve essere effettuato - e asseverato da perizia - secondo gli affitti medi nella zona e per il periodo di riferimento. Le perizie possono essere riconosciute come spese generali.

5. **Beni di consumo e noleggi:** si tratta di beni che esauriscono la propria funzione con l'utilizzo per le attività di progetto. In questa voce ricadono materie prime, semilavorati, materiali da

consumo specifico quali reagenti, strumentazioni, altri materiali, utilizzati specificatamente per la realizzazione di test, prove, prototipi e/o impianti pilota e per attività di divulgazione.

In questa voce rientrano anche le spese sostenute per il noleggio di impianti, macchinari ed attrezzature chiaramente finalizzate alla concretizzazione del progetto innovativo.

Per noleggi (di ogni singolo bene) di importo superiore a 5.000 €, IVA esclusa, al fine di individuare il fornitore e la spesa più conveniente, è necessario che il richiedente adotti una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi forniti da ditte diverse ed in concorrenza tra loro. Su tale base deve essere effettuata la scelta dell'offerta ritenuta più vantaggiosa in base a parametri tecnico-economici. I preventivi acquisiti devono essere allegati alla relazione tecnica

6. **Investimenti strutturali (locali e fabbricati):** sono ammissibili in quanto strettamente collegati alla finalità del progetto. È ammissibile la realizzazione di nuove strutture o l'adeguamento di strutture esistenti; non è invece ammissibile l'acquisto di nuove strutture. I costi imputabili sono ammissibili nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se l'immobile è utilizzato interamente ed esclusivamente per la realizzazione del progetto, il costo ammissibile per il progetto è dato dalla quota di ammortamento rapportata al tempo di utilizzo; se l'immobile è utilizzato per la realizzazione di più progetti il costo ammissibile per il progetto è dato dalla quota di ammortamento rapportata alla superficie utilizzata per la realizzazione dell'attività di progetto ed alla durata dell'attività stessa. Il calcolo della quota di ammortamento ammissibile per il progetto è effettuato con la formula seguente:

$$\frac{\text{costo storico (o quota parte)} \times \text{tasso di ammortamento} \times \text{n.ro settimane di utilizzo}}{52}$$

52

dove per quota parte si intende il rapporto tra superficie utilizzata e superficie totale.

Il tasso di ammortamento deve essere calcolato secondo le norme fiscali vigenti (DPR 600/73 e DPR 917/86 e s.m.i.) e in base ai coefficienti stabiliti dalla vigente normativa in materia (D.M. Finanze 31.12.1988).

7. **Strumenti e attrezzature, software/hardware:** acquisto e posa in opera di impianti, macchinari ed attrezzature funzionali agli interventi realizzati, ivi compresi hardware e software, anche di durata superiore alla durata del progetto. A questa categoria sono riferibili le spese per macchine agricole, strumentazioni scientifiche/di laboratorio e attrezzature informatiche direttamente finalizzate alla realizzazione del progetto.

Il calcolo dei costi relativi alla quota di ammortamento imputabile al progetto dovrà tenere conto del periodo di utilizzo dell'attrezzatura per la realizzazione delle attività previste dal progetto e, in caso di bene utilizzato solo in parte per il progetto, anche del numero di utilizzatori.

Pertanto possono verificarsi due situazioni:

- a. le attrezzature sono utilizzate interamente ed esclusivamente per la realizzazione del progetto: il costo ammissibile per il progetto è dato dalla quota di ammortamento rapportata al tempo di utilizzo ed è calcolabile con la seguente formula:

$$\frac{\text{valore d'acquisto} \times \text{tasso d'ammortamento} \times \text{ore d'utilizzo}}{\text{ore annue convenzionali}}$$

ore annue convenzionali

- b. le attrezzature sono utilizzate per la realizzazione di più progetti: il costo ammissibile per il progetto è dato dalla quota di ammortamento rapportata agli utilizzatori ed alla durata dell'attività di progetto, calcolata come segue:

$$\frac{\text{valore d'acquisto} \times \text{tasso d'amm.to} \times \text{ore d'utilizzo} \times \text{n.ro utilizzatori del progetto}}{\text{ore annue convenzionali} \times 100 \times \text{n.ro utilizzatori totali}}$$

Per ore di utilizzo si intendono le ore di effettivo utilizzo nell'ambito del progetto dell'attrezzatura in questione. Quando l'orario di lavoro sia inferiore alle 40 ore settimanali, si può rapportare il calcolo a settimane anziché ad ore. L'ammortamento deve essere calcolato secondo le norme fiscali vigenti (DPR 600/73 e DPR 917/86 e s.m.i.). Per il calcolo del coefficiente annuo di ammortamento si fa riferimento alla vigente normativa in materia (D.M. Finanze 31.12.1988).

L'ammortamento di beni o attrezzature hardware e software soggetti a rapida obsolescenza deve essere calcolato sulla base di un periodo non inferiore a 3 anni (hardware) e a 2 anni (software) come effettuato in ambito U.E. e utilizzando i coefficienti in rapporto al periodo di utilizzo.

Nel caso di spese riconducibili all'attività di "creazione prototipi", si intendono compresi i costi per beni materiali di durata superiore a quella del progetto ma integralmente destinati all'attività progettuale finalizzata alla creazione di prototipi, che sono in questo caso interamente imputabili. Per prototipi che lo richiedano è ammissibile anche il costo per l'esecuzione di opere edili, e la predisposizione della relativa impiantistica, solo se strettamente collegate alla funzionalità del prototipo: non rientrano in queste voci edifici o capannoni destinati al semplice accoglimento del prototipo. Non è considerata realizzazione di prototipi la modifica di macchine e/o attrezzature presenti sul mercato se non supportata da uno specifico studio progettuale finalizzato alla realizzazione del prototipo stesso.

La valutazione sull'effettiva ammissibilità delle spese riferite al prototipo spetta alla commissione di esperti valutatori che, se del caso, riduce le spese alle sole quote di ammortamento.

Nel caso di spese riconducibili all'intervento "*Divulgazione risultati e diffusione innovazione*" sono ammissibili le spese per la predisposizione e realizzazione di materiale divulgativo (stampa, video, materiale multimediale, sito web, etc.), organizzazione e realizzazione di eventi di divulgazione dei risultati del progetto.

Per le spese relative all'intervento "*Riorganizzazione/creazione canali commerciali*" non sono ammissibili le spese direttamente riconducibili alla semplice vendita dei prodotti. Dato che il progetto deve avere carattere pre-competitivo, l'innovazione deve riguardare nuove modalità da sperimentare che non consentano l'immediata destinazione commerciale dei prodotti, finanziabile attraverso altre misure del PSR.

8.3 Descrizione delle spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le seguenti spese:
2. qualsiasi intervento di manutenzione ordinaria;
3. lavori, opere od acquisti non direttamente connessi alla realizzazione del progetto;
4. acquisto di terreni agricoli o di fabbricati;
5. qualsiasi intervento di manutenzione o riparazione, relativo a macchinari, attrezzature e impiantistica già esistenti;
6. acquisto di attrezzature e materiali di facile consumo se non ricadono nella tipologia precedentemente descritta al punto "beni di consumo";
7. acquisto di mobili, attrezzature varie e arredamenti degli uffici, ad eccezione fatta di quanto specificatamente indicato tra le spese ammissibili;

8. acquisto di materiale e macchinari usati;
9. spese relative al brevetto del risultato del progetto innovativo
10. spese relative ad investimenti di semplice sostituzione ai sensi del Reg. CE n.1857/06 art. 2 comma 17;
11. spese relative ad investimenti realizzati con operazioni di locazione finanziaria (leasing);
12. spese fatturate tra i partner - sia effettivi che associati - del progetto;
13. gli interessi passivi, fatto salvo quanto stabilito nel paragrafo 5 dell'art. 71 del reg. 1698/05;
14. l'IVA (paragrafo "IVA e altre imposte e tasse" del DAR).

9. Impegni, obblighi e riduzioni

9.1 Impegni derivanti dalla presentazione della domanda di aiuto

Il beneficiario, tramite la sottoscrizione della domanda di aiuto, si impegna, nel caso di ammissione a contributo, a non richiedere/ottenere altre agevolazioni pubbliche (es. detrazioni fiscali, tariffe incentivanti ecc.) per gli investimenti oggetto del finanziamento. Il mancato rispetto di questo obbligo comporta la non ammissibilità degli investimenti e conseguentemente la revoca e la restituzione del contributo per essi concesso.

Il beneficiario, con la sottoscrizione della domanda di aiuto, si impegna ad acconsentire l'accesso in ogni momento e senza restrizioni, ad impianti aziendali, sedi amministrative ed appezzamenti, nonché a tutta la documentazione necessaria ai fini dell'istruttoria.

Il beneficiario si impegna a non presentare la domanda di pagamento fino alla ricezione del nulla osta da parte del Settore Promozione dell'Innovazione e Sistemi della Conoscenza, a sua volta assoggettato all'esito positivo della valutazione della relazione conclusiva sui risultati del progetto complessivo.

I beneficiari che all'interno del partenariato o ATI/ATS effettuano investimenti materiali per la creazione di prototipi (e quindi interamente rendicontabili) si impegnano altresì a non alienare il prototipo risultante dalle sperimentazioni condotte per i 5 anni successivi alla presentazione dell'ultima domanda di pagamento presentata dai soggetti in questione.

9.2 Impegni relativi al periodo intercorrente tra la presentazione della domanda di aiuto e il pagamento

Oltre a rispettare quanto previsto al paragrafo "Impegni comuni a tutte le misure" del DAR, tramite sottoscrizione della domanda presentata con la DUA, il richiedente si impegna:

- 1) a produrre o integrare la documentazione richiesta nelle varie fasi del procedimento;
- 2) ad attuare gli interventi previsti nel progetto e nella domanda e ammessi nell'atto di assegnazione, salvo eventuali varianti anch'esse autorizzate;
- 3) a sostenere direttamente l'onere dell'investimento;
- 4) a produrre apposita fideiussione a favore di ARTEA, nel caso di richiesta di anticipo o in caso di richiesta di pagamento per Stato di Avanzamento Lavori (SAL);
- 5) a produrre, nel caso in cui il beneficiario sia un soggetto di diritto pubblico e in sostituzione della garanzia fideiussoria di cui al punto precedente, un proprio atto con il quale si impegna alla restituzione di una somma pari al 110% di quella erogata a titolo di anticipo o di SAL, qualora gli interventi previsti dal progetto non vengano realizzati e gli obiettivi non raggiunti;
- 6) quando pertinente, acquisire/mantenere la piena disponibilità (per tutta la durata del progetto) e l'agibilità dei locali destinati all'installazione di macchinari, attrezzature o impiantistica;
- 7) quando pertinente, produrre al momento della domanda di pagamento apposita fideiussione a favore di ARTEA, nel caso di soggetti che ai sensi dell'art. 4 della L.R. 45/2007 abbiano ottenuto il riconoscimento della qualifica di IAP in via provvisoria;
- 8) a rispettare tutte le disposizioni tecniche disposte in sede di istruttoria di ammissibilità.

Il mancato rispetto degli impegni di cui ai precedenti punti:

- punti 1 e 3, comporta la decadenza della domanda e, se assegnato, la revoca del contributo;
- punti 2 e 8, comporta la non ammissibilità degli investimenti difformi da quanto ammesso e, se assegnato, la revoca del contributo per essi concesso;
- punti 4, 5, 7 non permette l'erogazione dell'anticipo, dello stato di avanzamento o del saldo;
- punto 6, comporta la non ammissibilità degli investimenti collegati e, se assegnato, la revoca del contributo per essi concesso.

9.3 Riduzioni

Fatta salva l'applicazione dell'art. 31 del Reg. Ce n. 1975/06, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione del contributo si applicano le riduzioni ed esclusioni che saranno disciplinate da successivo atto della G.R. in attuazione del D.M del 22 dicembre 2009 n. 30125.

10. Tassi di contribuzione, minimali e massimali

10.1 Tassi di contribuzione

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale pari al 70% del costo totale ammissibile per i soggetti privati, e del 100% per i soggetti di diritto pubblico.

Il sostegno concesso ai sensi del presente bando non è cumulabile con altri di diversa origine eventualmente richiesti per gli stessi interventi; pertanto al momento dell'ammissione a finanziamento delle domande di contributo il richiedente dovrà rinunciare formalmente alle altre domande eventualmente in essere, inviando copia delle comunicazioni di rinuncia anche al soggetto che ha ammesso a finanziamento la sua domanda.

Il pagamento a titolo di anticipo è concedibile nel limite massimo del 50% del contributo assegnato ed è subordinato alla presentazione di apposita fideiussione.

E' inoltre possibile riconoscere, a titolo di stato di avanzamento lavori (SAL), una somma non inferiore al 40% e fino ad un massimo del 70% del contributo assegnato. Nel caso sia stato concesso l'anticipo, questo viene decurtato dalla liquidazione per SAL. La concessione del saldo per SAL è subordinato alla presentazione di apposita fideiussione.

10.2 Minimali e massimali

Sono ammessi a contributo progetti che prevedano un contributo pubblico non inferiore a 70.000,00 euro e non superiore a 450.000,00 euro.

Per singolo beneficiario l'importo minimo del contributo pubblico concedibile non può essere inferiore a 20.000,00 euro.

Nel caso di prodotti non ricompresi nell'Allegato I del Trattato e nel caso in cui il prodotto di partenza sia compreso nell'allegato I del Trattato stesso ma il prodotto finale non lo sia, si applica il *de minimis* extra-agricolo per il quale l'importo massimo del contributo pubblico concedibile è pari a € 200.000,00 per singolo beneficiario nell'arco di tre esercizi finanziari (cioè nell'anno finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti).

11. Tempi per la realizzazione dei progetti

La relazione conclusiva del progetto deve essere presentata dal soggetto capofila all' Ufficio regionale competente per l'istruttoria entro 18 mesi a partire dalla data del decreto di assegnazione dell'ultima domanda di aiuto del partenariato di progetto, compatibilmente con i tempi di realizzazione del PIF. Eventuali proroghe, debitamente giustificate, saranno oggetto di valutazione da parte dell' Ufficio regionale competente per l'istruttoria.

12. Procedimento

12.1 Descrizione generale del procedimento

Il soggetto capofila dell'ATI/ATS o dell'accordo di cooperazione, o il legale rappresentante nel caso di nuovo soggetto giuridico-societario (o comunque il soggetto indicato come referente del progetto) deve presentare il progetto complessivo delle attività da svolgere in cooperazione.

Al progetto può essere allegato:

l'accordo di cooperazione, oppure

l'atto costitutivo in caso di ATI/ATS, oppure

lo statuto in caso di nuovo soggetto giuridico-societario.

In alternativa tale documento deve essere allegato alla documentazione di corredo al progetto da inviare, a cura del capofila, all'Ufficio regionale competente per l'istruttoria, successivamente alla presentazione delle domande di aiuto su ARTEA.

I progetti PIF sono presentati all'Ufficio responsabile in forma cartacea e su supporto digitale oppure attraverso PEC (Posta Elettronica Certificata) o attraverso il sistema regionale Ap@ci.

Tutte le successive comunicazioni avvengono soltanto attraverso PEC (Posta Elettronica Certificata) o il sistema regionale Ap@ci, se non diversamente indicato dall'Ufficio regionale competente per l'istruttoria.

Il progetto deve contenere tutti gli elementi necessari alla sua valutazione tecnica e all'attribuzione di un punteggio ai fini della selezione. Nel progetto di cooperazione devono essere indicate le tipologie di investimento (compreso l'importo) ritenute essenziali per la buona riuscita del progetto stesso e il relativo soggetto attuatore; devono essere indicate inoltre le tipologie di investimento (compreso l'importo) ritenute accessorie con il relativo soggetto attuatore. Le spese che attengono a tipologie di investimento accessorie non possono eccedere il 20% dell'investimento totale ammissibile.

Ai fini dell'ammissibilità all'interno del PIF, il progetto di cooperazione viene valutato solo per il merito tecnico ed è sufficiente che raggiunga un punteggio di 60/100.

I progetti di cui alla misura 124 sono valutati secondo le modalità espresse al paragrafo "Commissione di valutazione" e "Valutazione del PIF e graduatoria" dell'Allegato A.

I partner effettivi – e quindi partecipanti diretti del PIF - su indicazione del soggetto capofila del PIF a seguito della comunicazione inviata dall'Ufficio regionale competente del procedimento PIF, presentano una specifica domanda di aiuto sul sistema informativo di Artea relativa al progetto di dettaglio che si impegnano a realizzare per contribuire al progetto complessivo di cooperazione⁴. Tali domande contengono gli elementi necessari alla valutazione dell'ammissibilità amministrativa del soggetto e delle spese preventivate: Si compongono della domanda di aiuto sul sistema ARTEA, della documentazione di corredo con le eventuali integrazioni richieste nella comunicazione dell'ufficio regionale responsabile del procedimento dei PIF e dell'atto costitutivo dell'ATI/ATS o dell'accordo di cooperazione, se non presentato con il PIF, da inviare all'Ufficio regionale competente per l'istruttoria della misura. Per ogni UTE posseduta, o altro tipo di Unità Produttiva Specifica (UPZ, UTF, UPI, UPT, UTS, ULI ecc.), ogni singolo soggetto partecipante all'accordo o all'ATI/ATS può presentare una sola domanda di aiuto; lo stesso soggetto può presentare più domande di aiuto purché afferenti allo stesso progetto. Sono esclusi da tale limitazione i soggetti operanti nella produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica purché partecipino a progetti che trattano argomenti diversi.

L'istruttoria dell'ammissibilità amministrativa delle domande di aiuto è effettuata dall'Ufficio regionale competente per l'istruttoria. L'istruttoria delle domande di aiuto riguarda l'ammissibilità del singolo soggetto e la congruità e l'ammissibilità formale delle spese. Nel caso in cui non

⁴ Nel caso di nuovo soggetto giuridico-societario, una sola domanda di aiuto.

risultino ammissibili alcuni dei singoli soggetti partecipanti all'accordo di cooperazione, decade l'intero progetto se i soggetti in questione sono esecutori di attività indicate come essenziali.

Una volta disponibili tutti gli esiti delle istruttorie l'Ufficio regionale competente per l'istruttoria emana i singoli atti di assegnazione relativi a ciascuna domanda di aiuto presentata.

Eventuali varianti al progetto complessivo (e quindi agli interventi che i singoli soggetti devono portare a termine) saranno oggetto di specifica valutazione da parte dell'Ufficio regionale competente per l'istruttoria al fine di accertare che non venga alterata la finalità del progetto e che ne venga mantenuta la fattibilità e la validità. Nel caso in cui dette varianti riguardino attività e spese indicate come essenziali nel progetto, l'Ufficio regionale competente per l'istruttoria può acquisire il parere di esperti.

Al termine del progetto, il soggetto capofila misura 124 del partenariato (o il nuovo soggetto giuridico-societario) invia all'Ufficio regionale competente per l'istruttoria la relazione conclusiva in cui si illustrano i lavori eseguiti ed i risultati ottenuti; per la verifica sul raggiungimento effettivo dei risultati del progetto l'ufficio può acquisire il parere di una Commissione di esperti valutatori. L'Ufficio regionale competente per l'istruttoria può altresì richiedere la realizzazione di ulteriori interventi se a seguito del parere di cui sopra questi siano ritenuti essenziali per il raggiungimento dei risultati.

Una volta ottenuta l'approvazione sull'esecuzione del progetto, i singoli titolari delle domande di aiuto collegate al progetto presentano una domanda di pagamento sul sistema ARTEA per la parte singolarmente eseguita e l'Ufficio regionale competente per l'istruttoria procede all'accertamento finale dell'esecuzione fisica e finanziaria del progetto e approva gli elenchi di liquidazione per l'erogazione del contributo spettante e li invia ad ARTEA. Se le domande di pagamento a saldo sono presentate prima delle verifiche sulla realizzazione del PIF, queste possono essere liquidate solo previa garanzia fideiussoria come descritto al paragrafo "Liquidazione degli aiuti" dell'Allegato A.

A consuntivo, le tipologie di investimento indicate come essenziali in linea generale devono essere state realizzate (fatte salve eventuali varianti approvate o gli adattamenti tecnici non rilevanti), mentre le tipologie di investimento indicate come accessorie - che possono rappresentare al massimo il 20% del totale degli investimenti previsti nel progetto - possono essere modificate o non realizzate. In caso di lievi discrepanze tra gli interventi essenziali ammessi e gli interventi essenziali realizzati, l'Ufficio regionale competente per l'istruttoria effettua una valutazione circa il raggiungimento dei risultati previsti dal progetto.

12.2 Fasi del procedimento

La tabella sottostante riporta in sintesi le fasi principali e la tempistica del procedimento per la misura 124, a partire dall'approvazione della graduatoria definitiva del PIF:

FASI DEL PROCEDIMENTO	SOGGETTO	TERMINI
Presentazione domanda di aiuto sul sistema informativo ARTEA e invio della documentazione di corredo	Singoli soggetti aderenti all'ATI/ATS o accordo di cooperazione; nuovo soggetto giuridico-societario; soggetto capofila	Per la presentazione della domanda di aiuto entro 60 giorni dalla data di comunicazione della Regione al Capofila Per il completamento della domanda di aiuto, entro 10 giorni dalla scadenza per la presentazione della domanda di aiuto
Emissione atti di assegnazione delle domande di aiuto	Regione Toscana (Ufficio regionale competente per l'istruttoria)	Entro 90 giorni dalla ricezione del completamento
Richiesta di anticipo	Singoli soggetti aderenti all'ATI/ATS o accordo di cooperazione; nuovo soggetto giuridico-societario	Entro la data indicata nell'atto di assegnazione.
Istruttoria di anticipo	Regione Toscana (Ufficio regionale competente per l'istruttoria)	Entro 30 giorni dalla richiesta.
Richiesta di varianti e proroghe	Singoli soggetti aderenti all'ATI/ATS o accordo di cooperazione; nuovo soggetto giuridico-societario	Almeno 60 giorni (30 per le proroghe) prima del termine ultimo indicato nell'atto di assegnazione per la conclusione del progetto (presentazione della relazione conclusiva)
Istruttoria di varianti e proroghe	Regione Toscana (Ufficio regionale competente per l'istruttoria)	Entro 30 giorni dalla richiesta.
Presentazione domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori	Singoli soggetti aderenti all'ATI/ATS o accordo di cooperazione; nuovo soggetto giuridico-societario	Almeno 90 giorni prima del termine ultimo per la domanda di pagamento indicato nell'atto di assegnazione per la conclusione del progetto (presentazione della relazione conclusiva)
Istruttoria della domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori	Regione Toscana (Ufficio regionale competente per l'istruttoria)	Entro 30 giorni dalla ricezione della domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori
Presentazione domanda di pagamento	Singoli soggetti aderenti all'ATI/ATS o accordo di cooperazione; nuovo soggetto giuridico-societario	Entro il termine indicato nell'atto di assegnazione
Istruttoria della domanda di pagamento	Regione Toscana (Ufficio regionale competente per l'istruttoria)	Entro 60 giorni dalla ricezione della domanda completa di ogni elemento
Elenchi di liquidazione	Regione Toscana (Ufficio regionale competente per l'istruttoria)	Entro 30 giorni dagli accertamenti svolti da Artea

Su richiesta motivata del soggetto Capofila i termini riportati nella tabella possono essere modificati dall'Ufficio regionale competente per l'istruttoria con proprio provvedimento, fermo restando il termine ultimo di realizzazione del PIF di cui al paragrafo "Tempi per la realizzazione dei PIF" dell'Allegato A".

13. Valutazione e selezione tecnico/scientifica dei progetti

13.1 Commissione di valutazione

La valutazione in base agli aspetti tecnico/scientifici del progetto è svolta da una Commissione, così come descritto al paragrafo "Commissione di valutazione" dell'Allegato A.

13.2 Valutazione tecnico/scientifica dei progetti

La valutazione tecnico/scientifica dei progetti considera i seguenti aspetti: livello di innovazione e validità tecnico scientifica, obiettivi e risultati attesi, adeguatezza metodologica, management e partnership, aspetti finanziari.

La Commissione esamina tecnicamente i progetti sulla base dei seguenti criteri:

<i>a. Livello di innovazione e validità tecnico scientifica del progetto</i>	
a.1 Livello di innovazione del progetto rispetto allo stato attuale	Massimo punti 15
a.2 Livello scientifico della proposta	Massimo punti 10
<i>b. Obiettivi e risultati attesi</i>	
b.1. Chiarezza degli obiettivi	Massimo punti 15
b.2 Ricadute economiche del progetto	Massimo punti 10
b.3 Ricadute ambientali del progetto	Massimo punti 10
<i>c. Adeguatezza metodologica</i>	
c.1 Attività di: test, prove, collaudo e/o prototipi	Massimo punti 10
c.2 Divulgazione dei risultati e attività di disseminazione	Massimo punti 5
<i>d. Management e partnership</i>	
d.1 Qualità del management	Massimo punti 5
d.2 Qualità del partenariato imprenditoriale	Massimo punti 5
d.3 Qualità del partenariato scientifico	Massimo punti 5
<i>e. Aspetti finanziari</i>	
e.1 Congruità dei costi previsti	Massimo punti 10

Il punteggio massimo ottenibile è pari a 100; non sono considerati tecnicamente ammissibili i progetti che non abbiano ottenuto un punteggio di almeno 60/100.

14. Domanda di aiuto

14.1 Presentazione e sottoscrizione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata entro i termini e le modalità indicati nella comunicazione inviata dall'Ufficio regionale responsabile del procedimento PIF al soggetto capofila del PIF o referente del progetto secondo le modalità di presentazione e sottoscrizione descritte nel DAR.

14.2 Inserimento piano previsionale

Per poter presentare domanda di aiuto, oltre ai documenti previsti per la costituzione del fascicolo aziendale, deve essere inserito direttamente on line nel sistema informativo di ARTEA, il piano previsionale degli investimenti compilando lo specifico modulo "scheda di progetto".

14.3 Costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale

Ai sensi della L.R. n. 45/07 ('Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola'), i soggetti – sia pubblici che privati - che intendono presentare domanda di aiuto per accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti, prima della presentazione della domanda, a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione e/o l'aggiornamento del proprio fascicolo aziendale elettronico, nell'ambito del sistema informativo ARTEA, che deve contenere almeno i documenti di seguito indicati:

Tipo	Documento
Identità /Riconoscimento* (Titolare o suo rappresentante legale)	Documento di riconoscimento
Documentazione relativa al titolo di conduzione dei terreni e fabbricati (obbligatoria solo nel caso di investimenti strutturali)	Proprietà: Visura catastale aggiornata, oppure visura immobiliare aggiornata; Affitto: contratto di affitto registrato, scrittura privata registrata, atto pubblico, oppure dichiarazione sostitutiva attestante il rapporto di affitto verbale che include dichiarazione di registrazione;
	Usufrutto: Contratto di costituzione dell'usufrutto oppure visura immobiliare aggiornata e dichiarazione sostitutiva attestante il consenso degli altri usufruttuari, se presenti; Concessione o locazione di beni immobili demaniali: Atto di concessione o di locazione eventualmente con indicazione di sopralluogo dell'Ufficio Tecnico Erariale, assenso della Commissione, indicazione del canone;
Documenti fiscali e societari* (solo per soggetti privati)	Fotocopia codice fiscale e partita IVA per i casi non riscontrabili in anagrafe tributaria
	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dell'esonero della partita IVA
	Statuto
	Atto costitutivo
Documenti bancari	Codice IBAN

*: Solo nei casi in cui risulti negativo l'esito di riconoscimento con i "Web service" dell'anagrafe tributaria e del registro delle imprese.

14.4 Documentazione di corredo

La documentazione a corredo della domanda di aiuto deve essere presentata all'Ufficio regionale competente per l'istruttoria dal soggetto capofila di cui al progetto misura 124 entro 10 giorni dalla presentazione della domanda di aiuto sul sistema informativo ARTEA.

Ai fini dell'istruttoria deve essere presentata almeno la seguente documentazione:

RELAZIONE TECNICA contenente:

- descrizione delle caratteristiche e tipologia del soggetto richiedente (dati anagrafici e fiscali; personalità giuridica; titoli di possesso dei beni immobili interessati dagli investimenti nel caso di investimenti strutturali);
- descrizione dettagliata degli interventi e delle spese;

- dimostrazione della pronta cantierabilità delle opere e/o degli acquisti per i quali si richiede il finanziamento;
- dimostrazione che gli investimenti previsti non rientrano fra quelli considerabili di sostituzione ai sensi del DAR (paragrafo 'Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni');
- motivazione della scelta, fra i tre preventivi eventualmente acquisiti, dell'offerta ritenuta più vantaggiosa in base a parametri tecnico-economici; in alternativa, giustificazione della mancata acquisizione di tre preventivi, per i soli casi previsti dal DAR;

La relazione tecnica deve essere firmata dal richiedente.

ALTRA DOCUMENTAZIONE:

- Accordo di cooperazione ovvero atto costitutivo in caso di ATI/ATS o statuto in caso di nuovo soggetto giuridico societario.
- Attestazioni (anche mediante acquisizione di autocertificazione) relative ai requisiti di accesso di cui al paragrafo 6.2 del presente Allegato B.

Nel caso di interventi strutturali, progetto dettagliato dell'intervento comprendente il computo metrico estimativo delle opere da realizzare, firmato da un tecnico iscritto ad un collegio o un albo, in cui devono essere specificate le spese imputate ad eventuali impianti ed attrezzature nonché le eventuali forniture di beni e servizi da parte del richiedente. In quest'ultimo caso il richiedente deve illustrare l'analisi di tali forniture per tipologia di intervento e dimostrare la congruità del lavoro svolto direttamente, attraverso l'indicazione dei mezzi tecnici impiegati e la quantificazione del lavoro, proprio o dei propri coadiuvanti, necessari per la realizzazione delle singole tipologie di opere previste. Il computo metrico deve essere redatto sulla base dei criteri di valutazione della spesa di seguito indicati (il progetto dovrà contenere le motivazioni in caso di acquisti effettuati con meno di tre preventivi).

La valutazione della congruità e ragionevolezza delle spese ammissibili riferita ai "sistemi di computazione estimativa riconosciuti (prezzari, bollettini prezzi ecc.) di cui al paragrafo "Imputabilità, pertinenza e congruità" del DAR, avviene con uno dei seguenti sistemi:

- a) comparazione dei preventivi di spesa (nel caso di acquisti). In caso che siano richiesti tre preventivi devono essere prodotti da tre ditte diverse ed in concorrenza fra loro, indipendentemente se si riferiscono allo stesso modello o a modelli diversi fra loro;
 - b) per le voci di spesa di carattere agronomico, comparazione dei prezzi con quelli contenuti nel prezzario regionale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del 29/07/96 n° 954 "PREZZARIO REGIONALE ANALITICO E SINTETICO PER OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO DI COMPETENZA PRIVATA IN AGRICOLTURA E FORESTAZIONE", e successive modifiche e integrazioni, se in esso presenti;
 - c) per le voci di spesa di carattere forestale, comparazione dei prezzi con quelli contenuti nel prezzario approvato dalla Regione Toscana con Deliberazione n. 1091/2008 e s.m.i.;
 - d) per le voci di spesa di carattere edile/strutturale, comparazione dei prezzi con quelli contenuti nel Prezzario ufficiale di riferimento per le opere di competenza delle amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici nazionali nel territorio regionale della Toscana e dell'Umbria, pubblicato dal Ministero delle infrastrutture – Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Toscana e per l'Umbria;
 - e) nel caso di voci di spesa non riscontrabili nei prezzari, tramite presentazione di apposita Analisi dei Prezzi debitamente documentata, che sarà comunque soggetta a verifica di congruità da parte dell'Ufficio regionale competente per l'istruttoria. Tale Ufficio può richiedere l'asseveramento dell'Analisi dei Prezzi nei casi in cui lo ritenga opportuno.
- ove pertinente, carta topografica in scala 1:10.000 o 1:5.000, con indicazione dell'area o dei

fabbricati oggetto dell'intervento;

- ove pertinente, planimetria catastale in scala 1:2.000 o 1:4.000, con individuazione degli estremi catastali dei terreni e/o fabbricati oggetto dell'intervento;
- ove pertinente, idonea documentazione fotografica sullo stato dei luoghi prima della realizzazione delle opere previste dal progetto;
- nel caso che il richiedente sia una Società, copia dell'atto deliberativo con il quale viene approvato il progetto e la decisione di presentare domanda di aiuto;
- nel caso di comproprietà: dichiarazione sostitutiva di atto notorio del comproprietario che presenta domanda di aiuto, attestante il consenso degli altri comproprietari a presentare domanda di aiuto;
- nel caso di coniugi in comunione dei beni: dichiarazione attestante il consenso dell'altro coniuge a presentare domanda di aiuto;
- copia dei preventivi di spesa relativi a macchine e/o attrezzature a giustificazione della valutazione di congruità effettuata e degli importi dichiarati nella domanda di aiuto, con dichiarazione di pronta consegnabilità dei beni;
- ove pertinente, copia della Concessione, Autorizzazione edilizia, permesso a costruire o D.I.A./S.C.I.A. (segnalazione certificata inizio attività ai sensi della Legge 241/1990), comprensiva della documentazione e degli allegati tecnici. La documentazione deve essere controfirmata dal richiedente;
- se non già compresi nella documentazione di cui al punto precedente, eventuali permessi/autorizzazioni/concessioni necessarie per la realizzazione dell'intervento in relazione alla sua ubicazione territoriale;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, nei casi previsti dalla normativa vigente;

In aggiunta a quanto sopra stabilito, i soggetti di diritto pubblico devono allegare al progetto esecutivo anche:

- l'atto di approvazione del progetto presentato, con la specifica della quota finanziaria per la quale si chiede il contributo e di quella a carico del soggetto richiedente;
- modalità di individuazione dell'esecutore dei lavori o del fornitore.

L'Ufficio regionale competente per l'istruttoria, qualora ne riscontri la necessità e in aggiunta a quanto previsto ai punti precedenti, può chiedere l'invio di ulteriori documenti.

14.5 Istruttoria del completamento delle domande di aiuto

L'Ufficio regionale competente per l'istruttoria, successivamente al ricevimento degli elementi richiesti a completamento delle domande, effettua le verifiche del caso, attestando gli esiti delle verifiche svolte mediante:

registrazione delle verifiche effettuate sull'apposita modulistica presente sul sistema ARTEA;
redazione e sottoscrizione del verbale di sopralluogo ogni qualvolta vi è una visita sul luogo in cui sono stati realizzati gli investimenti.

Le fatture devono essere annullate mediante l'apposizione della data e di un timbro dell'Ufficio istruttore recante la dicitura "Oggetto di contributo comunitario ai sensi del Reg. CE n. 1698/05, Misura 124", nonché mediante apposizione della sigla dell'istruttore.

Nel caso che, durante l'istruttoria, risulti necessario acquisire ulteriore documentazione, i termini della fase istruttoria sono sospesi. In tal caso l'Ufficio regionale competente per l'istruttoria, nella lettera di richiesta della documentazione, indica anche il termine massimo per la presentazione della stessa.

15. Emissione atti di assegnazione dei contributi

L'atto di assegnazione per le domande ammesse oltre a contenere gli elementi previsti al paragrafo "Emissione degli atti di assegnazione e dei contributi o stipula della convenzione" del DAR, deve prevedere la condizione per cui la decadenza di un altro soggetto del partenariato che esegue attività essenziali può comportare, a giudizio dell'Ufficio regionale competente per l'istruttoria che si può avvalere di esperti valutatori, la decadenza dell'intero progetto e l'eventuale recupero delle somme percepite.

16. Ulteriori disposizioni e rinvio al Documento Attuativo Regionale

Per quanto non espressamente previsto nel presente Allegato si rinvia alla D.G.R. n. 19 del 16/01/2012 ed al DAR relativamente alle disposizioni applicabili alla Misura 124.

Si precisa che fino all'atto di assegnazione la verifica di tutti gli elementi concorsuali viene effettuata in base a quanto indicato dal DAR approvato con Delibera di Giunta n. 685 del 19 Luglio 2010 e s.m.i. Per le fasi successive si rimanda a quanto stabilito nel DAR vigente al momento dell'espletamento delle procedure ad esse relative, se più favorevoli per il beneficiario.

Si rinvia al capitolo 3 "Spese Ammissibili" del DAR ed all'Allegato DAR "Procedure e tempi per la selezione dei beneficiari", in particolare per quanto riguarda i seguenti argomenti:

- Anticipo
- Variante in corso d'opera
- Proroga dei termini
- Richiesta di proroga
- Altre richieste e comunicazioni di integrazione e/o variazione
- Domanda di pagamento
- Correzione errori palesi contenuti nelle domande e nella documentazione presentata
- Istruttoria di recupero
- Subentro
- Comunicazioni relative alla cessazione di attività o alla cessazione della conduzione dell'impresa
- Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento
- Disposizioni in materia di informazione e pubblicità

17. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento per la misura 124 è il dirigente del Settore "Promozione dell'innovazione e sistemi della conoscenza" – Area dello Sviluppo rurale - D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze – Regione Toscana, via di Novoli n. 26, 50127 Firenze.

ALLEGATO C - Disposizioni per l'attuazione della misura 133

"Attività di informazione e promozione"

Sommario

1. Denominazione e codice della misura.....	48
2. Soggetti ammessi a presentare domanda	48
3. Tipologia di investimento ammissibili	49
3.1 Organizzazione e partecipazione a fiere	50
3.2 Attività informativa e di comunicazione :.....	50
3.3 Attività di comunicazione presso i punti vendita.....	51
3.4 Attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione.....	51
4. Descrizione delle spese non ammissibili.....	51
5. Sistemi di qualità e prodotti ammessi a ricevere il sostegno	52
6. Localizzazione dell'intervento.....	54
7. Tasso di contribuzione e minimali/massimali	54
8. Domanda di aiuto.....	54
9. Documentazione per completamento domanda di aiuto	54
10. Valutazione ex- ante del materiale promo - pubblicitario	55
11. Tempi per la realizzazione dei progetti.....	55
12. Domanda di pagamento.....	55
13. Riduzioni in sede di accertamento finale, di controlli in loco e dei controlli ex post.....	56
14. Fasi del procedimento.....	56
15. Ulteriori disposizioni e rinvio al DAR e alla D.G.R n. 19 del 16/02/2012	56
16. Responsabile del procedimento.....	57

1. Denominazione e codice della misura

Denominazione della misura: Attività di informazione e di promozione (art. 20, c, iii /art. 33 Reg. (CE) n. 1698 /2005).

Codice della misura:133.

La misura intende sostenere la diffusione delle informazioni e la promozione dei prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità di cui alla misura n. 132 " Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" (art. 20, c, ii/art.32 Reg. (CE) n. 1698/2005), al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi di mercato.

2. Soggetti ammessi a presentare domanda

Sono ammessi a presentare domanda i seguenti soggetti partecipanti attivamente ad almeno uno dei sistemi di qualità alimentare elencati nel successivo paragrafo 5:

- ConSORZI di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuta ai sensi del Reg. CE n. 510/2006 (DOP ed IGP). o equipollenti organismi ufficiali di riferimento della denominazione;
- Organismi associativi (si prescinde dalla forma giuridica) con almeno 10 produttori che aderiscono ad una DOP o IGP riconosciuta ai sensi del Reg. CE n. 510/2006 (il numero minimo richiesto di produttori deve riferirsi ad una sola denominazione);
- ConSORZI di tutela di vini a denominazione riconosciuta ai sensi del Regolamento CE n. 1234/2007;
- Organismi associativi (si prescinde dalla forma giuridica) con almeno 10 produttori che aderiscono ad una denominazione riconosciuta ai sensi del Reg..CE n. 1234/2007 (il numero minimo richiesto di produttori deve riferirsi ad una sola denominazione);

- e) Organismi associativi (si prescinde dalla forma giuridica) con almeno 10 produttori iscritti nell'elenco regionale (l.r. n. 49/1997) degli operatori biologici;
- f) Organismi associativi (si prescinde dalla forma giuridica) con almeno 1 concessionario del marchio agriqualità e almeno 10 produttori in possesso dei requisiti di cui al D.P.G.R. n. 47/R del 02/09/2004.

Nel caso in cui il richiedente preveda di attivare la misura per più di un sistema di qualità, deve possedere i requisiti di cui sopra per tutti i sistemi di qualità interessati.

I soggetti sopra elencati devono:

- possedere il fascicolo aziendale costituito ai sensi del D.P.R. 503/99 ed essere iscritti all'anagrafe regionale sul sistema informativo di ARTEA;
- dichiarare di essere consapevoli che, per essere ammessi al sostegno, devono essere in possesso dei requisiti di accesso relativi ai beneficiari di cui al paragrafo 2.1 ("Condizioni di accesso relative ai beneficiari") del Documento Attuativo Regionale approvato con DGR. n. 685 del 19 luglio 2010, modificato/integrato con le successive Deliberazioni di Giunta n. 801 del 6 settembre 2010, n. 992 del 22 novembre 2010, n. 78 del 21 febbraio 2011, n. 259 del 18 aprile 2011, n. 523 del 27 giugno 2011, n. 647 del 25 luglio 2011 e n. 888 del 24 ottobre 2011, n. 1042 del 28/11/2011 e n. 1083 del 05/12/2011. In particolare:
 1. essere affidabili in base all'esito di eventuali altre operazioni cofinanziate dal PSR a partire dal 1/1/2000 fino al momento dell'assegnazione dei fondi al richiedente (si applica solo l'inaffidabilità totale);
 2. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05;
 3. di non avere riportato nei precedenti cinque anni condanne passate in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità Europea che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari; in tal senso l'esclusione opera se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale, del socio o direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo o società semplice, dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio;
 4. non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente;
 5. non aver ottenuto altri finanziamenti (anche se solo in concessione e non ancora erogati) per gli investimenti oggetto della domanda.

Limitatamente al suddetto punto 5, il richiedente che, successivamente alla presentazione della domanda di aiuto, ottenga la concessione/assegnazione di un altro contributo pubblico sullo stesso intervento, deve comunicare prima dell'emissione dell'atto di assegnazione a valere sul PSR di aver rinunciato all'altro contributo concesso oppure rinunciare totalmente o in parte alle richieste di contributo contenute nella domanda di aiuto.

I requisiti di accesso di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 5 devono essere posseduti, attestati (anche mediante acquisizioni di dichiarazioni sostitutive) e verificati prima dell'assegnazione e prima del saldo degli aiuti.

3. Tipologia di investimento ammissibili

Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di interventi:

- organizzazione e partecipazione a fiere;
- attività informativa e di comunicazione: realizzazione materiale divulgativo;
- attività di comunicazione presso punti vendita

- attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione.

Gli interventi possono essere riferiti ad uno o più sistemi di qualità e prodotti.

Per le diverse tipologie di investimento si riportano le spese ammissibili.

L'ammissibilità delle spese decorre dalla presentazione della domanda di aiuto sul sistema informativo di Artea.

3.1 Organizzazione e partecipazione a fiere

Per questa tipologia di investimento sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- spese d'iscrizione;
- spese di soggiorno e di viaggio con le seguenti limitazioni:
 - a) Spese di viaggio:
 - ammissibili dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale (biglietto aereo, navale, ferroviario, di mezzo di trasporto pubblico, ricevuta taxi, pedaggio autostradale, parcheggio e custodia). Per il taxi la spesa massima giornaliera rimborsabile è pari a 41,32 euro per due corse. I biglietti aerei sono ammissibili in classe economica, i viaggi navali e ferroviari in seconda classe o equiparati.
 - uso di mezzo proprio: ammesso dietro presentazione di una dichiarazione sottoscritta dall'interessato, contenente data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione unitamente ad una copia del calcolo dei costi chilometrici effettuata. Sono ammessi i pedaggi autostradali, le spese di parcheggio dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale e un'indennità chilometrica nei limiti delle tariffe ACI rilevate per i diversi modelli di autovetture (utilizzando il software presente sul sito dell'ACI ed i valori in esso predeterminati per le singole voci);
 - b) Spese di vitto e alloggio con le seguenti limitazioni:
 - un pasto al giorno: spesa massima pari a 22,26 euro;
 - due pasti al giorno: spesa massima pari a 44,26 euro;
 - spese di pernottamento, categoria massima 4 stelle (sono escluse le spese accessorie quali telefono, bevande, frigo bar, ecc.), per i pasti è necessaria la presentazione di fatture, ricevute fiscali o scontrini fiscali purché riportanti la specifica dei beni consumati (le seguenti limitazioni si applicano a tutte le spese di soggiorno e vitto previste nel presente Allegato);
- spese allestimento dello stand;
- costo personale stand;
- premio assicurativo dello stand (hostess);
- iscrizione pubblicitaria nel catalogo ufficiale;
- utilizzazione temporanea sul posto di attrezzature espositive;
- acquisto spazio espositivo e servizi (elettricità, acqua, pulizia, smaltimento rifiuti);
- progettazione allestimento;
- trasporto dei prodotti da sede azienda a fiera e ritorno;
- costo interpreti.

3.2 Attività informativa e di comunicazione :

Per questa tipologia di investimento sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- costo di progettazione grafica del materiale informativo e di comunicazione;
- costo di editing dei testi da utilizzare per il materiale di comunicazione;
- costo di realizzazione del materiale informativo;
- costo per allestimento spazio per realizzazione evento;
- diritti di agenzia per organizzazione eventi/convegni;
- costo hostess e personale per realizzazione eventi/convegni, compreso i costi di soggiorno per i giornalisti in caso di incoming;

- compensi per relatori di eventi/convegni;
- costi per trasferte, vitto e alloggio di personale per eventi/convegni organizzati fuori regione;
- progettazione strumenti di informazione e comunicazione (cataloghi, depliant, folder, manifesti, manuali informativi, prodotti multimediali e siti internet);
- realizzazione lay-out, immagini e messaggi di comunicazione;
- realizzazione foto e acquisto diritti fotografici;
- predisposizione testi;
- traduzione testi in lingua straniera;
- realizzazione impaginati, impianti, siti internet e materiale multimediale;
- spese di stampa e duplicazione;
- spese di distribuzione.

3.3 Attività di comunicazione presso i punti vendita

Per questa tipologia di investimenti sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- progettazione iniziativa di comunicazione e sua organizzazione;
- progettazione e realizzazione materiale di comunicazione anche multimediale specifico per la realizzazione della promozione;
- spese di stampa e duplicazione del materiale di comunicazione;
- ideazione e realizzazione di gadget e materiale non cartaceo;
- affitto spazi espositivi nei punti vendita;
- allestimento spazi espositivi e spazi dimostrazioni/assaggi;
- servizio hostess per informazione compresa formazione;
- personale per dimostrazioni/assaggi compresa formazione;
- formazione del personale di vendita;
- costo spedizione prodotto;
- costo di eventuali gazebo o altre strutture generalmente utilizzate per le promozioni presso i punti vendita.

3.4 Attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione

Per questa tipologia di investimenti sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- progettazione strumenti di pubblicità (pagine pubblicitarie, spot radiofonici, spot televisivi, strumenti pubblicitari multimediali);
- realizzazione lay-out, immagini e messaggi di comunicazione;
- predisposizione testi;
- traduzione testi in lingua straniera;
- realizzazione impaginati, impianti grafici, spot radiofonici, spot televisivi, strumenti multimediali;
- spese per acquisto spazi pubblicitari sui media e spazi audio/video su stazioni radio/tv e internet;
- spese di distribuzione del materiale pubblicitario in abbinamento con quotidiani e riviste.

4. Descrizione delle spese non ammissibili

Fermo restando quanto previsto nel DAR al paragrafo 3 " Spese ammissibili", non sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- spese relative ad attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale;
- spese relative ad attività di informazione e promozione sovvenzionate nel quadro del regolamento (CE) n. 3/2008;
- spese inerenti ad azioni che inducono i consumatori ad acquistare un prodotto in virtù della sua origine, tranne che per i prodotti di cui al Reg. CE n. 510/2006 e per i vini a denominazione d'origine;
- spese relative alla promozione di prodotti agricoli non destinati al consumo umano;

- l’IVA, tranne l’IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all’articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977;
- onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d’acconto.

5. Sistemi di qualità e prodotti ammessi a ricevere il sostegno

Il sostegno è concesso per i sistemi di qualità e i prodotti previsti nella scheda della misura 133 del P.S.R. 2007/2013 e di seguito riportati:

A) per il Regolamento CE n. 834/2007 “ Regolamento del Consiglio in materia di produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico”, i prodotti ammessi a ricevere il sostegno sono tutti quelli ottenibili con il metodo dell’agricoltura biologica eccetto quelli no food;

B) per il Regolamento CE n. 510/2006 “ Regolamento relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d’origine dei prodotti agricoli alimentari i prodotti ammessi a ricevere il sostegno sono quelli attualmente iscritti nel registro comunitario delle DOP ed IGP ovvero:

- Castagna del Monte Amiata I.G.P. Reg. di riconoscimento n. 1904/2000;
- Fagiolo di Sorana I.G.P. Reg. di riconoscimento n. 1018/2002;
- Farina di Neccio della Garfagnana D.O.P, Reg. di riconoscimento. n. 465/2004;
- Farro della Garfagnana I.G.P., Reg. di riconoscimento n. 1263/93;
- Lardo di Colonnata I.G.P. Reg. di riconoscimento n. 1856/2004;
- Marrone del Mugello I.G.P., Reg. di riconoscimento n. 1263/96;
- Miele della Lunigiana D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 1845/2004;
- Olio extravergine d’oliva Chianti Classico D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 2446/2000;
- Olio extravergine di oliva Lucca D.O.P., Reg di riconoscimento n. 2446/00;
- Olio extravergine di oliva Terre di Siena D.O.P., Reg. di riconoscimento n.2446/00;
- Olio extravergine di oliva Toscano I.G.P., Reg. di riconoscimento n. 644/98;
- Prosciutto toscano D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 1263/96;
- Zafferano di San Gimignano D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 205/2005;
- Fungo di Borgotaro I.G.P, Reg. di riconoscimento n. 1107/96
- Mortadella di Bologna I.G.P., Reg. di riconoscimento n. 1549/98;
- Pecorino Toscano D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 1263/96
- Pecorino Romano D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 1107/96;
- Salamini Italiani alla Cacciatora D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 1778/01;
- Vitellone Bianco dell’Appennino Centrale I.G.P., reg. di riconoscimento n. 134/98;
- Marrone di Caprese Michelangelo D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 1237 del 11/12/2009;
- Ricciarelli di Siena I.G.P., Reg. di riconoscimento n. 229 del 18/03/2010;
- Farina di castagna della Lunigiana D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 374 del 11/04/2011

C) per il Reg. CE n.1234/2007 i prodotti ammessi a ricevere il sostegno sono i vini con la denominazione di origine protetta elencati di seguito:

Vini a Denominazione d’origine controllata

- D. O. C. Ansonica Costa Argentario,
- D. O. C. Barco Reale Carmignano,
- D.O.C. Valdinievole,
- D. O. C. Bianco dell’Empolese,
- D. O. C. Bianco di Pitigliano,
- D. O. C. Bianco Pisano di San Torpè,
- D.O.C. Bolgheri,
- D. O. C. Candia dei Colli Apuani,

- D. O. C. Capalbio,
- D. O. C. Colli dell'Etruria Centrale,
- D. O. C. Colli di Luni,
- D. O. C. Colli Lucchesi,
- D. O. C. Cortona,
- D. O. C. Elba,
- D.O.C. Grance Senesi,
- D.O.C. Maremma Toscana,
- D. O. C. Montecarlo,
- D. O. C. Montecucco,
- D. O. C. Monteregio M. Marittima,
- D. O. C. Montescudaio,
- D. O. C. Moscadello Montalcino,
- D. O. C. Orcia,
- D. O. C. Parrina,
- D. O. C. Pomino,
- D. O. C. Rosso di Montalcino,
- D. O. C. Rosso di Montepulciano,
- D. O. C. San Gimignano,
- D. O. C. Sant'Antimo,
- D. O. C. Sovana,
- D. O. C. Terratico di Bibbona,
- D. O. C. Terre di Casole,
- D.O.C. Terre di Pisa,
- D. O. C. Val d'Arbia,
- D. O. C. Val di Chiana,
- D. O. C. Val di Cornia,
- D.O.C. Val d'Arno di sopra
- D. O. C. Vin Santo Chianti,
- D. O. C. Vin Santo Chianti Classico,
- D. O. C. Vin Santo Montepulciano.

Vini a Denominazione d'origine controllata e garantita

- D. O. C. G. Chianti,
- D.O.C.G. Chianti Classico,
- D. O. C. G. Brunello di Montalcino,
- D. O. C. G. Carmignano,
- D. O. C. G. Morellino di Scansano,
- D. O. C. G. Vernaccia di San Gimignano,
- D. O. C. G. Vino Nobile di Montepulciano,
- D. O. C. G. Elba Aleatico Passito,
- D. O. C. G. Montecucco Sangiovese,
- D. O. C. G. Rosso della Val di Cornia,
- D. O. C. G. Suvereto.

Vini a Indicazione geografica tipica

- Alta valle della Greve
- Colli della Toscana Centrale
- Costa Toscana
- Montecastelli
- Toscano o Toscana
- Val Di Magra.

D) per il sistema di qualità previsto dalla L.R. 25/1999 i prodotti ammessi a ricevere il sostegno sono quelli per i quali sono stati approvati specifici disciplinari, ossia:

- cereali;
- prodotti da colture industriali eccetto quelle no food;
- ortaggi;
- frutta;
- uva e vino
- olive e olio;
- prodotti da colture officinali;
- castagne
- carne, uova, latte e miele.

6. Localizzazione dell'intervento

Tutto il territorio del mercato interno all'Unione Europea.

7. Tasso di contribuzione e minimali/massimali

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, ed è pari al 70% della spesa ammissibile.

Gli importi minimi e massimi sono quelli riportati nell'Allegato A " Bando multimisura per Progetti Integrati di Filiera".(di seguito Allegato A)

8. Domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata entro i termini indicati nella comunicazione inviata dall'Ufficio responsabile (si veda definizione nell'allegato A) al Capofila secondo le modalità di presentazione e sottoscrizione descritte nel DAR.

Tramite la sottoscrizione della domanda di aiuto e di pagamento il richiedente si impegna a rispettare gli impegni previsti al paragrafo 3.1.1 " Impegni comuni a tutte le misure" dell'Allegato DAR.

9. Documentazione per completamento domanda di aiuto

Ai fini del completamento deve essere inviata alla Regione Toscana – Settore Sviluppo dell'impresa agricola e agroalimentare, sulla base della tempistica prevista nel successivo paragrafo 14, la seguente documentazione, se non già presente nel fascicolo aziendale:

1. progetto che si intende realizzare, completo dei seguenti elementi:
 - indicazione sistema di qualità, prodotto/i oggetto del progetto;
 - analisi della situazione ante progetto;
 - descrizione del progetto;
 - illustrazione del/degli obiettivo/i del progetto;
 - fasi di realizzazione del progetto;
 - mercati di riferimento per la realizzazione del progetto;
 - tipologie di investimenti previsti dal progetto;
 - azioni previste per ogni tipologia di intervento;
 - risultati attesi dalla realizzazione del progetto;
 - localizzazione territoriale degli interventi;
 - tempi di realizzazione;
2. dimostrazione della pronta cantierabilità delle azioni e/o degli acquisti per i quali si richiede il finanziamento secondo quanto indicato al paragrafo 2.2 "Cantierabilità degli investimenti" dell'Allegato DAR; motivazione della scelta, fra i tre preventivi eventualmente acquisiti, dell'offerta ritenuta più vantaggiosa in base a parametri tecnico-economici; in alternativa, giustificazione della mancata acquisizione di tre preventivi, per i soli casi previsti dal DAR;

3. descrizione del materiale promo - pubblicitario che si intende realizzare, il quale prima di essere utilizzato deve essere sottoposto alla valutazione ex-ante da parte di Toscana Promozione;
4. attestazioni (anche mediante acquisizione di dichiarazioni sostitutive) relative ai requisiti di accesso di cui al paragrafo 2 del presente Allegato C.

10. Valutazione ex- ante del materiale promo - pubblicitario

La Misura prevede il finanziamento di attività di comunicazione da realizzare attraverso materiale divulgativo.

Questo materiale divulgativo deve essere sottoposto ad una valutazione ex-ante, che consiste nella verifica che il materiale informativo e pubblicitario sia conforme agli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007/2013 (2006/C319/01). In particolare la conformità deve essere valutata con riferimento a:

- le attività di informazione promozionali, di cui al sottocapitolo IV.K "assistenza tecnica"
- le azioni promo pubblicitarie, di cui al sottocapitolo VI.D riguardante "Aiuti alla pubblicità dei prodotti agricoli".

La verifica sul materiale informativo, promozionale e pubblicitario è effettuata da Toscana promozione.

In sede di completamento della domanda di aiuto i beneficiari devono dettagliatamente descrivere le attività di comunicazione che prevedono di realizzare nell'ambito del progetto oggetto di contributo.

Le bozze del materiale devono essere trasmesse prima della realizzazione definitiva dal soggetto beneficiario all'Ufficio istruttore (per Ufficio istruttore si intende l'ufficio del responsabile del procedimento della misura 133, come definito al successivo paragrafo 16).

L'Ufficio istruttore trasmette il materiale a Toscana Promozione per la valutazione.

L'esito della valutazione ex-ante viene trasmessa da Toscana Promozione all'Ufficio istruttore che a sua volta la trasmette al beneficiario.

Solo dopo aver ricevuto questa comunicazione il beneficiario può realizzare quanto previsto.

11. Tempi per la realizzazione dei progetti

Il progetto può avere una durata massima pari a 18 mesi, decorrenti dalla data di presentazione della domanda di aiuto sul sistema informativo di Artea, in ogni caso la durata massima deve essere compatibile con i tempi per la realizzazione dei Progetti integrati di filiera, come stabilito al paragrafo "Tempi per la realizzazione dei PIF" dell'Allegato A.

12. Domanda di pagamento

Oltre a quanto previsto al paragrafo 3.1.5.4 "Domanda di pagamento" dell'Allegato DAR nella documentazione a corredo della domanda di pagamento è necessario allegare le copie del materiale promo - pubblicitario realizzato, che deve essere conforme alle bozze sottoposte al controllo ex- ante.

Nei casi in cui l'Ufficio istruttore non effettui la visita in loco, la documentazione originale viene annullata presso l'amministrazione di competenza in presenza del beneficiario che ne rientra in immediato possesso.

Le fatture devono essere annullate mediante l'apposizione della data e di un timbro dell'Ufficio istruttore recante la dicitura "Oggetto di contributo comunitario ai sensi del Reg. CE n. 1698/05, Misura 133", nonché mediante apposizione della sigla dell'istruttore.

13. Riduzioni in sede di accertamento finale, di controlli in loco e dei controlli ex post

Fatta salva l'applicazione dell'art. 31 del Reg. Ce n. 1975/06, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione del contributo si applicano le riduzioni ed esclusioni che saranno disciplinati da successivo atto della G.R. in attuazione del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125.

14. Fasi del procedimento

La Misura 133 può essere attivata esclusivamente all'interno di un Progetto Integrato di Filiera. La tabella sottostante riporta in sintesi, a partire dall'approvazione della graduatoria definitiva, le fasi principali del procedimento con la relativa tempistica:

FASI DEL PROCEDIMENTO	SOGGETTO	TERMINI
Presentazione domanda di aiuto dei singoli partecipanti sul sistema informativo ARTEA e invio della documentazione di completamento alla Regione Toscana	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera	Per la presentazione della domanda di aiuto entro 30 giorni dalla data di comunicazione della Regione al capofila Per il completamento della domanda di aiuto, entro 10 giorni dalla scadenza per la presentazione della domanda di aiuto
Emissione atti di assegnazione delle domande di aiuto	Regione Toscana	Entro 60 giorni dalla ricezione del completamento
Richiesta di varianti, proroghe, anticipi e SAL delle domande di aiuto	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera	Entro i termini previsti dal DAR
Istruttoria e autorizzazione delle varianti, proroghe, anticipi e SAL delle domande di aiuto	Regione Toscana	Entro i termini previsti dal DAR
Presentazione domanda di pagamento	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera	Entro il termine indicato nell'atto d'assegnazione (salvo proroga)
Istruttoria della domanda di pagamento	Regione Toscana	Entro i termini previsti dal DAR
Elenchi di liquidazione	Regione Toscana	Entro i termini previsti dal DAR

Su richiesta motivata del partecipante diretto i termini riportati nella tabella possono essere modificati dall'Ufficio istruttore con proprio provvedimento, fermo restando il termine ultimo di realizzazione del PIF di cui al paragrafo "Tempi per la realizzazione dei PIF" dell'Allegato A .

15. Ulteriori disposizioni e rinvio al DAR

Per quanto non espressamente previsto nel presente Allegato C o nell'Allegato A si rinvia al DAR relativamente alle disposizioni applicabili alla Misura 133.

Si precisa che fino all'atto di assegnazione la verifica di tutti gli elementi concorsuali viene effettuata in base a quanto indicato dal DAR approvato con Delibera di Giunta n. 685 del 19 Luglio 2010 ed alle modifiche introdotte con D.G.R. n. 801/2010 e D.G.R. n. 992/2010, n. 78 del 21 febbraio 2011, n. 259 del 18 aprile 2011, n. 523 del 27 giugno 2011, n. 647 del 25 luglio 2011 e

n. 888 del 24 ottobre 2011,,n.1042 del 28/11/2011 e n. 1083 del 05/12/2011 e n. 19 del 16/01/2012

Per le fasi successive si rimanda a quanto stabilito nel DAR vigente al momento dell'espletamento delle procedure ad esse relative, se più favorevoli per il beneficiario.

Si rinvia al capitolo 3 "Spese Ammissibili" del DAR ed all'Allegato DAR "Procedure e tempi per la selezione dei beneficiari ", in particolare per quanto riguarda i seguenti argomenti:

- gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento;
- condizioni generali, modalità di sottoscrizione della domanda di aiuto;
- cantierabilità degli investimenti;
- inizio lavori;
- specifiche relative ad alcune misure (specifiche relative alle misure che prevedono sostegno agli investimenti, impegni comuni a tutte le misure);
- completamento domanda di aiuto;
- richiesta di completamento della domanda di aiuto;
- istruttoria completamento domanda di aiuto;
- anticipo;
- istruttoria della richiesta di anticipo;
- variante in corso d'opera;
- richiesta di variante;
- istruttoria della richiesta di variante;
- richiesta di proroga;
- altre richieste e comunicazioni di integrazione e/o variazione;
- domanda di pagamento;
- istruttoria domanda di pagamento;
- correzione errori palesi contenuti nelle domande e nella documentazione presentata;
- istruttoria di recupero;
- monitoraggio;
- impegni ed obblighi;
- disposizioni in materia di informazione e pubblicità;
- subentro.

16. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento per la misura 133 è il dirigente del Settore "Sviluppo dell'impresa agricola e agroalimentare" – Area dello Sviluppo rurale - D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze – Regione Toscana, via di Novoli n. 26, 50127 Firenze.

ALLEGATO D – Modulistica per la presentazione del PIF

**Bando multimisura per
PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA
PSR 2007-2013 della Regione Toscana
Annualità 2012**

Progetto Integrato di Filiera (PIF)

SOGGETTO CAPOFILA

TITOLO DEL PROGETTO

FILIERA DI RIFERIMENTO

- FILIERE CORTE
- OLIVO-OLEICOLA
- ALTRE FILIERE
 - Cerealicola e/o proteoleaginose
 - Altre colture industriali
 - Bovina
 - Ovi-caprina
 - Ortofrutticola, castanicola, piccoli frutti e funghi
 - Suinicola da razze autoctone
 - Apistica
 - Vitivinicola
 - Florovivaistica

Presentazione progetto relativo alla misura 124: SI

NO

Compilazione della modulistica

Si riepilogano qui di seguito i vari passaggi necessari per una corretta redazione del progetto, riportando le principali sezioni o documenti da compilare in ordine cronologico:

- Sezione 1: Descrizione generale del PIF, con l'indicazione del capofila;
- Sezione 2: Attività di animazione e informazione (obbligatoria);
- Sezione 3: Soggetti partecipanti al progetto, con i dettagli dei partecipanti diretti e indiretti;
- Sezione 4: Specifiche progettuali nel caso di presentazione di PIF Filiera corta;
- Sezione 5: Quadro Finanziario complessivo;
- Sezione 6: Schede (PIF 2/A o PIF 2/B o PIF 3) da compilare per ognuna delle previste domande di aiuto;
- Sezione 7: Criteri di selezione dei PIF, con le informazioni necessarie per l'attribuzione del punteggio e la formazione della graduatoria;
- Sezione 8: Cronoprogramma del PIF;
- Allegato E: accordo di filiera con firma di tutti i partecipanti diretti e indiretti;
- Allegato F: per eventuale attivazione della misura 124;
- Firma del Progetto da parte del capofila.

Sez. 1 DESCRIZIONE GENERALE DEL PIF

Sintesi del PIF

Riportare le informazioni principali che saranno successivamente dettagliate (criticità affrontate, azioni e interventi previsti, risultati attesi, fasi e soggetti della filiera coinvolti)

(max 1 pagina)
Costo complessivo del progetto:
Contributo complessivo richiesto:

Capofila che presenta il PIF

Denominazione dell'impresa capofila	
Rappresentante legale	
Via e numero	
Città - Provincia	
C.A.P.	
Telefono	
Tel. cellulare	

Fax

Indirizzo E-mail

Indirizzo PEC

C.F.

P. I.V.A.

Persona fisica di
riferimento per il PIF
Nome, ruolo (amministratore, consulente o altro)
Telefono, Cellulare, E-mail

NB Il Capofila deve essere un partecipante diretto e può svolgere tale ruolo in un solo PIF.
L'indicazione dell'indirizzo PEC è obbligatoria.

Sez. 2 ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E INFORMAZIONE (obbligatoria)

Azioni effettuate	Descrizione	data/periodo
a) riunione pubblica	Indicare luogo, soggetti presenti, modalità svolgimento. (allegare obbligatoriamente al PIF il verbale della riunione che dimostri l'avvenuto svolgimento dell'attività completo di prospetto con la raccolta delle firma dei presenti).	
b) avviso su sito Web di azienda/associazione agricola oppure su rivista di un'associazione agricola	Riportare in sintesi i contenuti. (allegare obbligatoriamente al PIF il materiale che dimostri l'avvenuto svolgimento dell'attività).	
c) comunicato su quotidiani a tiratura regionale	Riportare in sintesi i contenuti. (allegare obbligatoriamente al PIF il materiale che dimostri l'avvenuto svolgimento dell'attività).	

N.B. Deve essere allegata al PIF la documentazione dimostrante l'avvenuto svolgimento di ciascuna delle 3 azioni (a, b, c) che compongono l'attività di animazione e informazione.

Sez. 3 SOGGETTI PARTECIPANTI AL PROGETTO

Per la compilazione delle tabelle inserite nel presente Allegato e considerato che, ai fini dei controlli di cui al paragrafo 7.9 "Controlli" del bando, saranno utilizzati anche i dati riportati nel sistema informativo di Artea, si consiglia:

- nel caso che il partecipante sia registrato sul sistema informativo di ARTEA, di aggiornare i dati riportati sul sistema in modo che gli stessi (riferiti all'UTE/UPT/ecc. oggetto del PIF) siano coerenti con quelli riportati nelle tabelle seguenti;
- nel caso che il partecipante non sia registrato sul sistema informativo di ARTEA e l'UTE/UPT/ecc. oggetto del PIF sia localizzata in Toscana, l'iscrizione sul sistema informativo di ARTEA come nuovo utente e di inserire sul sistema i dati coerenti con quelli riportati nelle seguenti tabelle. Si ricorda che per i partecipanti diretti è comunque obbligatoria l'iscrizione sul sistema informativo di ARTEA ai fini della presentazione della domanda di aiuto.

Il codice attribuito al partecipante diretto o indiretto resta lo stesso per tutto il progetto.

Partecipanti diretti:

Codice N°	Denominazione del soggetto giuridico	UTE/UPT ecc... oggetto degli investimenti (indirizzo: CAP, Comune e Provincia)	Misura del PSR di cui è prevista l'attivazione	Investimenti Euro	Contributo Euro
A1					
A2					
A3					
A4					
.....					
Totale					

Totale partecipanti diretti (minimo 5)	
di cui produttori primari (minimo 3)	

NB: Il partecipante diretto è il soggetto giuridico che sostiene l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza e aderisce ad almeno una misura.

L'individuazione del numero dei partecipanti diretti è indipendente dal numero di UTE/UTP/ecc... che gli stessi soggetti giuridici coinvolgono nel PIF.

Per le misure 114 e 133, la cui la domanda di aiuto non è riferita ad una singola Unità Tecnica Specifica ma al soggetto giuridico, indicare nella tabella "Partecipanti diretti" il partecipante e la sua sede legale. Per i soggetti scientifici pubblici indicare l'indirizzo della sede del Dipartimento/Istituto/Unità.

Ogni riga della tabella deve riferirsi:

- ad una singola UTE/UTP/ecc... se il soggetto prevede di presentare una sola domanda di aiuto;
- ad ogni singola domanda di aiuto se lo stesso soggetto attiva più misure sulla stessa UTE/UTP/ecc... o più domande sulla stessa misura purché, in quest'ultimo caso, su UTE/UTP/ecc... diverse.

Dovranno quindi risultare compilate tante righe della tabella quante sono le domande di aiuto previste nel PIF.

A tale scopo si invita a codificare i soggetti che presentano più domande di aiuto come riportato nell'esempio che segue:

- il Partecipante A1 che prevede di presentare n.3 domande di aiuto (anche su più UTE/UTP/ecc...) riporterà per ciascuna domanda i seguenti codici A1.1, A1.2 e A1.3 (aggiungere una nuova riga per ogni domanda di aiuto);
 - il Partecipante A2 che prevede di presentare n.2 domande di aiuto (anche su più UTE/UTP/ecc...) riporterà per ciascuna domanda i seguenti codici A2.1 e A2.2 (aggiungere una nuova riga per ogni domanda di aiuto);
 - il Partecipante A3 che prevede di presentare n.1 domanda riporterà il seguente codice: A3;
- Ecc...

Per i minimali e massimali di ciascuna domanda di aiuto si veda i paragrafi 2.9 "Minimali e massimali dei PIF" e 2.10 "Minimali e massimali delle domande di aiuto" dell'Allegato A del bando.

Descrizione attività e ruolo dei partecipanti diretti

Utilizzare lo stesso ordine di inserimento seguito nel precedente elenco (max 1 pagina per partecipante)

A.1)

Trattare brevemente ciascuno dei seguenti elementi:

- attività svolta (precisare anche se è un produttore agricolo di base)
- ruolo nel PIF
- sistemi di qualità ai quali eventualmente aderisce
- persona fisica di riferimento per informazioni tecniche sul progetto aziendale (nome, telefono e email)
- beneficiario nel precedente bando PIF (annualità 2011): SI/NO (indicazione obbligatoria)

A.2)

.....

Partecipanti indiretti:

Codice N°	Denominazione del soggetto giuridico	Unità tecnica specifica UTE/UPT ecc..	Persona fisica di riferimento (nome, telefono e email)	Indirizzo UTE/UPT CAP, Città e Provincia	Note
B1					
B2					
B3					
B4					
B5					
...					

Totale partecipanti indiretti

Totale dei partecipanti diretti e indiretti: _____ (minimo 15)

NB: Il partecipante indiretto è un soggetto che non richiede contributi nell'ambito dei PIF e perciò non è prevista una sua domanda di aiuto.

Un partecipante indiretto può corrispondere ad un unico soggetto giuridico, indipendentemente dalle Unità Tecniche Specifiche possedute.

Se un soggetto giuridico figura già come partecipante diretto (con una o più Unità Tecniche Specifiche) non può rivestire anche il ruolo di partecipante indiretto.

Nel caso che il partecipante indiretto non sia registrato sul sistema ARTEA, l'indirizzo di riferimento per le aziende agricole e le imprese di trasformazione è la sede di produzione, per i soggetti scientifici pubblici è la sede del Dipartimento/Istituto/Unità, mentre per tutti gli altri soggetti è la sede legale.

Descrizione attività e ruolo dei partecipanti indiretti

Descrivere per ogni soggetto partecipante l'attività svolta, il ruolo nel PIF, i sistemi di qualità ai quali eventualmente aderisce e la/e misura/e attivata/e. Utilizzare lo stesso ordine di inserimento seguito nei due precedenti elenchi (max 1 pagina per soggetto)

B.1)

Rispondere brevemente a ciascuno dei seguenti elementi:

- attività svolta (precisare anche se è un produttore agricolo di base)
- ruolo nel PIF
- sistemi di qualità ai quali eventualmente aderisce

B.2)

.....

Sez. 4 SPECIFICHE PER I PIF FILIERA CORTA

La compilazione della seguente sezione è riservata ai PIF riferiti alla Filiera corta

Tipologia di filiere (almeno 4 fra quelle elencate al paragrafo 2.6 del bando) e di prodotti agricoli e agroalimentari oggetto del progetto filiera corta

.....

Investimenti su punti vendita e/o piattaforme logistiche

Codice soggetto	Misura PSR	Filiera corta	
		Elenco degli investimenti riferiti ai punti vendita e/o piattaforme logistiche	Importo in euro
A1			

Totale importo (non inferiore al 25% del PIF)			

N.B. Nella tabella devono essere riportati dettagliatamente tutti gli investimenti, ed i relativi importi, previsti nel PIF con riferimento alla filiera corta. Per la definizione di punti vendita e di piattaforme logistiche si veda il paragrafo 2.6 del bando.

Gli stessi investimenti devono essere presenti anche nelle schede relative ai singoli interventi dei partecipanti diretti (tabelle PIF 2/A, PIF 2/B, PIF 3).

Informazioni sulla fase di commercializzazione

- a) Indicare l'organismo associativo che attiva la misura 123a e che svolge attività di commercializzazione diretta; quantificare la presenza di imprese agricole*;

.....

- b) Dimostrare che almeno il 51% del valore totale annuo commercializzato nei punti vendita, o transitante dalle piattaforme logistiche, oggetto di investimento sia ottenuto dalla produzione e/o trasformazione di prodotti delle imprese associate (anche se non direttamente trasformati da queste ultime)*;

.....

- c) Dimostrare che svolge attività come vendita diretta di prodotti agricoli (e non rientranti nella disciplina ordinaria del commercio) ai sensi della normativa vigente*;

.....

- d) Descrivere l'eventuale attività di vendita di prodotti agricoli a imprese agrituristiche e/o della ristorazione. Si ricorda che anche tali imprese, al pari di quelli di cui al punto a), devono risultare tra i firmatari dell'Accordo di filiera.

.....

* Nel caso sia presente più di 1 organismo associativo, le informazioni richieste devono essere fornite per ciascun organismo.

Sez. 5 QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO

Nella tabella PIF 1 riportare il riepilogo di tutti i singoli interventi (successivamente dettagliati con le tabelle PIF 2/A, PIF 2/B, PIF 3 e con l'Allegato F) effettuati nel PIF da ciascun partecipante diretto.

TABELLA PIF 1 – Riepilogo generale degli interventi previsti nel PIF

<i>Tipologie d'investimento previste nel PIF</i>	<i>Spesa prevista</i> euro	<i>Contributo richiesto</i> euro
Per le mis. 121, 122, 123a, 123b, 124 e 311: Lavori, opere edili e relativa impiantistica		
Per le mis. 121, 122, 123a, 123b, 124 e 311: Macchinari, attrezzature e relativa impiantistica (per operazioni colturali e/o trasformazione e commercializzazione prodotti)		
Per la mis. 121: Miglioramento fondiario		
per mis. 122 e 123b realizzazione di infrastrutture forestali (strade e piste forestali, piazzali e imposti permanenti, ecc.)		
per mis. 122 e 123b Adeguamento e miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro		
per mis. 122 Interventi selvicolturali		
Per le mis. 121, 123a, 123b, 124 e 311: Investimenti immateriali (ricerche e analisi di mercato, studi e progettazione per valorizzazione prodotti...come previsto nei singoli bandi)		
per la mis. 122 Spese propedeutiche alla certificazione forestale: PEFC - FSC		
Per la mis. 114: Spese di consulenza		
Per la mis. 124 Spese di esercizio (personale non dipendente, missioni e trasferte, beni di consumo)		
Per la mis. 133 Attività di promozione		
Per le mis. 121, 122, 123a, 123b, 124, 133 e 311 Spese Generali - max 10% (riferite alle singole domande)		
Totale		

NB L'ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della singola domanda di aiuto (si veda il paragrafo 2.3 "Inizio lavori" dell'Allegato al DAR)

Quadro finanziario PIF riepilogativo per misura

Misura PSR	Numero domande di aiuto previste per misura	Investimenti		Contributo	
		importo	% sul totale PIF	importo	% sul totale PIF
114					
121					
122					
123a					
123b					
124					
133					
311					
Totale			100		100

NB: In ogni riga (corrispondente a ciascuna misura attivata sul PIF) devono essere inseriti il numero di domande di aiuto previste per ciascuna misura attivata ed i totali delle spese e dei contributi richiesti derivanti dalla sommatoria delle domande di aiuto previste nel PIF per ciascuna misura.

Sez. 6 SCHEDE RELATIVE ALLE PREVISTE DOMANDE DI AIUTO

Note per la compilazione delle tabelle PIF 1, PIF 2/A, PIF 2/B e PIF 3

- Deve essere compilata una tabella per ogni domanda di aiuto prevista, con la seguente indicazione per ogni misura:
 - 114, i cui dati devono essere riportati nella tabella PIF 2/A;
 - 121, i cui dati devono essere riportati nella tabella PIF 2/A;
 - 122, i cui dati devono essere riportati nella tabella PIF 2/B;
 - 123a, i cui dati devono essere riportati nella tabella PIF 2/A;
 - 123b, i cui dati devono essere riportati nella tabella PIF 2/B.
 - 133, i cui dati devono essere riportati nella tabella PIF 3;
 - 311, i cui dati devono essere riportati nella tabella PIF 2/A;
 - 124, i cui dati devono essere riportati nell'Allegato F;

- Ai fini del calcolo del contributo richiesto, si veda il paragrafo 2.10 "Minimali e massimali delle domande di aiuto" dell'Allegato A al bando.
- Gli importi previsti nelle tabelle PIF 2/A, PIF 2/B e PIF 3 non possono essere successivamente modificati e devono corrispondere al contenuto della relativa domanda di aiuto prevista, salvo quanto previsto nel paragrafo 7.4 del bando.
- Il numero delle tabelle compilate (PIF 2/A, PIF 2/B, PIF3) deve coincidere con quello delle domande di aiuto previste dai singoli soggetti e indicate nella precedente tabella "Partecipanti diretti" di cui alla sezione 3. Fanno eccezione le domanda di aiuto previste per la misura 124 i cui dati devono essere riportati nell'Allegato F.

TABELLA PIF 2/A – Scheda relativa alle domande di aiuto previste sulle misure 114, 121, 123a e 311

Partecipante A.1) denominazione: _____; **misura:** _____

UTE/UPT/ecc. di riferimento: _____

<i>Tipologie d'investimento previste nel PIF</i>	<i>Spesa prevista</i> euro	<i>Contributo richiesto</i> euro
Per le mis. 121, 123a e 311: Lavori, opere edili e relativa impiantistica (Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)		
totale		
di cui per la sicurezza sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale (vedi specifici bandi)		
totale		

Per le mis. 121, 123a, e 311: Macchinari, attrezzature e relativa impiantistica (Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)		
totale		
di cui per la sicurezza sul lavoro sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale (vedi specifici bandi)		
totale		
Per la mis. 121: Miglioramento fondiario (Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)		
totale		
di cui per il miglioramento ambientale		
totale		
Per le mis. 121, 123a e 311: Investimenti immateriali (ricerche e analisi di mercato, studi e progettazione per valorizzazione prodotti....come previsto nei singoli bandi)		
totale		
Per la mis. 114: Spese di consulenza		
totale		
Per le mis. 121, 123a e 311 Spese Generali - max 10% (riferite alle singole domande)		
totale		
Totale		
CANTIERABILITA' (campo obbligatorio) indicare se l'intervento è prontamente cantierabile oppure, se non lo è, indicare l'iter del procedimento autorizzativo necessario, quanto eventualmente già realizzato all'interno del procedimento ed infine indicare la data presunta in cui sarà acquisita la cantierabilità di tutti gli investimenti previsti(*)		

(*) Si ricorda che l'investimento deve essere cantierabile prima della presentazione della domanda di aiuto. Considerata la tempistica prevista dal bando per le varie fasi del procedimento, la cantierabilità dovrà essere acquisita presumibilmente entro 4 mesi successivi dalla data di presentazione del PIF.

NB. Nella compilazione della tabella possono essere cancellate le righe non rilevanti (in quanto riferite a misure o spese non attivate) per la prevista domanda di aiuto.

TABELLA PIF 2/B – Scheda relativa alle domande di aiuto previste sulle misure 122 e 123b**Partecipante A.1) denominazione:** _____; **misura:** _____**UTE/UPT/ecc. di riferimento:** _____

<i>Tipologie d'investimento previste nel PIF</i>	<i>Spesa prevista</i> euro	<i>Contributo richiesto</i> euro
Per le mis. 122 e 123b: Lavori, opere edili e relativa impiantistica (Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)		
totale		
di cui per la sicurezza sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale		
totale		
Per le mis. 122 e 123b: Macchinari, attrezzature e relativa impiantistica (Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)		
totale		
di cui per la sicurezza sul lavoro sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale		
totale		
per mis. 122 e 123b realizzazione di infrastrutture forestali (strade e piste forestali, piazzali e impianti permanenti, ecc.)		
totale		
per mis. 122 e 123b Adeguamento e miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro		
totale		
per mis. 122 Interventi selvicolturali		
totale		
Per mis. 123b: Investimenti immateriali (ricerche e analisi di mercato, studi e progettazione per valorizzazione prodotti....come previsto nei singoli bandi)		
totale		

per la mis. 122 Spese propedeutiche alla certificazione forestale: PEFC - FSC totale		
per mis. 122 e 123b Spese Generali - max 10% (riferite alle singole domande) totale		
Totale		
CANTIERABILITA' (campo obbligatorio) indicare se l'intervento è prontamente cantierabile oppure, se non lo è, indicare l'iter del procedimento autorizzativo necessario, quanto eventualmente già realizzato all'interno del procedimento ed infine indicare la data presunta in cui sarà acquisita la cantierabilità di tutti gli investimenti previsti(*)		

(*) Si ricorda che l'investimento deve essere cantierabile prima della presentazione della domanda di aiuto. Considerata la tempistica prevista dal bando per le varie fasi del procedimento, la cantierabilità dovrà essere acquisita presumibilmente entro 4 mesi successivi dalla data di presentazione del PIF.

N.B. Nella compilazione della tabella possono essere cancellate le righe non rilevanti (in quanto riferite a misure o spese non attivate) per la prevista domanda di aiuto.

TABELLA PIF 3 – Scheda relativa alla domanda di aiuto prevista sulla misura 133

Partecipante A.....) - denominazione _____ (Consorzio o altro Organismo associativo)

Sistema/i di qualità di riferimento: _____

Riportare di seguito l'elenco dei produttori che aderiscono al sistema di qualità e che fanno parte dell'organismo associativo (almeno 10 produttori)

--

NB: Non è necessario indicare l'elenco se il partecipante diretto è: a) un Consorzio di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuta ai sensi del Reg. CE n. 510/2006 (DOP o IGP) o equipollente organismo ufficiale di riferimento della denominazione; b) un Consorzio di tutela dei vini a denominazione riconosciuta ai sensi del Reg. CE n. 1234/2007. Si veda il paragrafo 2 "Soggetti ammessi a presentare domanda" dell'Allegato C del bando

Tipologie d'investimento previste nella domanda di aiuto Misura 133	Descrizione sintetica dell'intervento	Spesa prevista	Contributo richiesto
		Euro	euro
- organizzazione e partecipazione a fiere			
- attività informativa e di comunicazione			
- attività di comunicazione presso i punti vendita			
- attività pubblicitaria attraverso canali della comunicazione			
Sub-totale			
Spese Generali - max 10%			
Totale			

NB: Nell'ambito di ogni PIF può essere attivata una sola domanda di aiuto per la Misura 133.

Nel caso siano presenti più un sistema di qualità fornire informazioni di dettaglio riguardanti ciascun sistema e descrivere le sinergie previste.

Sez. 7 CRITERI DI SELEZIONE DEI PIF

I. Qualità del Progetto

a) Coerenza del progetto rispetto a quanto previsto nel PSR 2007/2013

(max 1 pagina)

Coerenza del progetto rispetto a quanto previsto nel Documento annuale delle attività di promozione economica (rif. DGR n. 5539 del 4/07/2011 e s.m.i.)

Da compilarsi solo nel caso di presentazione di domanda di aiuto sulla mis. 133. Descrivere la coerenza del progetto rispetto a tale documento, con riferimento in particolare ai mercati di riferimento, le tipologie di investimenti previsti dal progetto

(max 2 pagine)

b) Individuazione Fabbisogni in relazione alle criticità della filiera

(max 2 pagine)

Individuazione degli obiettivi (quantificati) del PIF che si intendono conseguire

(max 1 pagina)

Descrizione delle azioni/interventi attraverso le quali si intende raggiungere gli obiettivi per superare le criticità esistenti

(max 4 pagine)

--

Descrizione di altri eventuali investimenti correlati al PIF dei quali non si chiede il finanziamento

(realizzati, da realizzare o in via di realizzazione con altri strumenti finanziari)

(max 1 pagina)

c) Sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti previsti

Al fine di dimostrare la sostenibilità economica e finanziaria del PIF, si richiede un'analisi descrittiva dei vari aspetti legati a tale sostenibilità e riferiti a ciascun partecipante diretto.

A tale scopo si suggerisce di trattare i seguenti aspetti:

1. le fonti di finanziamento degli investimenti; a questo proposito sarà oggetto di valutazione positiva l'esistenza di eventuali convenzioni (specifiche per la realizzazione del PIF) con uno o più Istituti bancari, da allegare al PIF.
2. la sostenibilità degli investimenti previsti in relazione alla situazione economico-finanziaria delle principali imprese impegnate. Si suggerisce l'impiego dei seguenti indicatori di bilancio (in particolare per le imprese che richiedono investimenti superiori a 500.000 euro):
 - 2.1 per le imprese agroindustriali e per gli IAP costituiti in società di capitali, con riferimento all'ultimo esercizio:
 - copertura degli investimenti: Patrimonio netto / Totale attivo
 - sostenibilità finanziaria: Oneri finanziari / Fatturato
 - 2.2 per le imprese agricole IAP costituite in imprese individuali e società di persone, con riferimento all'ultimo esercizio:
 - (prestito bancario per PIF + totale debiti) / Valore proprietà immobiliari
 - (costo del servizio complessivo del debito) / (PLV o Fatturato)

(max 3 pagine)

d) Diversificazione degli interventi previsti (in particolare attivazione delle misure 124 e/o 133)

Argomentare le motivazioni in base alle quali si è effettuata la diversificazione delle misure attivate e descrivere sinteticamente il valore aggiunto di questa scelta progettuale

Misura PSR attivata	Intervento e motivazioni

NB: dovranno essere compilate tante righe quante sono le misure attivate

II. Qualità degli investimenti del PIF e investimenti prioritari

a) Presenza di partecipanti diretti con prodotti certificati: DOP*, IGP, Biologici e Agriqualità (almeno il 50% dei partecipanti diretti sul totale dei partecipanti diretti)**

<i>Codice partecipante diretto</i>	<i>tipo certificazione</i>	<i>Descrizione investimenti correlati al prodotto certificato</i>
	Totale n. partecipanti diretti con prodotti certificati _____	
	Incidenza % sul totale dei partecipanti diretti _____	

N.B.: compilare una riga per ciascun partecipante diretto indipendentemente dalle UTE/UPT o domande di aiuto attivate dallo stesso partecipante

* Includi DOC, DOCG e IGT

** Il partecipante deve avere almeno un prodotto certificato correlato al progetto

b) Incidenza degli investimenti per la valorizzazione secondaria dei sottoprodotti della filiera (almeno il 5 % sul totale degli investimenti)

<i>Codice soggetto</i>	<i>Investimento descrizione</i>	<i>sottoprodotto della filiera</i>	<i>Importo investimento euro</i>	<i>Incidenza % sugli investimenti totali nel PIF</i>
Totale				

c) Incidenza degli investimenti rivolti all'innovazione di processo e di prodotto finalizzati ad incrementare il valore aggiunto per le aziende agricole (almeno il 10% sul totale degli investimenti)

<i>Codice soggetto</i>	<i>Investimento descrizione</i>	<i>Finalità / motivazione*</i>	<i>Importo investimento euro</i>	<i>Incidenza % sugli investimenti totali nel PIF</i>
Totale				

* Precisare la motivazione secondo la quale gli investimenti elencati sono considerati innovativi rispetto alla situazione esistente. Gli stessi investimenti devono essere presenti anche nelle schede relative ai singoli interventi dei partecipanti diretti.

III. Qualità del Partenariato

a) Presenza di OP riconosciuta come beneficiario diretto

Descrivere l'effetto sul progetto derivante dalla presenza di una OP. Indicare, inoltre, la data di riconoscimento.

(max 1 pagina)

b) Grado di coinvolgimento delle varie fasi della filiera e tipologia e varietà dei partecipanti

Descrivere le diverse fasi della filiera coinvolte e le caratteristiche dei partecipanti dal punto di vista della collocazione territoriale, dimensione economica, soggetto giuridico di appartenenza, ecc.

(max 2 pagine)

NB: il PIF deve essere riconducibile ad almeno due fasi della filiera (con riferimento al paragrafo 2.6 del bando e ai firmatari dell'Accordo di filiera)

c) Innovazione organizzativa (innovazione nei rapporti tra soggetti della filiera rispetto alla situazione ordinaria in Toscana)

Descrivere brevemente come il PIF e l'Accordo di filiera contribuiscono ad apportare un'innovazione nei rapporti tra i vari soggetti della filiera rispetto al modello di riferimento fino ad oggi adottato in Toscana (es. per quanto riguarda i rapporti contrattuali dei prodotti agricoli agroalimentari, di collaborazione tra le varie fasi della filiera, di integrazione e promozione commerciale, ecc.)

(max 2 pagine)

IV. Qualità dell'Accordo di filiera

a) Durata maggiore ai 3 anni

(3 anni è il minimo previsto dal bando)

--

N.B.: Specificare le date relative:

- alla firma dell'Accordo
- all'inizio della decorrenza degli obblighi per i firmatari previsti nell'Accordo

b) Presenza di un sistema di tracciabilità della materia prima

(max 2 pagina)

--

N.B. Descrivere dettagliatamente la presenza di un sistema di certificazione di rintracciabilità dell'intera filiera agricola e agroalimentare. Precisare se lo stesso sistema è già esistente e utilizzato da un soggetto partecipante al PIF oppure se viene realizzato nell'ambito del progetto integrato; indicare se il sistema utilizzato o progettato è obbligatorio o volontario in base alla normativa vigente.

c) Quantità di materie prime o semilavorati di cui è previsto l'utilizzo negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione (oggetto della richiesta di finanziamento) nell'ambito del PIF proveniente dalle imprese di produzione primaria partecipanti, sia direttamente che indirettamente, al progetto

Tipologie di Materia prima / semilavorato	Quantità di cui è previsto l'utilizzo nell'impianto finanziato proveniente dai firmatari dell'accordo (indicare unità di misura) A	Quantità totale che si prevede sarà utilizzata nell'impianto (indicare unità di misura) B	Incidenza (Tot A/B X 100) %
Totale			

N.B. Il quantitativo totale indicato nella colonna A deve essere coerente con quello previsto nell'Accordo di filiera; ove necessario compilare più tabelle riferite a prodotti agricoli e impianti diversi.

d) Riduzione dei costi esterni ambientali collegati

Utilizzo negli impianti di oggetto della richiesta di finanziamento di prodotti agricoli di base di partecipanti diretti e indiretti derivanti da UTE/UPT/ecc.. il cui centro aziendale sia localizzato all'interno di un'area avente un raggio non superiore a 70 Km (in linea d'aria) di distanza dall'impianto stesso.

Codice Partecipanti diretti e indiretti che riforniscono l'impianto	Quantità di cui è previsto l'utilizzo nell'impianto finanziato proveniente entro i 70 km (indicare unità di misura) A	Quantità totale che si prevede sarà utilizzata nell'impianto (indicare unità di misura) B	Incidenza (Tot A/B X 100) %
Totale			

NB: inserire nella tabella solo i partecipanti la cui UTE/UPT ecc.. è localizzata all'interno dell'area sopra specificata
 Predisporre una tabella per ciascun impianto di trasformazione (o di altro tipo) di cui si chiede il finanziamento nel progetto.

V. Dimensione economica dei soggetti partecipanti al PIF

Le seguenti informazioni saranno controllate attraverso le fonti in possesso della pubblica amministrazione, in particolare quelle presenti nel sistema informativo ARTEA. Si consiglia, pertanto:

- nel caso che il partecipante sia registrato sul sistema informativo di ARTEA, di aggiornare i dati riportati sul sistema in modo che gli stessi (riferiti all'UTE/UPT/ecc. oggetto del PIF) siano coerenti con quelli riportati nelle tabelle seguenti;
- nel caso che il partecipante non sia registrato sul sistema informativo di ARTEA e l'UTE/UPT/ecc.. oggetto del PIF sia localizzata in Toscana, l'iscrizione sul sistema informativo di ARTEA come nuovo utente e di inserire sul sistema i dati coerenti con quelli riportati nelle seguenti tabelle.

a) Numero di partecipanti (firmatari dell'Accordo di filiera)

totale dei partecipanti diretti: _____

totale dei partecipanti indiretti: _____

b) Consistenza delle superfici o dei capi, in riferimento alla filiera o alle filiere oggetto dei PIF, dei partecipanti diretti o indiretti (firmatari dell'accordo di filiera)

Soggetto partecipante	Superfici		Capi	
	tipo	Ha	tipo	N.
A.1				
.....				
B.1....				
Totale				

N.B.: i dati relativi alle superfici e ai capi devono essere riferiti all'oggetto del PIF (es.filiera vitivinicola riportare solo le superfici a vigneto, per le "filiera corte" riportare per ciascun partecipante le superfici e/o capi riferiti alle varie tipologie di filiera coinvolte nel PIF).

c) Occupati (autonomi e dipendenti a tempo indeterminato) al momento della presentazione del PIF nelle UTE/UTP ecc.. oggetto degli investimenti dei partecipanti diretti

Sono esclusi:

- i partecipanti diretti che non effettuano investimenti collegati ad Unità Tecniche Specifiche (soggetti riferiti alla misura 114, e, per la misura 124, i soggetti scientifici, le imprese di servizi e di consulenza);
- gli occupati a tempo determinato, i consulenti e collaboratori.

Soggetto partecipante diretto	Numero occupati	
	autonomi	dipendenti a tempo indeterminato
A.1		
.....		
Totale		

Sez. 8 CRONOPROGRAMMA DEL PIF

NB: la decorrenza inizia dalla data di approvazione del PIF

Interventi previsti	mesi																							
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24

Note:

--

Allegati:

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. (obbligatorio) Accordo di filiera 2. (obbligatorio) supporto digitale con i file relativi al progetto (possibilmente in formato .doc, .odt, .rft) 3. (obbligatorio) fotocopia di un documento di identità valido del sottoscrittore del PIF 4. (obbligatorio) documentazione relativa all'attività di animazione e informazione (par. 2.12) 5. (eventuale) possono essere allegati al PIF eventuali documentazioni o elaborati grafici ritenuti utili per una migliore valutazione del progetto |
|--|

Data _____

firma del rappresentante legale
del Capofila

ALLEGATO E – Schema di Accordo di Filiera

ACCORDO DI FILIERA

(titolo del progetto)

Premesso:

- che la Regione Toscana con decreto dirigenziale n. _____ del _____, ha approvato il bando multimisura "Progetti integrati di filiera" (di seguito indicato come "bando"), ha disciplinato la presentazione di progetti integrati volti al finanziamento di interventi afferenti specifici fabbisogni individuati in relazione alle criticità delle filiere agroindustriali regionali;
- che la presentazione dei progetti integrati presuppone la sottoscrizione di un accordo di filiera fra diversi soggetti che agiscono in successive fasi di una specifica filiera e che costituisce il presupposto per la realizzazione di un insieme di attività che compongono il "progetto di filiera";
- che il suddetto accordo ha lo scopo di regolare i rapporti, gli impegni e gli obblighi reciproci funzionali all'efficace realizzazione delle finalità e degli obiettivi che i soggetti partecipanti intendono perseguire;
- che per le definizioni "Capofila", "partecipante diretto e indiretto" si rinvia al citato bando multimisura;

TUTTO CIO' PREMESSO

TRA

- le seguenti imprese agricole di produzione primaria:
(elencare i soggetti "partecipanti diretti e indiretti" con indicazione della denominazione, sede e rappresentante legale, come indicato nella sezione 3 dell'Allegato D);
- le seguenti imprese di trasformazione e/o commercializzazione *(elencare i soggetti "partecipanti diretti e indiretti" con indicazione della denominazione, sede e rappresentante legale, come indicato nella sezione 3 dell'Allegato D);*
- i seguenti ulteriori soggetti *(elencare gli eventuali ulteriori soggetti "partecipanti diretti e indiretti" non rientranti nelle precedenti categorie con indicazione della denominazione, sede e rappresentante legale, come indicato nella sezione 3 dell'Allegato D).*

di seguito individuati "parti"

SI SOTTOSCRIVE IL PRESENTE ACCORDO

Sezione prima

Parte generale

Art. 1 – Scopi e finalità dell'accordo di filiera

Il presente accordo ha lo scopo di

(descrivere gli obiettivi perseguiti pertinenti con quelli previsti dal PIF ed i risultati attesi)

Art. 2 – Oggetto dell'accordo di filiera

Il presente accordo afferisce alla filiera *(indicare il nome di una delle filiere previste dal bando)* _____ ed implica la realizzazione coordinata dei seguenti interventi:

(titolo del progetto e descrizione sintetica della tipologia degli interventi e delle attività che si intendono realizzare e che costituiscono, nel loro complesso, il "progetto di filiera", nonché eventuali elementi che connotano l'accordo anche in relazione a precedenti intese/accordi ed altri elementi caratterizzanti i rapporti fra le parti)

Art. 3 – Individuazione e compiti del Capofila

Le parti individuano quale Capofila del presente accordo e del connesso "progetto integrato di filiera" il _____ *(nome, cognome)*

quale rappresentante legale di _____ .

Compete al Capofila l'espletamento di tutti gli adempimenti indicati nel bando, nonché l'esercizio di tutti i poteri allo stesso conferiti dai partecipanti con specifico mandato di rappresentanza.

Compete altresì al Capofila:

(indicare ogni altro specifico compito/onere/adempimento affidato al fine dell'utile ed efficace perseguimento degli obiettivi dell'accordo).

Art. 4 – Interventi e soggetti partecipanti

Nell'ambito del presente accordo, i seguenti soggetti si impegnano a realizzare gli interventi individuati per ciascuno all'interno del PIF e a rispettare gli obblighi che verranno posti a fronte della concessione degli aiuti.

Art. 5 – Altre attività oggetto dell'accordo

I seguenti soggetti partecipanti all'accordo individuano e si obbligano a realizzare altre eventuali attività funzionali al più efficace perseguimento delle finalità indicate al precedente art. 1:

(descrizione delle ulteriori attività ed indicazione dei partecipanti all'accordo coinvolti nelle attività, ivi comprese quelle connesse alla commercializzazione/distribuzione del prodotto finito)

Art. 6 – Materie prime, prodotti semilavorati e prodotti finiti

Le parti convengono che le materie prime, i prodotti semilavorati, i prodotti finiti di cui al presente accordo costituiscono i quantitativi di riferimento del progetto di filiera cui l'accordo stesso è preordinato e sono di seguito riepilogati:

Descrizione materie prime	Quantitativo complessivo
<i>totale</i>	
Descrizione prodotti semilavorati	Quantitativo complessivo
<i>totale</i>	
Descrizione prodotti finiti	Quantitativo complessivo
<i>totale</i>	

(indicare tutte le materie prime e i corrispondenti prodotti semilavorati e finiti ceduti/lavorati negli impianti di trasformazione e/o commercializzazione oggetto di finanziamento o negli altri impianti che partecipano indirettamente all'Accordo; in quest'ultimo caso le quantità riportate devono essere separate e chiaramente individuate con nota a margine. Se presenti possono essere indicati anche i sottoprodotti della lavorazione. I quantitativi indicati in tabella devono essere coerenti con quanto specificato nell'Allegato D – sezione 7 punto IV.c.

I partecipanti si impegnano a cedere/acquistare nell'ambito dell'accordo i quantitativi complessivi di materia prima, di prodotti semilavorati e di prodotti finiti sopra indicati riferiti a tutta la durata dell'accordo.

Art. 7 – Obblighi dei partecipanti diretti

Le parti che nel presente accordo rivestono il ruolo di "partecipante diretto" si impegnano:

- a conferire al Capofila individuato al precedente art. 3 il mandato con rappresentanza per l'esercizio di tutti i poteri indicati nel bando e nel presente accordo;
- a presentare le rispettive domande di aiuto per la realizzazione degli interventi indicati nel PIF;
- a realizzare interamente detti interventi nel rispetto delle procedure e ad espletare tutti gli adempimenti stabiliti dai provvedimenti regionali che disciplinano le diverse attività;
- a contribuire, per la parte di propria competenza, a: *(indicare eventuali ulteriori specifici impegni)*;
- a rispettare tutti gli impegni, vincoli e prescrizioni, nonché ad espletare tutti gli adempimenti previsti dal bando in relazione ai singoli interventi ed al progetto di filiera nel suo complesso;
- rispettare ogni altro obbligo previsto dal presente accordo.

Art. 8 – Obblighi dei partecipanti indiretti

Le parti che rivestono il ruolo di "partecipante indiretto" si impegnano:

- a porre in essere le attività di propria competenza definite nel PIF;
- rispettare ogni altro obbligo previsto dal presente accordo.

Art. 9 – Subentri, nuovi ingressi e modifiche

Le parti concordano le seguenti modalità in base alle quali il Capofila, nel rispetto di quanto disposto dal bando (paragrafo 2.3) per quanto riguarda i vincoli e le procedure, valuta eventuali richieste di subentri e di nuovi ingressi di soggetti partecipanti indiretti nel presente accordo, nonché modifiche ai contenuti del presente accordo _____ *(specificare le modalità)*

Art. 10 - Responsabilità specifiche del Capofila

Il Capofila risponde nei confronti dei partecipanti diretti per eventuali danni economici connessi al mancato espletamento di tutti gli adempimenti posti a suo carico dal bando, dal mandato di rappresentanza e dal presente accordo.

Il soggetto capofila risponde altresì nei confronti dei partecipanti all'accordo _____ (*indicare eventuali responsabilità connesse ad ogni altro specifico compito/onere/adempimento affidato al fine dell'utile ed efficace perseguimento degli obiettivi dell'accordo*).

Art. 11 – Responsabilità dei partecipanti all'accordo

Le parti rispondono nei confronti degli altri partecipanti per inadempimento relativo alla mancata esecuzione di prestazioni/attività/obblighi/impegni assunti con il presente accordo, nonché per eventuali ulteriori danni derivanti dalla mancata realizzazione del progetto di filiera.

(inserire eventuali altre clausole circa il riconoscimento di danni)

Art. 12 – Garanzie accessorie

(Individuare eventuali garanzie reciproche anche finanziarie ed economiche finalizzate alla realizzazione delle operazioni/interventi previsti nel presente accordo e nel progetto di filiera)

Art. 13 – Recesso

In caso di mancato finanziamento del progetto di filiera cui il presente accordo è preordinato, è facoltà delle parti di recedere unilateralmente dall'accordo, previa comunicazione al Capofila *(Disciplinare gli eventuali effetti del recesso, anche in relazione agli oneri già sostenuti in dipendenza dell'Accordo)*.

Sezione seconda

Clausole riferite al reperimento della materia prima/prodotti semilavorati ed ai successivi passaggi del prodotto fra i partecipanti all'accordo

Art. 14 – Impegni relativi al reperimento della materia prima/prodotti semilavorati

Le parti indicate nel presente articolo si impegnano ad assicurare, per la durata prevista nel presente accordo, che la materia prima/prodotti semilavorati effettivamente utilizzati negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF, provengano, per almeno il **51%** del quantitativo totale, dalle imprese agricole di produzione primaria partecipanti al progetto.

Il reperimento della materia prima/prodotti semilavorati può avvenire tramite conferimento oppure acquisto/vendita come di seguito indicato.

Al fine di concorrere alla quantificazione della materia prima/prodotti semilavorati definiti al precedente art. 6, le imprese che sottoscrivono il presente accordo, siano esse partecipanti diretti o indiretti, hanno l'obbligo di garantire il conferimento o l'acquisto/vendita dei seguenti quantitativi:

Impresa cedente	Tipologia prodotto	Quantitativo prodotto	Impresa destinataria
Totale			

NB: Nella tabella devono essere riportati solo i quantitativi ceduti/lavorati/commercializzati riferiti a ciascuno degli impianti (nel caso fossero presenti più di uno) collegati ai partecipanti diretti o indiretti del PIF. I totali delle materie prime, dei prodotti semilavorati/lavorati e commercializzati devono essere coerenti con quelli indicati al precedente art. 6. I quantitativi forniti di prodotto possono essere previsti anche complessivamente per gruppi di imprese cedenti e non solo a livello di singola impresa. Specificare nella tabella se i quantitativi sono riferiti al totale oppure a ciascun anno del periodo previsto di durata dell'Accordo. Nel caso di progetti che interessano più tipologie di prodotti e, quindi, flussi distinti di materie coinvolte, deve essere compilata una tabella per ciascuno dei flussi interessati (in coerenza con quanto riportato nella sezione 4 dell'Allegato D per quanto riguarda i progetti di filiera corta).

Inoltre il conferimento o acquisto/vendita avverrà:

(indicare i parametri per la determinazione del prezzo e relative condizioni, es. caratteristiche qualitative della materia prima, servizi offerti, durata dell'impegno, riferimenti a listini e/o costi di produzione, modalità di pagamento ecc.; tali parametri possono essere riferiti al totale di materie prime e di prodotti semilavorati oppure differenziati per impianto di trasformazione e/o commercializzazione)

Le parti indicate nel presente articolo prevedono le seguenti clausole per regolare eventuali necessità di variazioni dei quantitativi indicati nella tabella di cui sopra, nonché altre possibili situazioni:

(Variazioni dei quantitativi previsti, ritardi nella fornitura, penali, cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, ulteriori clausole contrattuali ritenute necessarie, etc.)

Art. 15 – Regolazione ulteriore fase di distribuzione (eventuale)

(disciplina dei rapporti fra le parti)

Art. 16 – Individuazione di un sistema di tracciabilità della materia prima/trasformata oggetto dell'accordo (eventuale)

(Descrivere dettagliatamente la presenza di un sistema di certificazione di rintracciabilità dell'intera filiera agricola e agroalimentare, il quale deve anche garantire la possibilità di verificare il rispetto degli impegni relativamente alla provenienza delle quantità lavorate. Precisare se lo stesso sistema è già esistente e utilizzato da un soggetto partecipante al PIF oppure se viene realizzato nell'ambito del progetto integrato; indicare se il sistema utilizzato o progettato è obbligatorio o volontario in base alla normativa vigente.)

Art. 17 – Misura 124 (eventuale)

(in caso di attivazione della misura 124 indicare la disciplina dei rapporti tra i soggetti partecipanti alla misura oppure rinviare a successivo atto ATI/ATS o accordo di cooperazione da presentare al completamento della documentazione a corredo del progetto della misura 124)

Sezione Terza

Disposizioni finali

Art. 18 – Durata

La durata dell'accordo, è di anni (non inferiore a 3 anni) _____ e decorre da _____
(specificare)

Art. 19 – Disposizioni in caso di finanziabilità parziale del PIF

Le parti concordano la seguente disciplina in caso in cui il PIF risulti parzialmente finanziabile
(specificare - es.: distribuzione del contributo in modo proporzionale alle richieste, ecc.)

Art. 20 – Controversie

Le parti concordano che per la definizione di eventuali controversie derivanti dall'attuazione del presente accordo _____ (indicare il Foro competente ovvero il ricorso ad arbitrato).

Art. 21 – Penali

Le parti concordano che in caso di mancata realizzazione da parte di un partecipante diretto degli interventi previsti di sua competenza _____ (specificare penali)

Art. 22 - Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente accordo si rinvia alla disciplina generale sui contratti del codice civile, nonché _____ (indicare eventuali altre intese aggiuntive o altri accordi precedenti che rilevino ai fini degli impegni qui previsti).

Luogo, data _____

Sottoscrizioni

(devono sottoscrivere l'accordo tutti i partecipanti diretti e indiretti, incluso quelli relativi alla misura 124; l'elenco deve coincidere con quello riportato nella sezione 3 dell'Allegato D)

Soggetto capofila

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	Firma

Imprese di produzione primaria "partecipanti diretti":

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	Firma

imprese di trasformazione e/o commercializzazione "partecipanti diretti"

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	Firma

imprese di produzione primaria "partecipanti indiretti"

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	Firma

imprese di trasformazione e/o commercializzazione "partecipanti indiretti"

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	Firma

Altri soggetti "partecipanti diretti"

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	Firma

Altri soggetti "partecipanti indiretti"

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	Firma

Eventuali ulteriori sottoscrizioni*Sottoscrizione delle Organizzazioni professionali o di altri soggetti*

<i>Organizzazione</i>	<i>Timbro dell'Organizzazione</i>	Firma

Nota Bene

1. All'Accordo devono essere allegate le fotocopie di un documento di identità valido di ciascun sottoscrittore;
2. Lo schema di accordo qui riportato costituisce una traccia non vincolante fermo restando che i contenuti obbligatori richiesti dal bando devono essere inclusi all'interno dell'Accordo stesso.

ALLEGATO F - Modulistica per la presentazione del progetto misura 124**Progetto misura 124
PSR 2007-2013 della Regione Toscana****TITOLO DEL PIF****ACRONIMO DEL PROGETTO MISURA 124****TITOLO DEL PROGETTO MISURA 124****FILIERA/SETTORE DI RIFERIMENTO PREVALENTE**

- FILIERE CORTE (insieme di prodotti agroalimentari appartenenti ad almeno quattro delle filiere successivamente elencate)
- FILIERA OLIVO-OLEICOLA
- ALTRE FILIERE
- Cerealicola e/o proteoleaginose
 - Bovina (carne e latte bovino)
 - Ovi-caprina (carne e latte ovi-caprino)
 - Suinicola da razze autoctone
 - Ortofrutticola
 - Apistica
 - Vitivinicola
 - Florovivaistica
 - Settore forestale con la limitazione alla filiera castanicola da frutto
 - Agroenergie (solo le filiere derivanti da biomasse prodotte dalle filiere precedentemente elencate)

NB: Il progetto non può riguardare una filiera/settore non prevista dal bando PIF.

FORMA DI AGGREGAZIONE DEL PARTENARIATO MISURA 124

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> ATI/ATS | <input type="checkbox"/> ACCORDO DI COOPERAZIONE |
| <input type="checkbox"/> CONSORZIO (*) | <input type="checkbox"/> SOCIETA' (*) |

(*) La data di costituzione del soggetto deve essere successiva alla data di pubblicazione del bando PIF.

Sezione I Anagrafica

1. Informazioni generali del soggetto capofila del partenariato del progetto relativo alla misura 124

(può essere un soggetto diverso dal capofila del PIF)

Denominazione dell'impresa capofila (in caso di ATI/ATS o partenariato) o del nuovo soggetto giuridico - societario

Persona fisica delegata alla presentazione del progetto

Via e numero

Città - Provincia

C.A.P.

Telefono

Fax

Indirizzo E-mail

Indirizzo PEC

C.F. e P. I.V.A.

2. Informazioni sui partner di progetto

2.1 Tipo, natura e ruolo dei soggetti partecipanti al progetto

Denominazione del partner	Codice PIF (A1.../B1 ...)	Effettivo/ Associato ¹	Imprenditore agricolo professionale (IAP)	Impresa di trasformazione di prodotti agricoli e/o forestali	oggetti di diritto pubblico operanti nella produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica	oggetti di diritto privato operanti nella produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica	Industria di seconda lavorazione	Operatori commerciali	Impresa meccanica	Impresa di servizi	Soggetto pubblico	Ruolo nel progetto

¹ Il soggetto associato nella misura 124 può essere partecipante diretto nel PIF

2.2 Localizzazione fisica degli investimenti materiali

3. Attività dei soggetti partecipanti

3.1 Breve presentazione

Riportare per ciascun partecipante la descrizione già presente nel formulario del PIF ed eventuali elementi aggiuntivi significativi per la misura 124 (max 2 pagine)

3.2 Curriculum tecnico-scientifico del/i soggetto/i scientifico/i partecipante/i

Elencare solo le attività e i lavori attinenti alla tematica innovativa proposta (max 2 pagine per partner)

3.3 Curriculum degli altri soggetti partecipanti

Descrivere l'esperienza maturata nel settore oggetto della proposta innovativa (max 1 pagina per partner)

Sezione II Proposta di Progetto

4. Relazione introduttiva sullo stato dell'arte della ricerca e bibliografia relativa alla tematica oggetto dell'innovazione proposta

4.1 Stato dell'arte della ricerca che supporta l'innovazione proposta per il settore e relativa bibliografia: fornire un quadro complessivo ed esaustivo (max 3 pagine)

4.2 Illustrazione degli aspetti innovativi della proposta rispetto alla situazione attuale del settore e relativa bibliografia (deve essere chiara la ricaduta sul settore di riferimento) (max 3 pagine)

5. Descrizione della proposta

5.1 Illustrazione del/degli obiettivo/i del progetto *(max 2 pagine)*

5.2 Fasi di attuazione del progetto

Descrizione consequenziale delle varie fasi progettuali, indicando per ogni fase le azioni da svolgere che devono ricadere nelle varie tipologie di intervento ammissibili presenti nella tabella successiva. Per ogni azione deve essere inoltre indicato il soggetto attuatore. (max 10 pagine)

Tabella 5.2

	Tipologia d'intervento ammissibile a cui ricondurre le varie azioni progettuali
a	Costituzione di nuovo soggetto giuridico - societario/ATI/ATS/partenariato
b	Gestione della rete di cooperazione
c	Progettazione/sviluppo/sperimentazione/collauda nuovi prodotti
d	Progettazione/sviluppo/sperimentazione/collauda nuovi processi produttivi e/o organizzativi
e	Progettazione/sviluppo/sperimentazione/collauda nuove tecnologie
f	Riorganizzazione/creazione canali commerciali
g	Divulgazione dei risultati acquisiti e diffusione dell'innovazione

5.3 Fasi progettuali e azioni del progetto in relazione alle tipologie di intervento (vedi tabella sopra) e ai relativi soggetti attuatori

Le fasi progettuali/azioni descritte dal proponente devono essere chiaramente riconducibili a -o ricomprese in- una delle attività riportate nella suddetta tabella 5.2

Fase progettuale	Azioni previste per le varie fasi progettuali (*)	Tipologia di intervento (a, b, c, d, e, f, g)	E/A (**)	Partner attuatore
Fase 1	F1.1			
	F1.2			
	...			
Fase 2	F2.1			
	F2.2			
			
Fase n	Fn.1			
	Fn.2			
	...			

(*) Ogni singola azione deve essere riconducibile ad un solo partner attuatore.

(**) Come essenziale (E) si indica un'azione che deve essere completamente realizzata per il raggiungimento degli obiettivi progettuali; come accessoria (A) si indica invece un'azione la cui mancata realizzazione non pregiudica la buona riuscita del progetto.

7. Metodologie impiegate per l'attuazione del progetto

Descrivere le modalità e i metodi con cui si intende conseguire i risultati previsti dal progetto con particolare riferimento alle attività di test, prove, collaudo, costruzione prototipi etc. (max 5 pagine) -

(fare riferimento alle varie fasi/azioni indicate nel paragrafo 5.2)

8. Risultati del progetto

8.1 Indicare i risultati complessivi attesi (quantificabili e controllabili) e i tempi di realizzazione in riferimento agli obiettivi prefissati, con particolare riferimento ai produttori primari (max 2 pagine)

8.2 Indicare i risultati specifici attesi dall'introduzione dell'innovazione proposta

Ricadute economiche attese dal progetto (indicare le ricadute economiche e gli indicatori per la valutazione) (max 2 pagine)

Ricadute ambientali attese dal progetto (indicare le ricadute ambientali e gli indicatori per la valutazione) (max 2 pagine)

9. Divulgazione dei risultati acquisiti e diffusione dell'innovazione

Specificare con sufficiente dettaglio i metodi, i mezzi e le iniziative previsti per un'adeguata attività di divulgazione dei risultati e di diffusione dell'innovazione (max 2 pagine)

10. Costo complessivo del progetto

VOCI DI COSTO	costi	% sul totale progetto
Personale non dipendente		
Missioni e trasferte		
Spese generali		
Investimenti immateriali		
Beni di consumo (acquisti e/o noleggi)		
Lavori edili e strutturali (quota di ammortamento)		
Lavori edili e strutturali (da imputare in toto)		
Macchinari e attrezzature (quota di ammortamento)		
Macchinari e attrezzature (da imputare in toto)		
Software/hardware		
Totale		

10.1 Costo per ogni singola azione prevista per le varie fasi progettuali

Compilare una scheda riepilogativa dei costi per ogni azione progettuale (ogni azione deve essere riconducibile ad una fase e ad un solo partner)

Azione**Descrizione:****Codice:** (es.: F1.1; F1.2, ... F2..1; F2.2 ; Fn.n)

VOCI DI COSTO	costi	% sul totale azione
Personale non dipendente. Dettaglio delle tipologie di personale, del relativo costo giornaliero e delle giornate di lavoro previste dall'azione. Es. (n. 1 operaio x 120€/g x 50gg)		
Missioni e trasferte		
Spese generali		
Investimenti immateriali Dettaglio tipologia investimenti		
Beni di consumo (acquisti e/o noleggi)		
Lavori edili e strutturali (quota di ammortamento) Dettaglio tipologia investimenti		
Lavori edili e strutturali strettamente funzionali al prototipo (da imputare in toto) Dettaglio tipologia investimenti		
Macchinari e attrezzature (quota di ammortamento) Dettaglio tipologia investimenti		
Macchinari e attrezzature per la realizzazione del prototipo (da imputare in toto) Dettaglio tipologia investimenti		
Software/hardware		
Totale		

10.3 Ripartizione dei costi del progetto fra i partner (i codici delle fasi/azioni indicate sono esemplificative)

Denominazione Partner	Fasi/azioni	E/A	Costi (€)	Contributo richiesto (%)	Contributo richiesto (€)
Partner 1	F1.3				
	F2.5				
	Fn.n				
Totale partner 1					
Partner 2	F1.4				
	F3.1				
	Fn.n				
Totale partner 2					
Partner n	F1.1				
	F2.1				
	Fn.n				
Totale partner n					
TOTALE PROGETTO					

11. Sommario del progetto

Titolo progetto PIF di riferimento

--

Titolo e acronimo progetto misura 124

--

Filiera/Settore di riferimento prevalente:

Forma di aggregazione del partenariato:

Denominazione del soggetto che presenta il progetto (impresa capofila in caso di ATI/ATS o partenariato, o nuovo soggetto giuridico - societario):

Obiettivi:

Fasi e azioni:

Risultati e ricadute economiche e ambientali:

Costo complessivo del progetto misura 124:

Contributo richiesto (valore assoluto) misura 124 :

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.lgs 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. E' fatta transitoriamente eccezione alle modalità di cui sopra per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i quali resta utilizzabile, la trasmissione elettronica all'indirizzo redazione@regione.toscana.it.**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il calcolo per le tariffe di inserzione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea ecc. di cui è composto il testo da pubblicare. La tariffa unitaria per carattere, spazi ecc. è di **Euro 0,010**, il costo per la pubblicazione di tabelle, elenchi, prospetti diversi sarà computato moltiplicando la tariffa unitaria per 2.000 per ogni pagina di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente la pagina A/4 (**Euro 20**).

Per le inserzioni a pagamento il versamento dovrà essere fatto sul C/C postale n. 14357503 intestato a: Regione Toscana - Bollettino Ufficiale - via F. Baracca, 88 - 50127 Firenze.

L'attestazione del pagamento dovrà essere inviata via fax al n. 0554384620 contestualmente al materiale da pubblicare inviato in formato digitale.

L'art. 16, comma 2, della L.R. n. 23/2007 stabilisce che gli atti degli enti locali e degli altri enti pubblici la cui pubblicazione è obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'interessato, in tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria.

L'art. 16, comma 3, della L.R. n. 23/2007, stabilisce viceversa che sono soggetti a pagamento gli atti di cui all'art.5, comma 1, lettere h),i),j),e k), ed in particolare:

- 1) bandi ed avvisi di concorso e relativi provvedimenti di approvazione;
- 2) bandi ed avvisi per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- 3) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relativi ai procedimenti di cui sopra;
- 4) gli avvisi di conferimento di incarichi esterni o di collaborazione coordinata e continuativa, ove previsto dalla disciplina della materia.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre signature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631